Anno 105 Numero 230 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 3 Ottobre 1973

STAMPA SERA

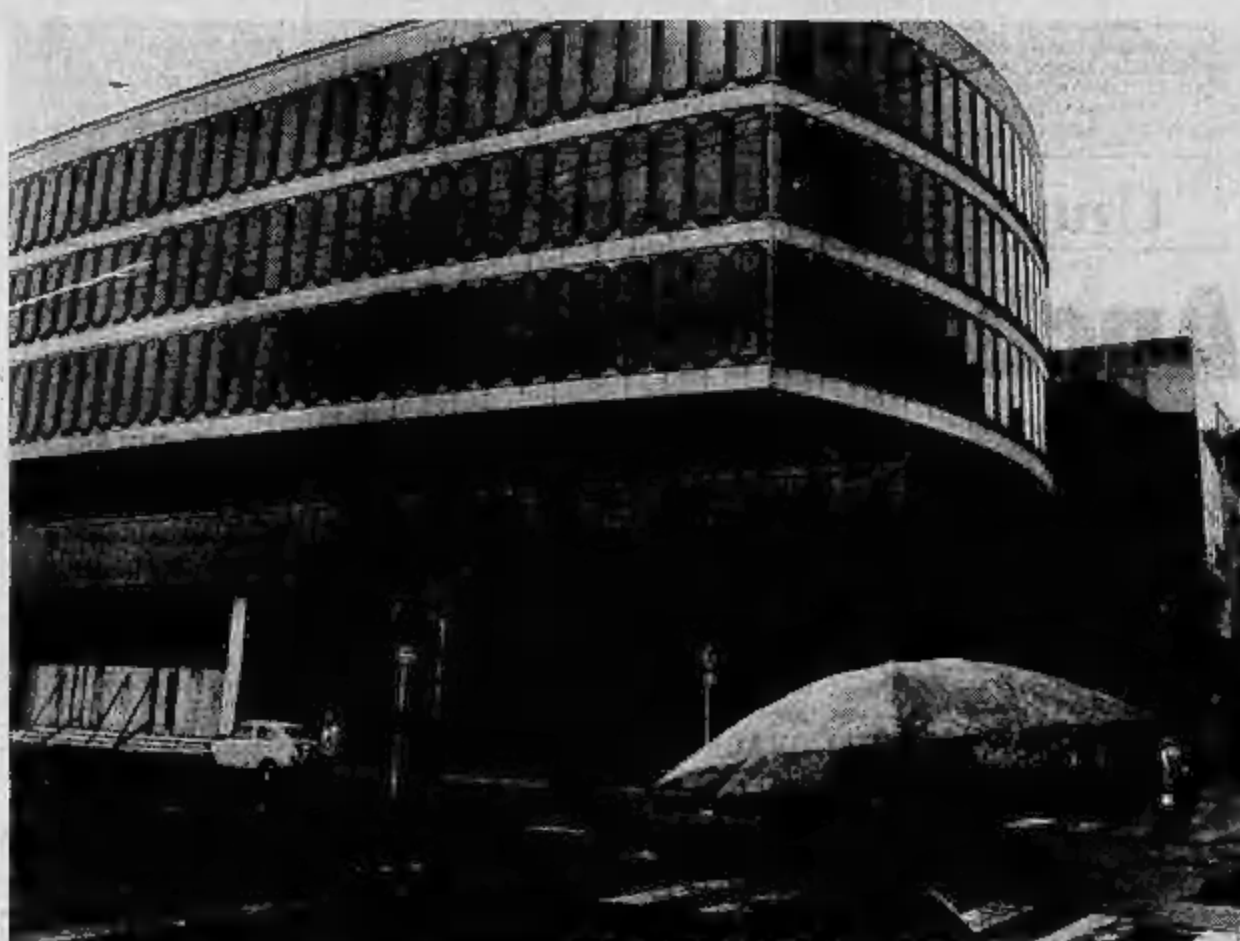
Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 50 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Mettete un'anima nel cemento armato

Sciopero stamane alla Camera di commercio di Torino. I lavoratori protestano perché la nuova sede (che sarà presto inaugurata) è "incompleta, lacunosa e sicuramente nata deforme". Anche loro come i colleghi inglesi chiedono "una anima per il cemento armato".

Un comunicato sindacale parla di "impatto traumatico con l'edificio". Si afferma inoltre che i rappresentanti dei lavoratori hanno potuto prendere visione del nuovo stabile ("costato circa tre miliardi") solo a costruzione finita.

Il palazzo, opera dell'architetto Mollino, è stato molto elogiato dai critici d'arte.

(Servizio a pag. 4)

Drammatica partita stasera (ore 21)

TORINO CHIEDE 3 GOL ALLA JUVE

Partita drammatica questa sera (ore 21) allo stadio Comunale per la Juventus impegnata nella gara di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni contro la Dynamo Dresda. I campioni d'Italia, sconfitti nella gara di andata per 2-0, questa sera devono vincere con almeno tre gol di scarto se vogliono superare il turno nell'importante manifestazione che lo scorso anno li vide battuti solo dall'Ajax nella finalissima di Belgrado.

I bianconeri contano sull'apporto di un atleta generoso come Furino (nella foto) assente per squalifica nella gara di andata, sulla vena realizzatrice di Altafini.

Compito ancor più difficile attende il Torino a Lipsia contro il Lokomotive dopo che la gara di andata si è conclusa con il successo della squadra tedesca per 2-1.

Le gare trasmesse per radio, non in tv.

(I servizi a pag. 10 e 11)

Oggi da Rumor i presidenti di tutte le Regioni italiane

Le 7 cose fatte e quelle da fare dal Piemonte

ROMA, 3 ottobre.

E' in corso a Villa Madama l'incontro tra governo e presidenti delle giunte regionali. E' presente anche il presidente del Consiglio, Rumor.

Si discutono i problemi del quadro legislativo generale in cui si inserisce l'attività delle Regioni. Si cerca inoltre di precisare, nel rispetto delle diverse competenze, le cose più urgenti da fare per attuare il programma del governo che intende rimettere ordine nel bilancio e nello Stato.

Alla riunione partecipa il presidente della Regione Piemonte, Calleri.

Le elezioni del 7 giugno 1970 segnano la data di nascita delle Regioni a statuto ordinario.

Il Consiglio piemontese risultò così formato: 20 dc (su 50); 14 pci; 5 psi; 4 psdi; 4 pli; 2 msi; 1 pri.

In tre anni, il governo regionale (la Giunta) è stato formato quattro volte, sempre sotto la presidenza del dc Edoardo Calleri. Il 23 luglio '70 e il 9 marzo '71 furono nominate Giunte di centro-sinistra. Il 29 luglio '71, la terza Giunta regionale escludeva i socialisti ed aveva l'appoggio esterno dei liberali. La stessa formula veniva confermata il 15 marzo di quest'anno, dopo le dimissioni di Calleri motivate dalla nota polemica sulle incompatibilità.

Il primo aprile del 1972 avviene il trasferimento effettivo delle competenze e dei poteri in alcune materie, dallo Stato alle Regioni.

Ecco un breve elenco dei provvedimenti più importanti della Regione Piemonte, in gran parte votati all'unanimità.

Fra le leggi regionali (in totale ne sono state approvate una quarantina):

1) costruzione e gestione di asili-nido;

2) iniziativa popolare e referendum;

3) comunità montane;

4) assegno di natalità per le lavoratrici madri in agricoltura, commercio e artigianato;

5) la legge sulla caccia;

6) la legge sulla gratuità dei libri di testo nelle scuole medie;

7) la legge che anticipa i fondi agli agricoltori danneggiati dal maltempo.

Altri provvedimenti che hanno raccolto consensi: l'acquisto del parco della Mandria, che dà il via a un sistema di parchi regionali; interventi per la tutela della salute sul lavoro.

In avanzata preparazione il piano di sviluppo regionale, per il quale da oltre un anno si raccolgono le osservazioni di tutti gli organismi sociali ed economici interessati.

Altre leggi sono già pronte per l'esame del Consiglio: dieci miliardi per l'edilizia popolare, a favore degli abitanti dei vecchi centri storici da risanare; provvedimenti per l'agricoltura, l'artigianato, il commercio; l'istituzione della Finanziaria pubblica regionale.

I cento giorni del governo volgono al termine

TREGUA FINITA?

I sindacati hanno inviato una specie di ultimatum per la settimana prossima - I ferrovieri passano allo sciopero se in giornata non ottengono quanto chiedono circa l'assegno delle quarantamila lire (ma lo Stato cederà, con una nuova spesa di 5 miliardi) - Il partito comunista invece appoggia in parte le tesi di La Malfa e Giolitti che oggi parlano al Senato

Roma, 3 ottobre.

La Malfa e Giolitti (ministri del Tesoro e del Bilancio) illustrano oggi al Senato in che condizioni è l'economia italiana, di quanto potrà aumentare il reddito nazionale l'anno prossimo ed entro quali cifre dovrà essere contenuto il bilancio dello Stato.

L'obiettivo del governo — e lo spiega Giolitti — è di far aumentare, nel '74, il reddito nazionale del 6 per cento (la cifra tiene conto della svalutazione della lira). La Malfa aggiunge a quali condizioni si può ottenere il risultato sperato: il passivo del bilancio dello Stato per il 1974 non deve superare i 7400 miliardi; i conflitti sociali (agitazioni, scioperi) non debbono ostacolare la ripresa della produzione.

Per rimanere entro la cifra di 7400 miliardi di passivo, lo Stato deve fare economia e La Malfa spiega quali spese bisognerà «tagliare». Per la prima volta, in questo lavoro di taglio delle spese (sempre impopolare), i partiti al governo non saranno soli: anche il maggior partito di opposizione, il pci, è disposto a collaborare.

Il pci, che giudica «la situazione economica dell'Italia nuovamente pesante e preoccupante», ha preannunciato le sue proposte: chiederà che l'economia italiana viva con l'unico obiettivo di far rinascere e sviluppare quella metà dell'Italia che è rimasta indietro (il Mezzogiorno). Se il governo sceglierà chiaramente di mettere il Sud al centro dei suoi pensieri, il pci continuerà nella sua «opposizione di tipo diverso» (atteggiamento benevolo nei confronti del governo).

La conseguenza immediata di questa benevolenza sarà che il pci concentrerà «la pressione politica e dei movimenti di protesta e di lotta attorno ad iniziative e proposte positive». Si capisce tra le righe, che anche i sindacati (come già sta facendo la federazione Cgil-Cisl-Uil) presenteranno le loro rivendicazioni sempre pensando alla situazione economica generale del Paese.

I comunisti promettono che in Parlamento appoggeranno la politica della scure e che meneranno anch'essi qualche colpo al bilancio per ridurre alcune spese dello Stato, purché si segua la giusta politica nel Mezzogiorno e si facciano le riforme. I colpi di ascia comunisti dovrebbero cadere persino sulla «spesa pubblica corrente», cioè sugli stipendi degli statali, «a patto che si parta sempre dai redditi più alti».

Mentre i comunisti sviluppano la loro «opposizione di tipo diverso», i sindacati cominciano ad avere difficoltà a controllare lo scontento che serpeggia tra i lavoratori. L'aumento del prezzo della benzina, che non è stato ancora digerito, rischia di interrompere la «tregua» concessa al governo di centro-sinistra.

L'occasione per il confronto «conclusivo» sarà la riunione tra governo e sindacati, in programma la settimana prossima, per discutere gli aumenti delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. Il governo dovrà dare una risposta soddisfacente, altrimenti «la stessa federazione Cgil-Cisl-Uil chiamerà i lavoratori alla lotta e alla mobilitazione a sostegno della vertenza».

FERROVIERI

Ultimo «round», questo pomeriggio, delle trattative per i 232.000 ferrovieri. Se i sindacati non usciranno da palazzo Vidoni (sede del ministero per la Riforma burocratica) con l'accordo in mano, fisseranno subito la data per lo sciopero già proclamato.

Il confronto tra governo e sindacati dei ferrovieri si è [illegible] sul problema degli [illegible]. I sindacati hanno chiesto 40.000 lire di aumento uguali per tutti i ferrovieri, al netto delle ritenute a carico dell'azienda e al lordo solamente delle ritenute previdenziali e assistenziali. Il governo tentenna: questo aumento (costo cinque miliardi) non rientra infatti nel quadro generale degli stipendi degli altri dipendenti della pubblica amministrazione.

Alberto Rapisarda

Alla Cassa di Risparmio, armati di mitra

Banditi a Santena

Otto persone sono state immobilizzate, tra cui la guardia - Bottino: 5 milioni

Alle 10 di stamane quattro rapinatori hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Santena in piazza Martiri 23. L'azione è stata fulminea. Un'Alfa 1750 ha posteggiato sulla piazza dalla parte opposta alla sede della banca. E' sceso un giovane sui vent'anni con impermeabile che si è avvicinato all'agente di servizio della "Vigilanza di Rivoli", Guerino Gallo, 59 anni, via Roaschia 39, Chieri.

«*Subito ho pensato ad uno scherzo* — ha detto l'agente — *mi sono sentito la canna di un mitra sul fianco e il bandito, giovanissimo con una calza di nylon sul volto, mi ha spinto dentro*».

Il giovane, spinta la guardia all'interno, ha spianato il mitra sugli otto impiegati e sulla ventina di clienti che in quel momento affollavano il salone e ha urlato: «*Alzate le mani. State dove siete, è una rapina*». In quel momento hanno fatto irruzione nella banca altri tre complici: uno armato di mitra e due con pistole. I banditi con le pistole si sono fermati a fianco dell'ingresso, quelli coi mitra sono corsi verso il bancone.

«*Uno si è fermato da me* — ha detto il cassiere Gianfranco Bardin, 27 anni, abitante a Santena, via Trinità 20 — *"Fuori i soldi o ti spacco la testa". Ha saltato il banco e ha arraffato due o trecentomila lire. L'altro, un biondo con un impermeabile bianco, anche lui è armato di mitra è saltato dalla parte del direttore e gli ha spinto il mitra sul petto, "Apri la cassaforte senza far storie"*».

«*Hanno rubato circa cinque milioni* — ha detto il direttore Antonio Colla 46 anni, abitante nello stesso palazzo della banca — *ho visto i due gettare i soldi in una borsa di nylon. Poi sempre con le armi spianate hanno urlato "state immobili" sono arretrati fino alla porta, dove erano i due con la pistola*».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cambiano che hanno scoperto che la macchina della rapina, l'Alfa 1750 grigia è stata rubata mesi fa a Carmagnola.

Santena. I rapinati: la guardia giurata, il cassiere e il direttore dell'agenzia (Moisio)

Monogamia e infarto

Una moglie sola fa male al cuore

Monaco, 3 ottobre.

Un articolo pubblicato su una rivista medica di Bonn afferma che gli specialisti israeliani ritengono di avere scoperto nella monogamia uno dei fattori che causano l'infarto.

Nell'articolo il dottor Moshe Zamir, medico israeliano dei beduini che vivono in Israele, afferma di avere constatato che il numero dei casi di infarto aumenta tra i suoi pazienti quando essi passano dalla poligamia alla monogamia.

Nei 14 anni precedenti il 1962 egli ha infatti constatato due soli casi di infarto su 30 mila beduini, mentre nel periodo dal 1962 al 1972 se ne sono già avuti 13. Secondo il dottor Zamir questa situazione è dovuta ad una alimentazione più ricca, alla fatica nervosa causata dalla civiltà occidentale alla quale i beduini sono sempre più soggetti e «alla riduzione di una intensa attività di un certo genere causata dall'abbandono della poligamia».

(Ansa)

Che tempo farà

PREVISIONI — Sul Piemonte e sulla Liguria molto nuvoloso con piogge e temporali; la situazione migliorerà nel pomeriggio. Nevicate sull'arco alpino oltre i 2500 metri. Foschie notturne nelle valli.

TEMPERATURA — Senza variazioni notevoli.

Torino: +17 (alle ore 13)

È "charmante,,

Parigi. Donna Vittoria Leone si è recata dal famoso sarto Givenchy per assistere ad una sfilata di modelli invernali. La consorte del Presidente è stata definita «charmante»

L'importazione è in pratica bloccata

Mercurio accertato nei pesci più grossi

Genova, 3 ottobre.

E' ormai accertato che soltanto i pesci grossi — gli squali «palombo» e «smeriglio», che possono raggiungere la lunghezza di tre, quattro metri — possono contenere quantità di mercurio superiori al limite stabilito dalla legge di 0,7 milligrammi su ogni chilo del loro peso; molto probabilmente, le loro trance non compariranno più sulla tavola degli italiani. In pratica, la loro importazione è bloccata, dopo le clamorose denunce dei giorni scorsi.

Gli stessi importatori e grossisti si sono affrettati, tra ieri e oggi, a far sapere che i prodotti «piccoli» in commercio — orate, sogliole, branzini ecc. — sono immuni da ogni pericolo. Infatti soltanto i pesci grossi accumulano quantità notevoli di mercurio, nutrendosi di pesci più piccoli, che vivono in acque inquinate.

E', inoltre, assodato che il pesce, in generale, ha una notevole predisposizione ad assorbire il mercurio, sovente presente in composti chimici residuati di numerose lavorazioni (basti pensare al settore delle cromature o delle vernici). Questo genere di avvelenamento, che può provocare all'uomo danni irreparabili all'apparato digerente e gravi disturbi al sistema nervoso, può, dunque, essere causato anche da pesce fresco pescato in tutti i mari del mondo.

In Giappone la situazione è più pesante che altrove, tanto che il governo di Tokio ha emesso negli ultimi tempi rigide disposizioni per il consumo del pesce fresco o congelato pescato nei mari nazionali. Gli squali provenienti dall'Estremo Oriente, congelati nei grandi centri frigoriferi di Las Palmas, alle Canarie, dove avviene poi lo smistamento, sono stati così avviati all'esportazione. Alcuni Paesi ecologicamente progrediti, come gli Stati Uniti e la Svezia, hanno posto delle barriere molto alte in materia di percentuale di mercurio (0,2 milligrammi per un chilo di pesce), in modo da impedire la vendita degli squali sui loro mercati.

In Italia le cose sono andate, com'è noto, diversamente. Sembra ormai accertato che una partita di smerigli e di palombi (oltre 12 mila chilogrammi) sia stata [illegible] e quasi completamente consumata nei mesi scorsi nell'Italia centro - settentrionale, prima che il pretore di Fiorenzuola d'Arda e, successivamente, quello di Voltri iniziassero le loro inchieste giudiziarie.

La ditta importatrice di Genova (la «Giolfo & Calcagno», di Voltri) che ha ricevuto l'avviso di procedimento si difende affermando che l'intera partita incriminata era passata al controllo veterinario nel porto di Genova ed era stata trovata regolare. Le trance avevano ottenuto il placet alla dogana ed erano state messe regolarmente in commercio.

Resta da chiedersi come ciò sia stato possibile. Sul meccanismo dei controlli sanitari in porto è sceso il silenzio. E' difficile districarsi nel ginepraio di leggi e regolamenti che si sono susseguiti, o meglio accavallati, in questi ultimi tempi. I veterinari addetti ai prelievi non parlano. D'altronde, cifre alla mano, sembra difficile credere che possano essere controllate minuziosamente tutte le partite che passano per lo scalo genovese. L'Italia importa, ogni anno, qualcosa come 300 mila quintali di pesce congelato; oltre 200 mila passano per Genova. Il controllo analitico appare, dunque, problematico. Si tratta ora di vedere se la polemica divampata dopo la denuncia della magistratura modificherà sostanzialmente le cose.

Nel frattempo, sono entrati in crisi i rivenditori al dettaglio: le vendite di pesce congelato sono calate paurosamente in questi due giorni. I negozianti, che già avevano dovuto subire giorni e giorni d'inattività in seguito ai timori per il colera, sono in fermento. «E' una congiura contro di noi», ha detto ieri qualche esercente di Genova, dove i punti di vendita del pesce congelato sono una quindicina.

p. l.

Deciso dal Comune

Tortona: 130 milioni per pulire i rifiuti

Tortona, 3 ottobre.

Un modernissimo impianto di depurazione entrerà in funzione entro breve tempo a Tortona per gli scarichi urbani. Il relativo progetto è già stato approntato e prima della fine del mese verrà [illegible] dal Consiglio comunale. Per la parte finanziaria, le difficoltà maggiori sono già state superate. Il totale previsto si aggira sui 130 milioni: la Regione Piemonte ha già stanziato 65 milioni, la differenza verrà coperta dal Comune, che dovrà contrarre un mutuo.

L'impianto sarà realizzato in due tempi: prima per le fogne di [illegible] (il collettore principale della città, che interessa circa dodicimila cittadini), poi per tutti gli scarichi [illegible], e sarà adeguato ad una popolazione di 30 mila abitanti, in previsione dello sviluppo della città.

I rifiuti solidi, attraverso passaggi vari, verranno decantati; alla fine del procedimento la parte liquida, ormai sterilizzata, verrà scaricata nel torrente Scrivia, quella solida sarà raccolta e servirà come fertilizzante agricolo.

L'impianto di depurazione sorgerà nei pressi di Castelnuovo Scrivia, all'altezza della cascina Calvina, e sarà tra i più moderni. Attualmente tutti gli scarichi di Tortona si riversano nella roggia Ronco, da dove passano nel torrente Scrivia, con danno ecologico facilmente immaginabile. Ma, anche dopo l'entrata in funzione del depuratore, a monte della città, la Scrivia, nonostante la prova di buona volontà degli amministratori tortonesi, continuerà ad essere inquinato, il che è grave perché proprio in quella zona si trovano i pozzi che forniscono i vari acquedotti comunali.

Rimane, pertanto, il problema di eliminare le cause di inquinamento del torrente, già definito «ammalato» in seguito alle risultanze di un sopralluogo di tecnici. Una ventina di Comuni, tra cui Novi Ligure, Cassano Scrivia, Serravalle Scrivia e la stessa città di Tortona, sono impegnati alla costruzione di un unico collettore, che dovrebbe eliminare tutti gli scarichi inquinanti. La spesa prevista si aggira sul miliardo di lire. Eppure gli amministratori dovranno trovare una soluzione, specialmente dopo gli ultimi episodi di inquinamento, che hanno provocato nuovi danni al fiume e la morte di migliaia di pesci.

f. m.

Uno studio-denuncia a Sanremo

Anche i floricoltori inquinerebbero il mare

Sanremo, 3 ottobre.

Le circa settemila piccole, medie e grosse aziende floricole di Sanremo e della provincia di Imperia, usando quotidianamente antiparassitari, diserbanti, concimi per la coltivazione dei garofani, delle rose, del verde ornamentale, da tempo inquinerebbero il mare, contribuendo alla lenta ma costante distruzione della fauna ittica.

Secondo uno studio-denuncia sull'influenza negativa che hanno sull'ambiente certi trattamenti agricoli, svolto da una équipe di studiosi sanremesi, che sarà presentato nei prossimi giorni alle autorità della Regione e della Provincia, i fitofarmaci sarebbero l'involontario «killer» dei pesci e di altre forme di vita animale e vegetale. Anche i contadini, soprattutto gli olivicoltori e i viticoltori, sarebbero i possibili responsabili dell'inquinamento marino.

«Se non si prenderanno provvedimenti adeguati — ha dichiarato Pierfranco Gavagnin, uno degli studiosi del fenomeno — *si finirà con il distruggere fonti future di vita. Nello specchio di mare antistante Sanremo, in questi ultimi dieci anni, sono già scomparsi diversi tipi di pesci estinti dall'inquinamento*».

Sfogliando la relazione, si rileva che nel 1969, nella provincia di Imperia, sono stati adoperati 202.296 chilogrammi di fitofarmaci, insetticidi, esche avvelenate, fosforganici di sintesi, composti di stagno, mercurio, arsenico, fumiganti, solfato di ferro e fertilizzanti. La superficie agricola «contaminata» da questa valanga di anticrittogamici supera i 20 mila ettari: 3850 per la floricoltura; 1902 per la coltivazione della vite e 16.100 per la coltivazione dell'olivo.

Secondo lo studio, una grossa fetta di questi veleni giungerebbe per vie diverse al mare, contaminandolo. L'inquinamento può essere immediato o lento, a seconda della persistenza dei fitofarmaci nell'ambiente terrestre. In sostanza una parte degli antiparassitari viene dilavata già al momento dell'applicazione da acque meteoriche o di irrigazione, mentre un'altra impregna il terreno e i vegetali coltivati, venendo dilavata in tempi successivi.

La rilevazione più allarmante riguarda la durata attiva degli insetticidi clororganici di sintesi, che hanno una persistenza media residua di 7-10 anni. Quindi i 103.365 chili adoperati nell'Imperiese nel 1970 solo per la floricoltura diventerebbero inattivi nel 1978-'80. Nel frattempo nei terreni della provincia si accumulerebbero altri grossi quantitativi di sostanze tossiche.

Altre fonti di immissione di sostanze tossiche nello specchio di mare che va da Capo Cervo al confine di Grimaldi, per una lunghezza di quasi 60 chilometri, è costituita dai residui della lavorazione dei fiori (steli, foglie, fiori di scarti impregnati di fitofarmaci) da parte di produttori ed esportatori, scaricati sulla riva del mare, dove si macerano con la pioggia e l'aria e vengono poi portati al largo dalle onde.

r. b.

NELL'OVADESE

Cacciatore impallinato

OVADA, 3 ottobre.

(g. l.) Un giovane cacciatore genovese ieri pomeriggio è stato impallinato da un collega, che poi è fuggito, durante una battuta nelle campagne dell'Ovadese. Si tratta di Nicola Tone, di 18 anni, domiciliato nel capoluogo ligure in salita San Francesco 2. E' stato raggiunto dai pallini alla mandibola, gamba e braccio sinistri. All'ospedale S. Antonio di Ovada è stato giudicato guaribile in una settimana.

Ancora incendio in un palazzo

Arona: notti d'incubo per il pazzo piromane

dal corrispondente

Arona, 3 ottobre.

Da qualche tempo le notti di Arona non sono più tranquille. Molti trascorrono ore d'insonnia sobbalzando al minimo rumore sospetto. In città si aggira un piromane, probabilmente un pazzo. L'elenco delle denunce è cresciuto di giorno in giorno allungandosi: dodici moto e motorini sono stati incendiati e messi fuori uso; in via XX Settembre è stato addirittura dato fuoco, durante la notte, ad un autocarro Tir già carico e pronto per partire verso l'Austria.

In questi ultimi giorni il pazzo piromane, forse esaltato dai successi ottenuti, si è cimentato negli incendi di scantinati di vari palazzi di recente costruzione, usando carta da manifesti e stracci imbevuti di benzina. Non è stato un fatto isolato, di qui la paura.

I principi di incendio si sono sviluppati in dieci condomini, tutti situati nella zona residenziale compresa fra via XX Settembre, viale Baracca, via Monterosa e via General Cadorna.

E' di stamane l'ultima denuncia: è venuta da Felice Ciapparelli, proprietario di un condominio in via Cadorna 17. Gli inquilini sono stati svegliati bruscamente in piena notte dall'acre odor di fumo; mentre alcuni telefonavano ai vigili del fuoco e ai carabinieri, altri scendevano subito in cantina e riuscivano a spegnere le fiamme. Gravi i danni: il fuoco aveva già intaccato le strutture del palazzo e l'intero impianto dell'energia elettrica, con pericolo di corto circuito.

I carabinieri hanno organizzato un servizio speciale di sorveglianza. Pare, inoltre, che in questi giorni abbiano raccolto numerosi elementi che dovrebbero portarli ad identificare il piromane. L'arresto del pazzo potrebbe essere questione di ore.

g. r.

Un giovane evaso catturato ad Arona

Arona, 3 ottobre.

(g. r.) I carabinieri di Arona hanno catturato a Cocquio, in provincia di Varese, uno dei due giovani evasi dal carcere di Verbania: è Emilio Francini, [illegible] anni, nato a Verbania ma residente ad Omegna. Il 10 luglio scorso il Francini ed Erminio Masciaga, 30 anni, nato e residente a Verbania, erano riusciti a fuggire dal carcere di Intra, dove erano in attesa di processo per estorsione, sequestro di persona, lesioni e furto aggravato.

In questi ultimi giorni era giunta ai carabinieri di Arona una segnalazione secondo la quale uno dei due evasi, il Francini, si trovava nella zona. Venivano allora seguiti e controllati i suoi amici. Ieri il ten. Bogna, con venti carabinieri armati, ha circondato un casolare in località Cascina [illegible], nei pressi di Sesto Calende, e vi ha fatto irruzione. A terra, in un angolo di uno stanzone, veniva trovata assopita la moglie del Francini; al piano superiore veniva sorpreso certo Silvano Villa, 25 anni, nato a Bognanco ma residente a Crodo, in Valle d'Ossola. Ma del Francini nessuna traccia. Dopo molte ricerche, i carabinieri lo hanno però scoperto; era nascosto sul tetto.

Rubò su un'auto due anni di carcere

Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) Due anni di carcere dovrà scontare l'ex impiegato torinese Franco Dacomo, 21 anni, Lungodora Savona, per un'autoradio e 22 musicassette sottratte dall'auto di una turista francese.

Il fatto avvenne il 27 luglio scorso. Quel giorno, poco dopo le 24, la guardia notturna Alfonso Fogliaghi fermò il Dacomo mentre usciva con la refurtiva dal cortile di un albergo a Stresa.

Aveva visto: ucciso

Palermo. Il solito delitto della mafia. Filippo Caviglia è stato [illegible] a rivoltellate nella sua auto: aveva visto un assassinio, temevano che parlasse, l'hanno fatto fuori

Continua il maltempo su tutto il Piemonte

Vendemmia nel fango

Risentono in modo particolare della pioggia persistente le uve pregiate - Nell'Alessandrino dovrebbe salvarsi il Barbera

Alessandria, 3 ottobre.

(e. c.) Malgrado le condizioni del tempo piuttosto avverse si vendemmia a pieno ritmo in tutto l'Alessandrino; anzi, nel timore che la situazione meteorologica peggiori, le operazioni vengono ovunque accelerate.

La vendemmia, che doveva essere eccezionale — i mesi primaverili ed estivi, particolarmente favorevoli, avevano fatto sperare in un'annata record, da collezione, come quella del 1964 — è risultata soltanto «buona». Specie le uve pregiate (moscato e dolcetto) hanno risentito delle piogge e, se la quantità è sempre considerevole (alcuni tecnici parlano addirittura di «eccessiva» abbondanza), altrettanto non si può dire della qualità. Dovrebbe salvarsi il barbera, che è l'ultimo ad essere raccolto e ha i vitigni maggiormente resistenti.

In confronto, comunque, alla precedente annata, l'attuale è soddisfacente e dovrebbe far realizzare in tutta la provincia una produzione di 2.300.000 quintali di uva, con una resa di circa due milioni di ettolitri di vino.

Susa, 3 ottobre.

(g. d.) Maltempo in Valle Susa e sull'arco alpino occidentale: pioggia e vento a fondovalle, neve sui monti oltre i 2000 metri. Alle 8 a Susa il termometro segnava 13 gradi.

Ovada, 3 ottobre.

(g. l.) Perdura il maltempo sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. E' cessato di piovere, ma il cielo si mantiene nuvoloso e banchi di nebbia ristagnano nella bassa valle d'Orba. Continua la vendemmia delle uve barbera. Anche stamane i prezzi si aggirano sulle 1700 lire il miriagramma.

Acqui Terme, 3 ottobre.

(g. p.) Terzo giorno consecutivo di maltempo nell'Acquese, sul Monferrato e in valle Bormida, dove piove ad intermittenza. Foschia nelle prime ore del mattino lungo la valle Bormida e le zone collinari. La temperatura alle 7, ad Acqui, era di 15 gradi. Si spera in un graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche che favoriscano la vendemmia delle uve dolcetto, barbera e brachetto.

Aosta, 3 ottobre.

(g. g.) Continua il maltempo: anche stamane il cielo è coperto. In alta montagna cade nevischio. Temperature alle ore 8: —3° a Plateau Rosa e Rifugio Torino, 7 a Cervinia, 9 a Courmayeur, 15 ad Aosta.

Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) Tempo ancora incerto stamane sul Verbano con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Il Centro meteorologico prevede rovesci, soprattutto in montagna, nel pomeriggio. Temperatura alle 7,30 sul lago: 13 gradi.

Imperia, 3 ottobre.

(b. v.) Sulla Riviera dei Fiori piove da questa notte. Le falde acquifere si sono «rifocillate» ed è scomparso il pericolo dell'«acqua salata» nei rubinetti, che serviranno per la sola zona di Diano Marina e Cervo in attesa che si riattivino le vene sotterranee. Il mare è molto agitato; temperatura: 21° alle 8 di questa mattina.

VERBANIA — Durante una operazione di controllo tra Mergozzo e Cuzzago, i carabinieri hanno fermato ed allontanato con foglio di via alcune passeggiatrici. Una di queste, Angela Di Muzio, 38 anni, di Milano, già precedentemente diffidata, è stata arrestata.

Alessandria

Maresciallo di p. s. muore nell'auto

Alessandria, 3 ottobre.

(e. c.) Un maresciallo della questura di Piacenza, Adolfo Pellegrini, 45 anni, è morto in un incidente sull'autostrada dei vini, all'altezza del casello di Alessandria ovest.

Il maresciallo Pellegrini, alla guida della sua «Nsu Prinz», percorreva l'autostrada in direzione di Piacenza quando, allo svincolo di San Michele, probabilmente per evitare un'auto che si era immessa sull'autostrada, ha sterzato bruscamente, sbandando contro il guard-rail fra le due carreggiate.

La morte è stata istantanea. La polizia ricerca ora un testimone che avrebbe visto accadere la sciagura.

Capanna resta ancora libero

Milano, 3 ottobre.

(c. b.) Presenti Mario Capanna, Fabio Guzzini e Giuseppe Liverano, i tre esponenti del Movimento studentesco accusati di aver capeggiato un'irruzione nello studio del rettore della Statale, prof. Schiavinato nel gennaio di quest'anno, è ripreso stamane il processo all'ottava sezione del tribunale penale. L'attesa, circa la presenza o meno degli imputati, era vivissima dopo la decisione di ieri della Corte di cassazione con la quale, in accoglimento del ricorso presentato dal pubblico ministero, veniva annullata l'ordinanza di libertà provvisoria.

Tuttavia nessuna decisione in merito all'arresto dei tre leaders del Movimento studentesco è stata presa dal tribunale, in quanto i giudici milanesi sono in attesa che giunga da Roma la comunicazione ufficiale della decisione della suprema corte.

Mario Capanna

le vostre stelle

Troverete da questa settimana l'Oroscopo di Paolo d'Acquario a pagina 12 con i fumetti e i giochi.

Il famoso pianista a Torino

TUTTO IL REGIO PER POLLINI

Questa sera al Teatro Regio il pianista Pollini esegue, per l'Unione Musicale, alcuni « Pezzi pianistici » di Schönberg e di Stockhausen e la « Sonata op. 106 » (« Hammerklaviersonate ») di Beethoven.

E' stato lo scolaro modello e il contestatore ardito, il bimbo prodigio e l'artista immaturo, ha seminato fedeli e nemici, ha raccolto adulazioni e rabbia. A 31 anni Maurizio Pollini è qualcosa di più di un pianista bravo e famoso: cronache ancora recenti hanno fatto di lui un personaggio, proprio nel momento in cui volontariamente scendeva dal piedistallo della musica per dire la sua parola di uomo comune. Anche a Torino egli approda stasera sotto le vesti del pianista, ma trascinandosi dietro, inevitabilmente, le polemiche legate al suo nome.

Per questo è diventato guardingo, sospettoso. Incontrarlo è già difficile, farlo parlare quasi impossibile. Ha paura di essere frainteso (e tutto sommato non gli si può dare torto, dopo certe esperienze). All'interlocutore chiede di rimandare le domande, per poter « *organizzare le risposte* »; alla fine controlla serio e scrupoloso, battuta per battuta. Alla nostra telefonata nella sua casa milanese ha risposto: « *Bisognava pensarci prima, programmare l'intervista in anticipo, studiarla bene* ».

Forzato dello studio musicale sin dalla prima infanzia, gli è rimasta una serena abitudine alla serietà, alla calma, alla meditazione. « *Capisce?* — ci ha detto —. *Io ho bisogno di 24 ore di tempo per concentrarmi sul concerto e perfezionarlo. Non posso distrarmi, studio intensamente fino all'ultimo* ». E' arrivato a Torino ieri sera verso mezzanotte proprio per non incontrare nessuno e filare in albergo.

E' un programmatore anche della sua attività e della sua vita nomade, che non ama affatto: « *Pianificando, riesco fortunatamente a trovare il tempo per fare tutto ciò che più mi piace dopo la musica: andare al mare, leggere, visitare i musei, frequentare gli amici, andare al cinema ed anche occuparmi di musica non "professionalmente". Alcuni anni fa, ad esempio, mi sono interessato molto al jazz, a quello non commerciale, ovviamente* ».

Bifronte

E' anche assai « parsimonioso » della sua arte, battuto in ciò (ma di gran lunga) solo da Benedetti Michelangeli. « *Io do quaranta, cinquanta concerti all'anno: non sono molti, lo riconosco. Ma il numero delle esibizioni per un esecutore è assolutamente soggettivo. Io preferirei diminuirlo piuttosto che aumentarlo. Però ci sono stati grandi pianisti che sono arrivati a medie annuali di 150 e più* ».

La pianificazione, resa quasi regola di vita, non ha risparmiato neppure il suo repertorio musicale. Nei primi anni Chopin e Schumann (« *Sono i musicisti con i quali sono arrivato alla ribalta* »). Poi Schubert e Beethoven. Quindi Mahler e Schoenberg. Da ultimo, e non potevano mancare, le esperienze dell'avanguardia: Boulez, Nono, Stockhausen. Tutti sciorinati, con razionale metodicità, nei suoi concerti; che sembrano invece attingere alimento da tutt'altre forze: quelle della fantasia e del virtuosismo.

Pollini bifronte, dunque. Riflessivo nella vita, scintillante al pianoforte, grigio ed estroso, compassato e impulsivo. Ma del resto anche la sua carriera potrebbe essere sdoppiata in due immagini contrarie. E di solito, chi ne conosce una, non conosce — o si rifiuta di conoscere — l'altra, perché le due insieme si smentirebbero a vicenda. Proviamo.

Immagine numero uno. Pollini bravo ragazzo, artista precoce, funambolo della tastiera, dispensatore di delizie musicali ad un pubblico che apprezza Mozart, ama Beethoven, e piange per Chopin. E' l'immagine che gli hanno stampato addosso milioni di mamme e di papà quando Pollini, nemmeno diciottenne, primo italiano vinse il prestigioso concorso Chopin a Varsavia. Al resto pensò Rubinstein che, al colmo dell'entusiasmo, disse: « *Questo ragazzo ha un talento colossale, un talento fantastico: nelle sue dita ha più abilità di tutti noi* ».

Sembrava che dovesse portarsela dietro per la vita, questa immagine, perché era una di quelle che alla gente piacciono tanto. Bravo e buono, intelligente e studioso. Sin da quel marzo 1960 la sua mamma si prodigò a spiegare ai solerti cronisti che Maurizio aveva rivelato subito la sua spiccata musicalità: a cinque anni e mezzo si era messo al piano, a sei aveva cominciato a raccogliere partiture e libretti, che portava a scuola e nascondeva sotto il banco; a otto anni leggeva la *Divina Commedia* ed esclamava: «*Ma questa è musica!*».

Veniva da un ambiente intellettuale (il padre architetto, violinista per hobby, la mamma pianista e cantante, lo zio Fausto Melotti scultore) e ne portava evidenti i benefici segni. Pieno di interessi, amante e competente d'arte, architettura, letteratura, parlava correntemente inglese e francese. E la mamma aggiungeva: « *E' sempre stato con i libri in mano e così non ha mai avuto tempo per farsi amici della sua età. Eppure da bambino era una peste, tanto era carico di vitalità. Ora studia quasi sempre. Per fortuna gli piace nuotare* ».

Pollini si concentra 24 ore prima del concerto

Immagine numero due. Pollini contestatore, Pollini politico, uomo impegnato di sinistra, che antepone l'ideologia all'arte, la società al pianoforte ed ai concerti. Pollini ancora apprezzato, ovviamente: « *Un grande artista che ha preso coscienza dei problemi sociali* ». Ma anche Pollini tanto criticato: « *Lui è un pianista, e noi vogliamo solo sentirlo suonare, non fare comizi* ».

Indignati

E', come si ricorderà, un fatto ancor fresco di cronaca. 19 dicembre 1972, Milano: la sala del Conservatorio è gremita per l'atteso concerto di Pollini, incluso nel programma della « Società del quartetto ». Il pianista entra tra gli applausi, ma non si siede. In piedi, comincia a leggere una dichiarazione, firmata da venti musicisti, nella quale si condanna la ripresa dei bombardamenti aerei americani sul Vietnam. Alle prime parole fanno eco bordate di fischi, grida, parole ingiuriose. Il concerto è sospeso; parte del pubblico abbandona la sala continuando a manifestare la sua disapprovazione. Divampano le polemiche: gli organizzatori e gli spettatori scandalizzati (ricca borghesia milanese) dicono che « *la politica non ha niente che vedere con la musica* ». Pollini controbatte che egli è pur sempre un uomo e che, davanti a notizie così tragiche, non se la sentiva di dare un concerto come se niente fosse accaduto.

Intanto, a dispetto degli « indignati » e degli « sconcertati », è apparsa la seconda immagine di Pollini, quella che nessuno si sarebbe aspettato. Per chi amava il Pollini-pianista-e-basta, certo è stato uno shock. Ma Pollini non se ne cura, dall'esperienza ha tratto una saggia regola di vita: « *Io non voglio politicizzare i concerti. Ma ci sono momenti straordinariamente gravi nei quali anche il musicista ha il diritto, e il dovere, di intervenire* ». Un amico, sentendolo parlare così, tra il serio e lo scherzoso gli ha chiesto: « *Allora stasera parlerai sul Cile?* ». Ma lui ha fatto finta di non sentire.

Carlo Sartori

Per la stagione dell'Unione musicale

Il concerto di stasera

L'Unione Musicale inizia questa sera, al Teatro Regio, la sua annuale attività, con un concerto del pianista Maurizio Pollini (Milano, 1942), che ebbe uno sfolgorante inizio di carriera concertistica dopo che ottenne il secondo premio al concorso internazionale di Ginevra del 1958 ed il primo premio assoluto al « concorso Chopin » di Varsavia del 1960.

Il pubblico torinese fu tra i primi ad acclamare il giovanissimo concertista, e lo seguì nelle successive fasi del suo sviluppo e della sua evoluzione, annotando il suo forte impegno e la sua coscienziosità nella costante ricerca di una maturazione tecnica e di un approfondimento stilistico spaziante dalla produzione barocca e classica a quella romantica, fino alle più avanzate concezioni novecentesche. Una chiara dimostrazione di ciò si ha anche nel programma del concerto di questa sera, comprendente tre composizioni di Schönberg, una di Stockhausen e la formidabile *Sonata op. 106* di Beethoven.

La produzione pianistica del viennese Arnold Schönberg (1874-1951) si estese a tutto il periodo creativo di lui: dalla giovanile esasperazione cromatica tristaneggiante, all'atonalismo espressionistico e alla formulazione del sistema dodecafonico. A questo ultimo periodo appartiene la *Suite* op. 25, (edita nel 1925), concepita in linguaggio seriale, ma in una struttura formale barocca, sviluppantesi in uno scorrevole «Preludio» (in stile imitativo), in un'elegante « Gavotta » con « Musetta », in un elaborato «Intermezzo», in un « Minuetto » (con «trio») e in una rapida e brillante « Giga ». Le complesse difficoltà esecutive di questa *Suite* si rinnovano nei successivi schönberghiani *Klavierstück* (« Pezzo pianistico ») op. 33 a (1929) e *Klavierstück* op. 33 b, pure in linguaggio dodecafonico, ma sviluppati entrambi secondo la forma bitematica della sonata classica.

Un saggio della più avanzata musica novecentesca è offerto dal *Klavierstück* n. *10* di Karlheinz Stockhausen (Mödrath, presso Colonia, 1928), l'esponente più vivace dell'avanguardia tedesca. Questo *Klavierstück* è realizzato in scrittura « aleatoria », assai difficile, per chi non ha una adeguata specifica pratica, non solo da interpretare, ma anche da decifrare.

Opera grandiosa e monumentale è la *Sonata in si bem. op. 106* di Beethoven, appartenente al ciclo dell'ultima creazione pianistica del musicista di Bonn. Pochi sono i concertisti che osano cimentarsi con essa, che — a quanto si dice — trovò il suo interprete ideale essenzialmente in Liszt. Il primo tempo (« Allegro ») è caratterizzato da un vigoroso impeto, che assume spesso sonorità di carattere sinfonico-orchestrale; soffuso di spirito è lo «Scherzo» («Assai vivace»); l'« Adagio sostenuto, appassionato e con molto sentimento » è un vasto e sublime poema indagatore dei più profondi misteri dell'anima; infine un intermezzo (« Largo-Allegro ») porta ad una possente fuga, la cui complessa trama polifonica richiede le risorse del più raffinato e complesso pianismo, per essere resa nei suoi vari piani sonori.

Luigi Cocchi

Fermento di novità anche nella "P. S.,,

Il poliziotto hippy vuole il sindacato

Simile per atteggiamento e mentalità al coetaneo che lavora, il giovane agente chiede la revisione dei regolamenti e l'applicazione dello Statuto dei lavoratori

Genova, 3 ottobre.

I vecchi piantoni della questura battono i tacchi con rispetto ogni volta che incrociano per i corridoi il « signor capo di gabinetto » e trattengono il fiato quando debbono calpestare la moquette rossa che arreda l'ufficio del questore.

Ma negli uffici della squadra mobile, dell'ufficio politico e del pronto intervento molti giovani con i capelli lunghi sul collo, vestiti con magliette e blue-jeans e con la giacca blu della pubblica sicurezza, non nascondono un gesto di stizza quando un superiore li chiama a rapporto e annuncia loro che « per impellenti necessità di servizio » dovranno trattenersi oltre l'orario. Questi ragazzi dai venti ai trent'anni sono probabilmente gli unici cittadini ad aver accolto con interesse la proposta di legge del senatore democristiano Spora, favorevole a consentire che militari e poliziotti si riuniscano in sindacati.

Alla base dell'insoddisfazione degli uomini della « forza pubblica » stanno, com'è noto, il trattamento economico insoddisfacente e solo recentemente migliorato con un recente provvedimento governativo (perché gli aumenti vengono quasi interamente ad assorbire le indennità corrisposte prima), la scarsa considerazione in cui sono tenuti gli agenti di pubblica sicurezza dagli uomini politici e dai cittadini, il lavoro massacrante e senza limiti d'orario: « Vorremmo lo straordinario — dicono i giovani agenti — è giusto che ci diano un'indennità per le due o tre ore che, ogni giorno, facciamo oltre l'orario di servizio ».

Non tutti sanno che un agente padre di famiglia non può allontanarsi, neppure durante il riposo domenicale, dal comune nel cui territorio presta servizio: « Per un uomo di cinquant'anni è avvilente non poter portare il figlio a prendere il gelato in riviera, senza dover chiedere la autorizzazione ». I poliziotti scapoli che alloggiano in questura (57 uomini della squadra mobile e dell'ufficio politico) devono rientrare, in ogni caso, a mezzanotte, anche se sono smontati dal servizio alle 22. Dormono in camerate piuttosto sporche, malgrado debbano versare 3 mila lire al mese per la pulizia degli stanzoni, ed hanno l'acqua calda, per lavarsi, solo il sabato e la domenica.

Gli agenti alloggiati in questura e nella caserma « Iardi » di Staria dispongono di un armadietto: ma è vietato tenervi immagini « sacre o profane », si tratti della fidanzata, di una foto ritagliata da un giornale per soli uomini o di una litografia della Madonna. Pagano 21 mila lire al mese per la mensa, meno di 500 lire al pasto. Ma se, anche per ragioni di servizio, non siedono a tavola all'ora stabilita, non possono ottenere il rimborso di quanto hanno pagato.

A queste disposizioni inutilmente vessatorie si potrebbe aggiungere, per spiegare l'aria di fronda che tira fra la pubblica sicurezza, che la trasferta degli agenti è pagata 800 lire al giorno e che gli uomini delle « volanti » non godono di riposo settimanale. Questo aiuta a capire perché solo a Genova, la città-campione scelta a caso per la nostra indagine, due giovani commissari abbiano abbandonato in questi giorni la questura, un terzo stia per fare le valigie, un quarto, già uomo di punta della squadra mobile, abbia optato per la amministrazione della pubblica istruzione.

Il malessere è giunto a punte acute: due mesi fa l'agente Antonio Cangelosi, offeso da due giovinastri e, a suo avviso, non tutelato dai superiori perché i responsabili dell'oltraggio erano amici di un alto ufficiale, si è rivolto al magistrato. L'altro ieri l'agente Domenico Pellicoro, trasferito, contro la sua volontà, dalla questura al distretto di Sestri, nella periferia industriale, si è presentato al colonnello e gli ha gettato sul tavolo la pistola, le manette ed il tesserino della polizia, dicendo: « Ne ho abbastanza di fare la guardia ». Sono gesti che, solo pochi anni fa, apparivano impensabili.

Responsabile di questa situazione sarebbe, secondo molti, il decreto luogotenenziale 24 aprile 1945 n. 205 che vieta al personale civile e militare della pubblica sicurezza di entrare in sindacati e di costituire associazioni sindacali, anche apolitiche, pena la revoca dall'ufficio.

La normativa viene giustificata con l'esigenza di non rompere l'omogeneità e l'unità organizzativa della polizia. Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunciarsi sulla costituzionalità della legge, ritenne che autorizzare la pubblica sicurezza a sindacalizzarsi significasse autorizzarla a politicizzarsi, in contrasto con la disposizione costituzionale che impedisce ai militari, alla polizia e ai magistrati di appartenere ai partiti politici.

Ma gli agenti fanno notare che i magistrati, pur non potendo iscriversi ai partiti, hanno ottenuto di associarsi: « Perché solo noi, in tutto il Paese, non godiamo delle libertà costituzionali e continuiamo a vivere come in piena era fascista? ».

Giulio Anselmi

Agenti in difficoltà durante una manifestazione: vita dura (Foto Grazia Neri)

donne confidenziale

Come vestire i bambini dall'asilo alle Elementari

A SCUOLA IN DIVISA

La scuola è triste. Dovrebbe entusiasmare, riesce solo a scoraggiare. Mancano i professori, mancano le aule e ancora oggi madri e padri corrono da una scuola all'altra alla ricerca di un posto libero. Tristezza nel contenuto come nella forma. Ed ecco frotte di bambini un po' patetici insaccati in enormi grembiuloni (bisogna tener conto della crescita) bianchi o neri. La « divisa » della scuola dev'essere « seria ». Non importa se questa serietà è imposta a bambini di 6-7 anni che dovrebbero essere tutto meno che « seri ». Unica nota frivola quell'assurdo « papillon » blu, bianco o peggio ancora a pallini che li fa assomigliare a tante uova di Pasqua.

I più fortunati sono i bimbi dell'asilo che si possono permettere i quadrettini bianchi e rosa o tinte vivaci ingentilite da passamanerie in contrasto.

In Europa i nostri bambini sono ormai gli unici che vanno a scuola in divisa. I colleghi d'Oltralpe hanno da tempo rifiutato ogni intruppamento. La francesina ha trasformato il grembiule nero in una graziosa vestina in fantasia vivace arricciata sul « carré » e molto ampia in fondo per poter correre e giocare liberamente. I maschietti, meno frivoli, hanno optato per i « kimoni » corti con tante tasche e taschini per matite, gomme e caramelle.

I piccoli inglesi vanno oltre. Grazie all'esempio delle contestazioni dei fratelli maggiori vogliono vivere la scuola in abiti civili.

I bambini sembrano ritrovare il sorriso solo fuori dalla scuola. Ed ecco allora le gonnelline a pieghe fornite di grandi bretelle, gli abitini in « jersey » arricciati in vita e tanti pantaloni « unisex » in velluto a coste, in lana « pied-de-poule », in panno con la variante della « salopette » da abbinare a maglioncini girocollo, dolce vita o « gilet » sopra alla camicia. La moda infantile presentata in questi giorni nei grandi magazzini non è molto diversa da quella di papà e mamma. Gli stessi colori: verdone, ruggine, testa di moro vivacizzati da tinte brillanti come il rosso, il giallo, l'arancio. Gli stessi tessuti e gli stessi motivi: tantissimo scozzese, lane puntinate, quadratini, righe diagonali.

Per le prime piogge mantelline in tela cerata da abbinare agli stivaletti di gomma, tutto in tinta unita sabbia, blu o rosso. Plastica nell'edizione tovaglia a grandi quadri verdi e bianchi o rossi e bianchi (dalle 4000 alle 6000 lire). Più costosi (dalle 10.000 alle 20.000) gli impermeabili veri e propri foderati in pelliccia sintetica, con chiusura e tasche fermate da zip.

Nelle mattine più fredde si sfoggeranno « montgomery » in renna o in pelle foderati in pelliccia sintetica, anch'essi a prezzi accessibili (sulle 16.000). E ancora cappottini in lana, in velluto pesante, giubbottini incernierati, e per i bimbi contestatori l'« eskimo », proprio come quello dei grandi, con tante tasche e tanta calda pelliccia.

In testa tanti piccoli baschi per i maschietti e per le bambine cuffiette di lana abbinate ai guantini.

Angela Virdò

Domani a pranzo

Crocchette dolci

Tempo di castagne: utilizziamole per fare delle crocchette che certamente avranno successo a tavola. Per quattro persone fate lessare senza buccia mezzo chilo di castagne: togliete le pellicole e rimettete le castagne al fuoco con un bicchiere di latte; fate cuocere fino a che il latte è stato assorbito; passate al passaverdura le castagne e lavoratele con quattro cucchiai di zucchero vanigliato. Infine aggiungete uno per volta, tre rossi di uovo e due etti di burro ammorbidito.

Collocate il composto in frigorifero; quando sarà raffreddato formate delle crocchette o delle palline, passatele nell'uovo battuto e nel pane grattugiato fine.

Cuocete in olio di semi, asciugate bene le crocchette con carta assorbente e servitele calde con accompagnamento di panna liquida, a temperatura ambiente, portata in una salsiera in modo che ognuno se versi sulla propria porzione la quantità desiderata.

ADELE

Anno 105 - Numero 230

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Mercoledì 3 Ottobre 1973

Protesta dei dipendenti di via Giordano Bruno

Questa posta non arriverà l'hanno rosicchiata i topi

In ogni angolo si scoprono nidi di roditori - Nei giorni scorsi è già stato chiesto l'intervento dell'ufficio d'Igiene per le cimici, i pidocchi e persino le bisce

Ufficio postale decentrato di via Giordano Bruno 148. Nella vecchia, fatiscente sede del «Chinino di Stato» da tempo fanno capo 165 portalettere che distribuiscono la posta nei quartieri sud-ovest della città. Da anni i sindacalisti chiedono l'intervento dell'ufficio d'igiene che dichiari insalubre l'edificio o ne ordini la chiusura. Tutto, infatti, è vecchio e rotto, dai muri trasuda umidità, pare addirittura che qualche muro sia pericolante.

In questi giorni, però, si è raggiunto il culmine. «La nostra sede si è trasformata in una specie di repellente giardino zoologico», denuncia Antonio Rio, sindacalista della Uil-Poste. Qualche settimana fa il primo episodio: un'invasione di cimici e pidocchi che si attaccarono non soltanto ai muri ma anche agli abiti dei lavoratori. Venne la disinfestazione, sparirono i parassiti, ma pochi giorni dopo un'altra amara sorpresa: questa volta arrivarono i rettili. Grosse bisce che sgusciavano tra un sacco di posta e l'altro, e terrorizzavano gli addetti alla distribuzione. Per qualche giorno postini, impiegati e funzionari diedero la caccia agli ospiti sgraditi.

«Pensavamo di avere finito con questa rassegna di bestie e invece stamane un'altra sorpresa», dice Rio. Smuovendo un cumulo di corrispondenza, ecco apparire un grosso nido di topi. Dopo il primo, altri nidi: pare che tutto l'ufficio ospiti enormi ratti famelici. Gli effetti si sono già visti: molta corrispondenza è stata rosicchiata ed è illeggibile. «Tutto sommato è una fortuna — ha commentato amaramente un portalettere. — Tanto erano lettere con il timbro di partenza di questa primavera».

Contro la crisi degli spiccioli

Adesso circolano anche monete fatte in plastica

Riproducono i pezzi da 10 lire, ma in forma ottagonale - Un espediente vietato: la Questura cerca di individuare la zecca

Da qualche giorno circola una «nuova» moneta da dieci lire — che riproduce esattamente quella coniata dalle zecche dello Stato — di forma ottagonale. Falsari clamorosamente inesperti? Niente paura. Si tratta, infatti, di pezzi in plastica che qualcuno ha immesso sul mercato per risolvere il problema del resto.

Le macchinette automatiche di sigarette e bevande continuano a ingoiare monete di ogni tipo. Dieci, cinquanta e cento lire scarseggiano ogni giorno di più (soltanto il cinque lire si trova con maggiore facilità perché non basta neppure per acquistare una caramella). Quando andiamo dal tabaccaio o a prendere il giornale torniamo a casa, il più delle volte, con le tasche piene di dolciumi e gomma da masticare.

La maggior parte accetta ormai senza fiatare la bustina di chewing-gum, ma c'è anche chi protesta. E i battibecchi non sono infrequenti. A volte il cliente vuole restituire al negoziante il resto «in natura» che ha ricevuto il giorno prima. Ma non c'è niente da fare, ha ormai cessato di essere «commerciabile». L'operazione finisce per tradursi in un maggior guadagno a favore di chi vende (il prodotto dato in cambio non vale mai quanto resto in moneta).

Per evitare discussioni qualche giornalaio ha già fatto ricorso da tempo ai francobolli (accuratamente protetti da un leggero involucro di plastica per evitare che si danneggino). Nessuno può sollevare obiezione sul loro effettivo valore e, in fondo, possono essere utili.

Forse, ora, gli ideatori della «moneta di plastica» sono convinti di aver risolto una volta per tutte la crisi. «Il sistema — si dice — è pratico e consente anche la restituzione da parte del cliente. Inoltre nessuno avrà la tentazione di accaparrare questi nuovi "diecini". Il loro valore effettivo non supera le due lire. E' meglio liberarsene al più presto possibile».

L'espediente, per quanto originale, non dovrebbe essere consentito dalla legge. La questura sta cercando di individuare la strana zecca.

Le monetine in plastica, in concorrenza con le caramelle, sarà dichiarata fuori legge?

Ad Alpignano, domenica il consiglio comunale [illegible] il piano di edilizia popolare. Si dovrà decidere un particolare sviluppo della città. I consiglieri dovranno anche discutere l'acquisto di terreni per una scuola [illegible] e due mutui (20 e 30 milioni) per il parziale finanziamento del nuovo ospedale di Rivoli e il trasporto gratuito degli alunni.

Un pensionato in bicicletta investito e ucciso da un'auto

Stamane prima dell'alba in strada del Gerbido - Un altro ciclista muore dopo un incidente a Santhià

Un pensionato di 67 anni è stato travolto e ucciso da un'auto alla periferia di Grugliasco. L'incidente è avvenuto alle 5,45. La vittima è Giuseppe Ollero.

Stamane, come ogni giorno, doveva andare in una cascina a pochi chilometri da casa per aiutare un'anziana vedova nella coltivazione del terreno: svolgeva questa attività da quando era in pensione. Come d'abitudine, l'Ollero è salito sulla bicicletta e si è avviato lungo strada del Gerbido. Proprio in quel momento proveniva sulla strada una «124» guidata da Giuseppe Parri, 34 anni, via Rossini 33 di Collegno. La strada mancava di illuminazione: i lampioni vengono spenti alle quattro, quando ancora la città è immersa nel buio. Il Parri non ha visto il ciclista che procedeva nella sua stessa direzione e lo ha investito.

— Un pensionato di Santhià è morto l'altra notte all'ospedale di Novara per le lesioni riportate in un incidente stradale. La vittima si chiamava Luigi Grossini, 61 anni, e abitava con la moglie e due figli a Santhià in via Montrucco 3. Sulla bicicletta mentre da via Montrucco passava in via Vestignè senza fermarsi allo stop è stato investito dalla Ford guidata dall'artigiano Giuseppe Versaldi, 62 anni, residente a Santhià.

Soccorso dallo stesso Versaldi, il Grossini è stato portato all'ospedale di Santhià dove i medici gli hanno riscontrato una grave contusione cranica e la frattura della clavicola sinistra. Le condizioni del poveretto sono rapidamente peggiorate. E' stato portato all'ospedale di Novara, dove è stato sottoposto a intervento chirurgico, risultato purtroppo inutile.

Alla Camera di commercio scioperano perché la nuova sede è "stressante,,

Un comunicato sindacale parla di "impatto traumatico con l'edificio" che sarebbe "nato deforme" - L'inaugurazione è imminente - Altra vertenza: stasera assemblea dei piazzisti

I dipendenti della Camera di commercio sono in agitazione per protesta contro i criteri adottati nella costruzione della nuova sede di via Giolitti angolo via San Francesco da Paola («incompleta e insensata») e per la politica di tipo «parassitario e clientelare» attuata dall'amministrazione. Stamane hanno scioperato (dalle 10,15 alle 12,15) 223 persone su 230. Un'altra fermata è in programma per venerdì.

In un documento diffuso dal comitato intersindacale lavoratori camerali Cisl e autonomi, «l'impatto con la realtà logistica dell'edificio» *viene definito «traumatico».* «Malgrado ogni reiterato tentativo», *prosegue la nota,* «soltanto nel febbraio dell'anno in corso, a costruzione quasi ultimata, le organizzazioni sindacali hanno potuto acquisire il diritto di prendere visione diretta del palazzo destinato a sede della Camera di commercio».

«Oggi», *conclude il comunicato,* «di fronte all'ormai imminente inaugurazione (dovrebbe aver luogo tra il 16 e il 30 ottobre) e ad una spesa che sembra avvicinarsi ai tre miliardi, attingendo a fondi alimentati da pubbliche entrate, si è ritenuto inammissibile tacere sulle vicende di una costruzione che appare nata deforme».

I sindacati sostengono che — per salvare determinati criteri artistici — si è dimenticato l'uomo. «Il palazzo era nato come sede di una Esposizione permanente e solo in seguito si è pensato di riadattarlo per la Camera di Commercio», *afferma Bondi, della Cisl.* «Così si sono cercate soluzioni di ripiego che danneggiano solo il personale degli uffici. Ad esempio (per creare un archivio delle pratiche di consultazione urgente) il piano terra, adibito al servizio per il pubblico, è stato dimezzato da un soppalco. I dipendenti dovrebbero lavorare in un locale alto un metro e novanta».

«Sarebbe sufficiente eliminare la miriade di sale e salotte di rappresentanza (alcune assegnate ad organi inesistenti o che non funzionano) per risolvere tutti i problemi», *aggiunge Faustini, del sindacato autonomo.* «Inoltre si potrebbe spostare l'area per le auto, posta sotto il "fungo", e recuperare spazio creando un nuovo parcheggio altrove».

Finora i rappresentanti sindacali hanno ottenuto di rendere più «umano» l'ambiente apportando alcune variazioni all'arredamento. «Tra l'altro, per non compromettere l'estetica, avevano sistemato delle scrivanie bianche», *spiegano.* «Le luci al neon non provocavano dei riflessi insopportabili. Ora i tavoli sono stati sostituiti con altri color sabbia».

PENSIONATI — *Sono in agitazione i 450 mila pensionati di Torino e provincia. Un documento della Cgil - Cisl - Uil afferma che* «il governo nella trattativa con i sindacati ha respinto ancora una volta le proposte presentate». *In piazza Solferino è stata eretta una tenda, per venerdì è in programma un comizio.*

ISTITUTO DI RIPOSO — *Domani il personale dell'istituto di corso Unione Sovietica raggiungerà in corteo la Regione in via Magenta. Una delegazione chiederà di essere ricevuta dal presidente della giunta. Motivo della protesta: riforma dell'assistenza e miglioramenti normativi.*

PIAZZISTI — *Stasera alle 21 assemblea alla Camera del lavoro. All'ordine del giorno il rinnovo del contratto.*

FRATELLI MUSSO — *Le maestranze hanno espresso al presidente del Consiglio regionale, avvocato Oberto, preoccupazioni per il ritardato pagamento e per il posto di lavoro. La fabbrica — specializzata nella produzione di convogliatori, trasportatori e impianti completi per fonderie — occupa 300 dipendenti. Le difficoltà sono cominciate qualche anno fa e nel mese di agosto il passivo sembra abbia raggiunto il miliardo. Le banche hanno bloccato i crediti.*

A Settimo verranno messi a disposizione degli abitanti 1400 nuovi numeri telefonici. Lo ha comunicato la Sip al comune che aveva ricevuto lagnanze dei cittadini.

Quattro donne arrestate

Sono accusate di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento

Maria Lucia Arzaretti e Graziana Mastrangelo

Quattro donne sono state arrestate stanotte dalla squadra del Buon Costume, durante due operazioni condotte dai sottufficiali Pani, Principe e Barace.

La prima è avvenuta verso le ventuno. Gli agenti sono entrati nella abitazione di Maria Lucia Arzaretti, 40 anni, titolare con la sorella Maria Loris, trentottenne, della pensione in via Nizza 5. Qui i poliziotti hanno trovato una ragazza di 26 anni, Graziana Mastrangelo, in compagnia di un uomo di cui si tace il nome. La ragazza ha sostenuto che il giovane era un suo amico, ma la polizia ritiene invece che la giovane si prostituisca. Maria Lucia Arzaretti è stata arrestata per sfruttamento e favoreggiamento, la sorella Maria Loris è stata denunciata a piede libero perché in quel momento era assente. Graziana Mastrangelo è stata denunciata per favoreggiamento personale, poiché ha tentato di scagionare le due titolari della pensione.

Il secondo episodio è avvenuto verso le ventitré in corso Regina Margherita 197, dove inquilini avevano segnalato alla polizia un inconsueto viavai. Gli agenti sono entrati nell'alloggio di Alfonsa Chiummarolo, 33 anni, (che ha residenza in via Lamporo 13) e hanno trovato nelle stanze anche Maria Grazia Piantino, 38 anni, residente a Rivoli in via Vittorio Veneto 13. La Chiummarolo è stata arrestata per sfruttamento, la Piantino (anche lei ha sostenuto di trovarsi nell'alloggio con un amico e non con un cliente) è stata accompagnata in carcere. La accusa è di favoreggiamento.

Separato dalla moglie si spara al cuore sbaglia e si salverà

Un operaio padre di quattro figli si è sparato un colpo di rivoltella al cuore; ma ha sbagliato mira ed il proiettile si è fermato in un polmone. E' stato portato all'ospedale di Orbassano e di qui alle Molinette: non è grave, guarirà in una decina di giorni.

Giuseppe Barile, 37 anni, padre di quattro figli, si è recato ieri verso le 14 in piazza del Borgo 18, ad Orbassano, dove abita la moglie Carmela Raso, di 30 anni, da cui si è separato alcuni mesi fa. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire che cosa sia accaduto. Sembra che il Barile volesse cercare una riconciliazione con la donna, ma senza risultato. Allora avrebbe estratto una pistola calibro 9 che aveva in tasca, se l'è puntata al cuore ed ha sparato.

E' stato subito portato in ospedale: il proiettile aveva sfiorato il cuore e si era fermato in un polmone, la ferita è miracolosamente di poco conto.

echi di cronaca

abbreviazione degli studi
Corsi accelerati diurni, preserali, serali e per [illegible]. Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Periti Industriali. Istituto Fedado, via Nizza 187, telefoni 657.013 - 650.697.

Istituto Studium
Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza e maturità di Scuola Media, Ragionieri, Periti Aziendali, Geometri, Periti Industriali. Piazza Statuto 2 bis. Tel. 540.293, 543.730.

Istituto Vagnone corsi diurni - serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, telefono 488.954.

Programmatori elettronici
Corsi teorico-pratici. Linguaggio universale Cobol-Assl. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, piazza S. Rita 8, telefoni 546.344, 546.060, 304.441.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - [illegible]
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 8-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale Dr. Vigna
[illegible] Torino, via Di Nanni 100 (angolo via Volvera), tel. 380.272; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.154.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
in 30 minuti i migliori tecnici [illegible]

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
[illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

Sist Centro meccanografico
perforatrici, operatori, programmatori. Altri corsi: stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, contabilità aziendale e meccanizzata. Inizio immediato. Sist, via Po 2, telefono 547.573 - 541.433.

Secondo giorno di udienza per il "caso Carello,,

Il pm ha chiesto 20 e 23 anni per i rapitori, 8 per la ragazza

Il magistrato ha escluso che il reato possa avere una giustificazione politica - Subito dopo hanno parlato i difensori del Dorigo e della Zuccaro - Il processo continua nel pomeriggio

Giuliana Zuccaro durante l'udienza di ieri. Sopra: depone la sorella del rapito, Paola. Nel titolo: il p.m. Zagrebelski

Al processo contro i rapitori di Tony Carello, il nipote ventunenne del fondatore della fabbrica di fanali per auto, ha parlato stamane il pubblico ministero, dott. Zagrebelski. La sua requisitoria è stata breve e chiara. La richiesta delle pene ha colpito sia il pubblico che gli avvocati per la severità. E' anche vero che a Giorgio Piantamore, 30 anni e Luciano Dorigo, 22 anni, gli autori materiali del rapimento, sono stati contestati altri gravi reati oltre al sequestro di persona.

«E' stato questo un processo eccezionale», ha esordito il pubblico accusatore. *«Gli imputati sono accusati del primo sequestro di persona portato a termine in questa città da parecchi anni a questa parte. Un atto che, quando fu commesso, diffuse un senso di inquietudine e di insicurezza nei cittadini».*

«E' una fortuna — ha proseguito il dott. Zagrebelski — *che il nucleo investigativo dei carabinieri sia riuscito in modo così tempestivo a mettere le mani sugli autori quando le prove (vedi i 99 milioni recuperati) non erano ancora state rarefatte dal tempo».* Ha proseguito la requisitoria dicendo: *«Nego le attenuanti generiche a Piantamore e Dorigo. Ad esempio si è parlato di confessione da parte loro. Secondo me si è trattato semplicemente di ammissione dei fatti loro contestati, così schiaccianti erano le prove raccolte. Questa loro mancanza di volontà di collaborare l'hanno dimostrata per quanto riguarda i punti oscuri, su cui gli investigatori non sono riusciti a fare piena luce, come ad esempio la parte avuta da Giuliana Zuccaro (la terza imputata) nel rapimento e se all'operazione abbiano partecipato altre persone».*

Il magistrato ha anche voluto mettere in luce il carattere violento degli autori del rapimento (di cui la difesa porterà argomentazioni opposte). *«E' vero* — ha detto il pubblico ministero — *che Carello fu ferito alla mano senza che il Dorigo avesse intenzione di colpirlo (è stato lo stesso rapito ad ammetterlo), ma è anche vero che Piantamore aveva dato al complice l'ordine tassativo di ucciderlo se le cose non fossero andate nel modo che volevano. Fu quindi soltanto la cautela con cui si svolsero le prime fasi dell'indagine sul rapimento a salvare la vita al giovane rapito».*

Il dr. Zagrebelski ha successivamente escluso che il reato commesso dai due possa avere una giustificazione politica, anche se non si può escludere con assoluta certezza che all'origine possa esservi stato un movente determinato da certe ideologie.

«Sul conto della Zuccaro — ha concluso il magistrato — *non esistono prove decisive per quanto riguarda la sua partecipazione ai preparativi del sequestro ed anche alle fasi successive. Non ci sono dubbi però che era ben conscia dell'importanza e dello scopo delle telefonate da lei fatte alla villa dei Carello».* Per la ragazza ha chiesto infatti il minimo della pena: la condanna ad 8 anni di carcere.

Per Piantamore, da lui ritenuto l'ideatore e l'istigatore del rapimento, ha chiesto complessivamente 20 anni e 5 mesi (15 per il sequestro, 3 mesi per minacce, 1 anno per detenzione di armi da guerra, 2 anni e 8 mesi per porto di armi da guerra, 1 anno per furto di documenti ed 8 mesi per sostituzione di persona), ed il pagamento di multe per un totale di un milione e 100 mila lire.

Per Luciano Dorigo ha chiesto 23 anni e 5 mesi (14 e 6 mesi per il sequestro, 3 mesi per minacce, 3 anni per detenzione di esplosivo, 2 anni e 6 mesi per porto di armi da guerra, 4 anni per rapina), oltre al pagamento di un milione e 450 mila lire di multa.

La parola quindi agli avvocati. La serie delle arringhe è stata aperta dall'avv. Volante, difensore di Luciano Dorigo. Ha chiesto per prima cosa che tutti i reati contestati al suo assistito vengano considerati un corollario del sequestro, come ad esempio il possesso di armi o il gesto di impossessarsi del portafogli della vittima. *«Bisogna considerare poi la personalità dell'imputato.* — ha detto il legale. — *Un ragazzo vivace ma generoso. Abbandonò la casa dei genitori per andare ad aiutare i terremotati del Belice, in Sicilia».*

Hanno parlato dopo i difensori di Giuliana Zuccaro, gli avvocati Accatino e Badellino. *«Non c'è alcun legame ideologico fra la ragazza ed i rapitori* — hanno dichiarato — *c'era solo un legame affettivo, col Dorigo. La tenevano all'oscuro di tutto perché un litigio tra innamorati avrebbe potuto perderli e sono abbastanza intelligenti da prevederlo».*

«Un altro punto degno di rilievo — hanno concluso — *è che, per ammissione dello stesso Carello, i rapitori erano in costante e diretto contatto fra loro, non con la Zuccaro, che in quei giorni andò regolarmente in ufficio. Non ne trasse inoltre alcun vantaggio economico».*

In difesa di Giorgio Piantamore parleranno nel pomeriggio l'avvocato Forchino e l'avvocatessa Guidetti-Serra.

Al "Pininfarina,, di Susa

Molti studenti via dall'istituto

Per protesta contro il "metodo duro"

L'inizio dell'anno scolastico a Susa ha portato ancora alla ribalta problemi e vicende del «Pininfarina». Le polemiche per i fatti dello scorso anno non si sono sopite. Anzi, visti i risultati degli esami di riparazione, sono molti ad essere convinti che la «linea dura» sia stata adottata nei confronti degli studenti del quarto corso. Infatti i quattro allievi promotori del giornaletto *«La voce del castello»* sono stati tutti respinti. Due, Ganor e Soigiu, lo furono già a giugno. Gli altri due, Bernardis e Di Cesare, lo sono stati nelle scorse settimane, agli esami di riparazione. Conclusione: degli otto redattori del giornaletto, quattro furono rimandati e quattro respinti.

La lunga battaglia portata avanti dagli studenti, dalla commissione comunale di inchiesta e dai partiti politici in Consiglio Comunale sui sistemi scolastici usati al *«Pininfarina»*, diretto dal fiduciario geometra Perino (che aveva instaurato un clima impostato sul *«credere, obbedire, studiare»*) non ha dato i risultati auspicati.

Molti studenti, quest'anno, non hanno più voluto iscriversi al *Pininfarina* e hanno cambiato istituto. L'assessore provinciale all'istruzione, on. Picchioni, il quale più volte era intervenuto nella vicenda, aveva dichiarato che col quinto anno l'istituto sarebbe diventato autonomo oppure sede staccata del *«Peano»* di Rivoli. Gli studenti iscritti al quinto anno sono 14. Ora il Comune sta cercando le aule. Sembra che ne saranno utilizzate due al primo piano dell'attuale edificio del «Pininfarina». Il sindaco di Susa afferma: *«E' una sistemazione provvisoria, poiché non è possibile il reperimento immediato di altre aule più idonee. Nel frattempo, sarebbe necessario che la Provincia iniziasse a costruire il nuovo istituto».*

temperatura di oggi

massima	+14,9
minima	+12
media	+12,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1022 mb; temp. 15,3, umidità 89%. Cielo molto nuvoloso. Temperatura mass. 16,6; min. 14,0; media 15,3. Previsioni: molto nuvoloso con precipitazioni sparse, venti deboli, visibilità buona; temper. invariata.

Per il pesce al mercurio nessun allarme

Il parere del direttore del mercato ittico e del veterinario

Nessuna traccia di mercurio nel pesce surgelato venduto a Torino. Dice il dott. Orlando, direttore del mercato ittico di Porta Palazzo: «Abbiamo letto dell'inquinamento da mercurio del pesce. La cosa non riguarda il nostro mercato. Il pesce che noi commerciamo viene dal mare di Norvegia e da quello di Danimarca dove mai si sono accertati casi di inquinamento».

Il dottor Ala, capo veterinario dell'Ufficio d'Igiene, conferma la perfetta commestibilità del pesce surgelato venduto a Torino: «Abbiamo fatto analisi del pesce smeriglio e del palombo al centro Ittiologia dell'Istituto zooprofilattico in via Bologna 148. Le tracce di mercurio sono pressoché inesistenti e il pesce che mangiamo è sano e mangiabilissimo».

Camera di Commercio: è stato nominato segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino, il prof. Francesco Sabatino.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Transito di San Francesco. S. Gerardo abate. S. Evaldo. S. Massimiano vescovo.

Oggi mercoledì 3 ottobre: il Sole è sorto alle 6,30 e tramonta alle 18,08. Vigilia del primo quarto di Luna.

Centenario S. Teresa

La Chiesa torinese ricorda il centenario della nascita di Santa Teresa del Bambino Gesù. Le celebrazioni, cominciate lunedì, si concluderanno il 7 ottobre. Ogni giorno alle 18,30 — nella chiesa di S. Teresa (via S. Teresa 5) e nel santuario di S. Teresina (corso Mediterraneo ang. v. Caboto) — sarà officiata una messa con omelia. Il programma prevede inoltre tavole rotonde, conferenze e cineforum.

Manifestazioni

Solidarietà per il Cile: questa sera alle 21, nella sala parrocchiale di Orbassano, piazza Giovanni XXIII, sarà proiettato il film: «Companero presidente» e «Intervista» a Allende» di Rossellini.

Croce Verde: per i 51 anni di servizio attivo, il capo squadra Giovanni Bertino, è stato premiato nel corso di una cerimonia avvenuta nella sede estiva della «Famija turinèisa».

X Mostra Internazionale della Montagna: domani alle 9,30 nella Sala Ponte, si svolgerà la cerimonia di apertura dell'11° convegno internazionale della viabilità invernale.

Movimento Federalista Europeo: domani sera alle 21, nella sede di via Bligny 5, il prof. Carlos Barbé, terrà una conferenza sul tema: «Il colpo di stato militare in Cile nel quadro dell'equilibrio internazionale di potenza attualmente esistente nel mondo».

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale 533.883.

Gas, guasti e fughe: 882.334.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.378, 203.379.

Enel, segnalazione guasti: telefono 22.93.

Azienda elettrica municipale, reclami per guasti: 741.436, 741.870.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 37.70) dalle 7 alle 23. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 5737.37.

Questa settimana

Oggi e domani, Torino: Convegno internazionale sulla progettazione delle stazioni sciistiche.

4-5, Torino, III Convegno nazionale sull'organizzazione aziendale nell'industria meccanica.

5-6, Torino, VIII Convegno internazionale sui trasporti a fune.

6-7, Torino, Circolo Golf: Coppa del Presidente.

6-7, Torre Pellice, Camping Cairo: polentone.

7, Baldissero, Festa dell'uva, Esposizione prodotti agricoli, mostra di pittura, concorso fotografico.

7, Bobbio Pellice, Mostra zootecnica.

7, Mezzenile, Festa della Madonna del Rosario.

7, Moncalieri, Ottobre moncalierese, Fera dij subiet.

7, S. Pietro Val Lemina, Sagra del fungo; Concorso e mostra di pittura estemporanea, rassegna gastronomica, concerto bandistico.

Torino - Guida alle meraviglie del Salone dell'elettronica

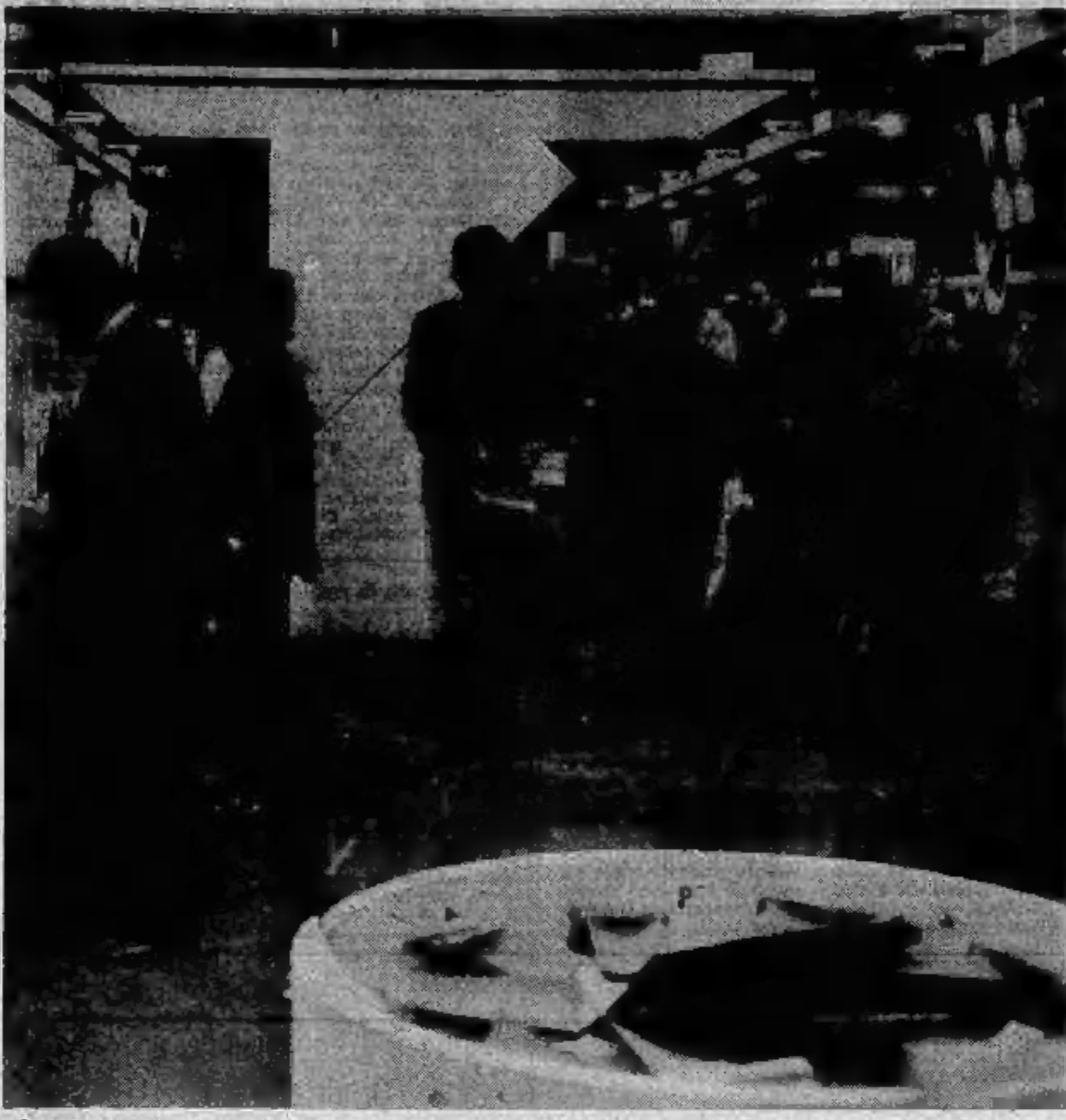
Una memoria in scatola

Rassegna che dà fiducia

Definito il «Salone della fiducia», questo ventitreesimo Salone Internazionale della Tecnica, sta mantenendo tutte le promesse e le incoraggianti previsioni.

Decine di migliaia di persone, semplici visitatori alla scoperta dell'ultima diavoleria della tecnica, specialisti del settore, operatori economici, trovano nei padiglioni di Torino Esposizioni i prodotti delle tecnologie più avanzate.

Elettronica, fusione nucleare, problemi della montagna e viabilità invernale, trasporti ferroviari e organizzazione aziendale nell'industria meccanica sono i settori nei quali si articola questa rassegna e a cui sono collegati convegni e riunioni di lavoro con i maggiori esperti, italiani e stranieri delle diverse specializzazioni.

Anche questa «cornice» concorre a conferire a questa edizione quello schietto successo che si sta delineando all'insegna di un rinnovato fervore ad operare e a rinnovarsi.

Operatori economici e giovani affollano ogni giorno gli stand del Salone della Tecnica a Torino Esposizioni

Fra le ultime invenzioni, i "minicomputers" che richiamano la curiosità di tutto il pubblico

La seconda Mostra internazionale dell'Elettronica che si è aperta quest'anno parallelamente al 23° Salone Internazionale della Tecnica, ha la sua bandiera nell'«informatica». Una scienza di cui, sino a qualche tempo fa, si parlava soltanto nelle riviste specializzate del settore, riscritta ad un ristretto numero di addetti ai lavori. Ora questo neologismo, che potrà far storcere il naso a qualche purista, ha trovato il suo diritto di cittadinanza in molti altri campi che non siano esclusivamente quelli della tecnica in generale e dell'elettronica in particolare. L'informatica è giunta a rappresentare una vera e propria disciplina a livello universitario e si è inserita, come capitolo di specifici programmi di sviluppo, nei piani pluriennali di alcuni Paesi europei.

Ma che cos'è questa scienza? Che cosa è compreso dietro l'etichetta di questa denominazione? Tutto l'insieme delle tecnologie relative all'informazione ed ai sistemi per il trattamento della stessa. In altre parole l'uso di tutte quelle apparecchiature che servono per la raccolta ed il trattamento dei dati.

Sotto questa bandiera è stata condotta negli ultimi decenni una vera rivoluzione: i tradizionali metodi sono via via scomparsi con l'arrivo massiccio di sempre più perfezionati elaboratori, sono invecchiati in poco tempo sotto l'incalzare di apparecchiature sempre più rapide e maneggevoli. Diceva un tecnico: «Il nostro è un campo in cui, forse più che in altri, si ha la sensazione del tempo che vola. I nostri giorni, mesi ed anni non seguono nel loro trascorrere le normali cadenze. Tutto è legato indissolubilmente alla rapidità, alla precisione: per assurdo si potrebbe dire che viviamo il "tempo reale" dei nostri elaboratori».

L'indicazione di «industria dell'informatica» si riferisce ad un insieme sempre più vasto di attività e non si limita all'industria costruttrice di grandi elaboratori elettronici ma si estende alle macchine per ufficio, a quelle contabili ed ai sistemi di elaborazione inerenti. Ed ancora agli elaboratori, alle apparecchiature per la trasmissione dati, all'hardware e al software. Negli anni più recenti la rapida estensione della tecnologia elettronica ha accentuato il fenomeno di una progressiva confluenza di vari settori dell'attività: per le macchine contabili si assiste, ad esempio, ad una crescente sofisticazione sia per l'applicazione di tecnologie elettroniche, sia, soprattutto, per la capacità e la velocità d'elaborazione e la quantità dei dati memorizzati e trattati.

Assistiamo, quindi, ad una modificazione del mercato: se da un lato l'industria dell'informatica è costituita principalmente dai grandi costruttori di elaboratori e macchine per ufficio, dall'altro si sono venuti in questi anni affiancando anche produttori indipendenti di piccoli computers, apparecchiature periferiche per la raccolta, memorizzazione e trasmissione dei dati. In una sorta di «hit-parade» dell'industria informatica italiana l'Olivetti rappresenta uno dei più importanti stabilimenti industriali di questo tipo e vanta una gamma di attività che vanno dalle macchine per scrivere alle macchine contabili, dai sistemi di elaborazione contabili ai terminali, alle apparecchiature di raccolta dati.

Dalla produzione al «consumo»: il parco elaboratori elettronici italiani è composto per il 77% da «mini-computers», per il 14 da medi e per il 9 da grandi elaboratori. La distribuzione per regione ha queste incidenze: 33,3% in Lombardia, 15% nel Lazio, 11,8 per cento in Piemonte, 7,5 per cento in Emilia-Romagna, 6% in Toscana e nel Veneto. Ultime della graduatoria, Calabria (0,4%) e Basilicata (0,2%).

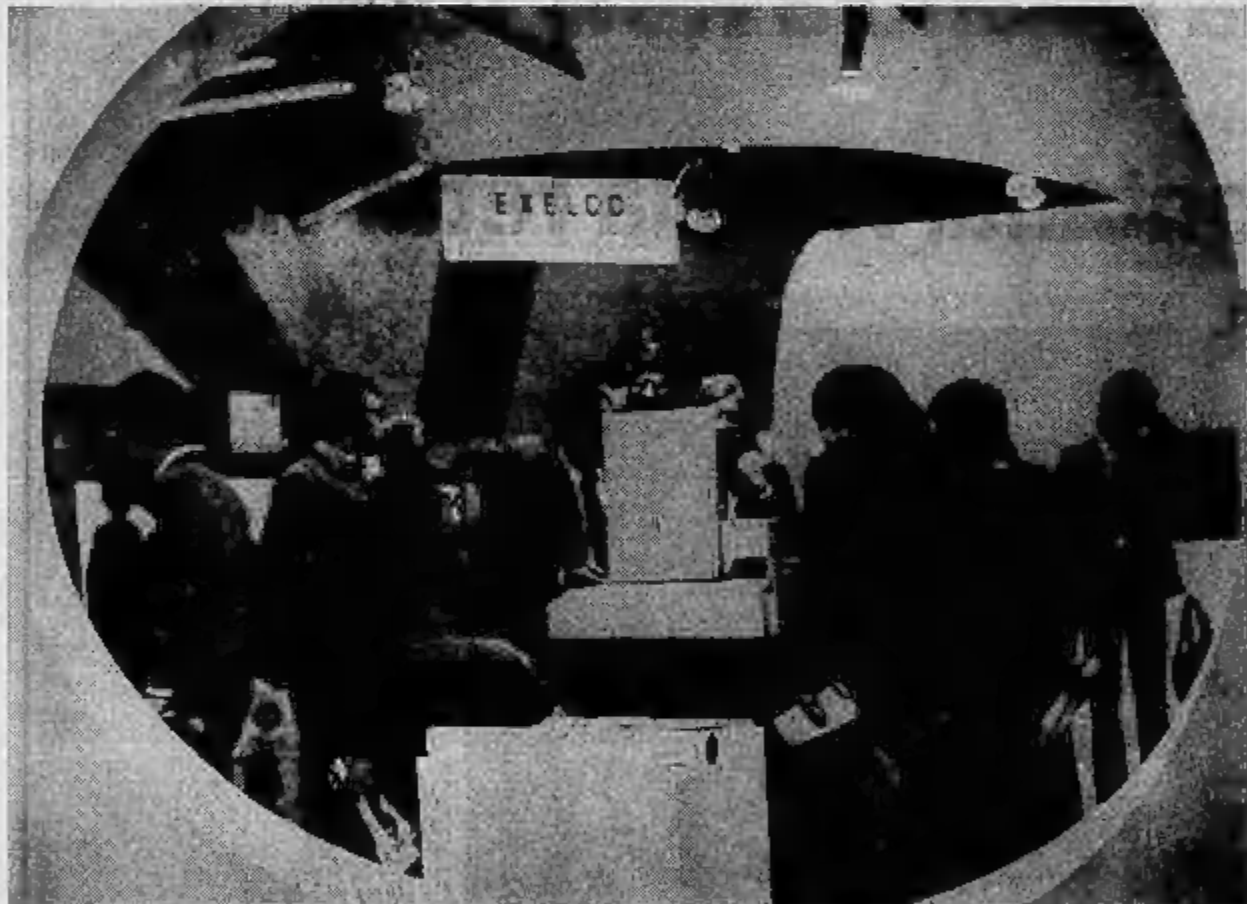
Osservando sempre le cifre, balza agli occhi che il 47% degli elaboratori elettronici è utilizzato dall'industria manifatturiera, il 16,5 dalla pubblica amministrazione.

Uno degli «stands» del salone dell'Elettronica che ha fatto registrare in questi giorni maggiore affluenza di pubblico, è quello dedicato ai minicomputers. Un settore che ha avuto un rapido sviluppo negli ultimi anni ed ha incontrato subito un vasto interesse di mercato. Questi «computers» in miniatura sono dotati d'una unità centrale con una capacità ridotta rispetto a quella degli elaboratori veri e propri. Il loro prezzo è notevolmente inferiore a quello dei «fratelli» più complessi e completi, le loro «capacità» sfruttate soprattutto per la elaborazione di dati gestionali e per determinare, di conseguenza, un'accelerazione dei sistemi contabili.

Renato Rizzo

NEL 1972 SONO STATI STANZIATI 653 MILIARDI

L'Italia ultima nella ricerca

Due i padiglioni riservati all'elettronica - I treni ad "assetto variabile" e lo stand delle macchine utensili

I giovani sono attratti particolarmente dalle ultime scoperte nel settore degli elaboratori elettronici (foto Moisio)

Il futuro, si usa spesso dire, è già oggi. La scienza nel mondo ha fatto passi da gigante, e la ricerca scientifica, che dovrebbe garantire all'uomo una esistenza sempre migliore, incide nettamente su gran parte dei bilanci nazionali. In Italia, al contrario, per la ricerca viene destinato meno dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, con una situazione dunque non felice anche se l'anno passato l'impegno globale, pubblico e privato, è stato superiore del 9,5 per cento rispetto al '71, con 653 miliardi contro 596. Indagini condotte in alcuni Paesi del Mec (Germania, Olanda, Belgio, Francia) hanno classificato l'Italia all'ultimo posto.

La strada da percorrere, per mettersi al passo dei più progrediti, insomma coi tempi, è quindi assai lunga, anche se non sembra mancare la buona volontà; la ventitreesima edizione del Salone Internazionale della tecnica, affiancato dalla seconda Mostra internazionale dell'elettronica industriale e dalla decima Mostra internazionale della Montagna, ne è conferma concreta.

«*Elettronica 2*» è avvenimento di risonanza mondiale. E' articolato in numerosi settori: l'elettronica della ricerca di base e applicata; l'elettronica dei componenti; l'elettronica nell'informazione; applicazione dell'elettronica nell'industria; meccanica, elettrica, ottica, nucleare, dei trasporti (aeronautici, navali, terrestri), delle comunicazioni; l'elettronica applicata ai controlli industriali, controllo manageriale, controllo gestionale, controllo operativo.

I padiglioni riservati all'elettronica sono due: il 6, per il «mini calcolatore e i suoi periferici», un affascinante mondo dove la difficile scienza dei numeri non ha più misteri, e il 6 tris, riservato ai componenti. Quanto appartiene all'elettrotecnica, invece, è sistemato nel padiglione 5 bis. Questi, come gli altri settori, sono la testimonianza della vitalità della nostra industria e dello sforzo che essa compie per mantenersi su livelli competitivi sui mercati esteri. Il salone, con la sua precisa scadenza ogni dodici mesi, serve a fare il punto dei progressi raggiunti nel campo scientifico e serve anche per tracciare la strada di un immediato futuro.

Le nostre ferrovie, almeno sulle linee «internazionali» contano materiale di prim'ordine, spesso invidiato anche all'estero. Il «Settebello», per fare un esempio, ha vinto la gara di eleganza con i maggiori treni internazionali di lusso. Ma anche se molti ce lo invidiano, è vecchio (fu costruito negli Anni Cinquanta) e si guarda con curiosità a nuove soluzioni. Ne propone alcune la Fiat: accanto ad automotrici Diesel ed elettromotrici, in servizio in Italia e in 18 Paesi esteri, alle locomotive Diesel a trasmissione elettrica, a carrozze per la metropolitana, passeggeri, ristorante, letto, è stato ora realizzato un treno ad «assetto variabile» che riesce ad affrontare l'alta velocità senza ricorrere alla rettifica dei tracciati. Il convoglio è dotato di carrelli a sospensione verticale e trasversale con compensazione automatica dell'accelerazione centrifuga e riesce a mantenere una media del 30-35 per cento superiore a quella normalmente consentita.

Altro settore che sarà certamente visitato con attenzione è quello delle macchine utensili, fondamentalmente sano, malgrado una flessione di produzione che ha riportato il livello di produzione agli indici registrati nel 1968.

v. tess.

Le lingue in filodiffusione

Con la realizzazione degli impianti di filodiffusione, il pubblico ha potuto apprezzare la fedeltà di ricezione e più ancora la fedeltà del parlato, che rende più che mai gradevoli le sfumature più impercettibili della nostra lingua.

Ciò è avvenuto grazie alle continue innovazioni tecnologiche delle aziende proposte al servizio, oltre che all'applicazione delle più sofisticate tecniche elettroniche delle case costruttrici di apparecchiature «Hi-Fi».

Oggi potrebbe essere interessante usare il sesto canale, a giorni alterni, per trasmissioni in lingua, ad esempio francese ed inglese, prelevate direttamente da trasmissioni diffuse dalle stazioni emittenti ufficiali.

La stagione della neve è incominciata al Salone della montagna

Prepariamo già gli sci

Confort e sicurezza anche nelle vacanze d'inverno - Novità da tutto il mondo - Gli impianti che troveremo

Il potere del primo fiocco di neve è enorme: da solo, con la sua semplice caduta, metterà in moto una macchina immensa, attorno alla quale prospera un giro d'affari di miliardi. Il boom della neve, ben lungi dall'esser finito, promette di stabilire sempre nuovi record, il numero degli sciatori che, ad ogni week end si sposta dalle città alle località invernali, aumenta di anno in anno, perché la montagna per molti rappresenta una meravigliosa, recente scoperta.

Per soddisfare le esigenze di costoro occorrono dunque strade sicure, sempre aperte al traffico; piste preparate con cura e competenza; impianti di risalita efficienti e rapidi; funivie in grado di offrire confort e sicurezza, anche nelle condizioni ambientali meno felici. L'interesse provocato dalla montagna su una clientela spesso attenta, certo esigente è enorme: rischiare di perderla, per mancanza di impianti efficienti o di trascuratezza generica è impensabile. E tutto ciò che renderà ancora più confortevole ed efficiente nella ormai prossima «stagione bianca» le stazioni invernali è esposto alla Mostra internazionale della montagna, che, organizzata come di consueto nell'ambito del Salone della tecnica, è giunta alla sua decima edizione. Le novità esposte, rispetto agli altri anni, sono numerose e soprattutto interessanti le soluzioni trovate per alcune macchine e impianti.

Particolare attenzione sembra che tecnici e studiosi abbiano rivolto al problema della viabilità, di difficile soluzione non solo negli infuocati giorni del Ferragosto, ma durante tutto l'anno. D'altra parte le cifre ufficiali parlano chiaro, in Italia circolano ogni giorno 13 milioni di autoveicoli, su un totale complessivo di 14 milioni e la densità automobilistica è fra le più alte della Comunità Europea. Riuscire a sgomberare la neve con tempestività presenta una serie di problemi che variano ovviamente dalle regioni alpine a quelle meridionali.

E' quindi la viabilità invernale protagonista di primo piano della Mostra. Esposti i prodotti della migliore industria italiana e straniera: la serie è vasta e parte dalle mini frese che sostituiranno l'ormai superata pala per aprirsi un varco davanti alla porta di casa all'indomani di una furiosa nevicata, ai giganteschi sgombraneve rotativi o a spinta in grado di «divorare» migliaia di tonnellate di neve all'ora. Di fronte a questi mastodonti il ricordo degli spalatori tradizionali fa quasi tenerezza ed è certo testimonianza di un'epoca passata.

Per assicurare un fondo stradale efficiente occorre la tempestiva distribuzione di sabbia e di fondenti chimici che deve essere fatta prima o subito dopo il lavoro delle lame: due grandi industrie, una italiana l'altra tedesca hanno esposto i loro complessi e perfetti macchinari.

Ma forse quello che preoccupa maggiormente gli sciatori è lo stato delle piste, e si avverte la necessità di avere la certezza di trovare discese con il fondo giusto, né troppo morbido né troppo duro: numerose sono le adesioni delle ditte per questo problema e in particolare pare originale lo studio compiuto dalla Ciba-Geigy per arrivare finalmente ad offrire piste perfette.

Sulle montagne di casa nostra gli impianti di trasporto a fune di persone e materiali sono assai efficienti, e vengono considerati fra i migliori del mondo: alla mostra si potranno ammirare ardite strutture destinate a nuovi impianti in costruzione in Italia e all'estero, parti di funivie, seggiovie e sciovie, argani, motori di diversa potenza, impianti comando, di sicurezza e soccorso. Apparecchiature di concezione recente per l'automatizzazione delle operazioni di emissione, di [illegible] e di controllo di «skipass». E poi, sempre più apprezzati, sono esposti i nuovi modelli di aerodinamiche motoslitte, veicoli gommati e cingolati, in grado di muoversi sicuri su fango, sabbia, terreni rocciosi, sterpaglia, in acqua e ovviamente, sulla neve.

Ma la mostra offre anche un quadro completo del turismo invernale, dell'architettura montana con chalet prefabbricati e roulottes con riscaldamento, abbigliamento e attrezzature per la pratica di tutti gli sport montani; artigianato e prodotti tipici alpini; illustrazioni dei parchi nazionali. Altri due settori che stanno riscuotendo notevole interesse: la pista di sci e palestra di roccia e lo stand, di circa 1550 metri quadrati, dove lo Stato maggiore dell'Esercito presenta mezzi e materiali di nuova dotazione alle truppe alpine, di interesse e utilità particolari, gli strumenti e opere paravalanghe di cui è stata di recente dotata la Scuola militare alpina di Aosta.

Pochi, comunque, non si fermeranno davanti alla sezione riservata alla spedizione militare italiana Everest '73 dove si ammirano materiali e mezzi impiegati da Monzino per la sua recente conquista del «tetto del mondo». v. fass.

Un'immagine invernale sui campi di neve: al Salone della Montagna sono esposte tutte le novità di questo settore

Regalatevi una casa

La Cassa di Risparmio ha adottato una nuova formula di credito personale, lo «SpecialPrestito».

Lo «SpecialPrestito» (si ottiene per l'acquisto della casa, di un'auto, per una vacanza o per il viaggio di nozze, o per comprare la roulotte o la barca) è una formula di finanziamento personale, con un giusto tasso d'interesse, che viene concesso praticamente senza alcuna formalità a chiunque può dimostrare di avere un reddito mensile garantito. Basta rivolgersi ad uno dei 191 sportelli che la Cassa di Risparmio di Torino ha in Piemonte e in Val d'Aosta.

Numerose manifestazioni collaterali al Salone della Tecnica

Andiamo tutti a congresso

Tra le riunioni più interessanti, i convegni sulla montagna e sui trasporti, sulla viabilità invernale e l'elettronica industriale

Parallelamente al Salone della Tecnica si svolgono anche quest'anno alcuni prestigiosi congressi con la partecipazione d'un gran numero di scienziati ed esperti di tutto il mondo. Queste adesioni contribuiscono a conferire ulteriore prestigio ad una manifestazione che associa l'aspetto imprenditoriale al rigore scientifico delle proposte presentate. L'intenso programma di incontri e convegni è teso a sviscerare, con l'attenta presenza dei maggiori esponenti del settore, l'intera gamma dei problemi connessi allo sviluppo delle più varie e sofisticate tecnologie.

Particolare interesse desta, quest'anno, il 19° convegno internazionale sui Trasporti. I temi sono: «Lo sviluppo degli impianti e dei materiali per la trazione» e «La funzione delle ferrovie nell'assetto regionale in Europa». Anticipato, come gli interessati ricorderanno, dalla Giornata preparatoria tenuta nello scorso settembre, il convegno è presieduto dall'ing. Alberto Russo Frattasi, direttore dell'Istituto Trasporti ed Organizzazione industriale del Politecnico di Torino. Interverranno alcune fra le massime autorità italiane, francesi, tedesche, giapponesi e canadesi.

E' giunto alla decima edizione anche il Convegno sui problemi della Montagna, organizzato dal Comitato permanente per i problemi della Montagna e con la collaborazione dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti montani. Sarà presieduto dall'assessore alla montagna ed al turismo della Provincia di Torino, geom. Oreste Giuglar. Tema fondamentale del dibattito: «Prospettive di sviluppo economico in montagna». Al termine dei lavori sarà compiuto un viaggio di studio al Parco pubblico montano provinciale di Monte Arpone e di Piossasco.

Il 2° convegno internazionale di Elettronica industriale articolato in due sessioni: «Presenti e future generazioni di minicomputers e loro periferici per la gestione amministrativa dell'azienda: tecnologia e sviluppi», «Minicomputers per il controllo operativo, gestionale e diagnostico di macchine ed interi sistemi e per la trasmissione di dati».

Oggi, infine, 2° convegno di Architettura ed Urbanistica Montana, alla «Sala Ponte», sul tema: «Progetto e nascita d'una grande stazione invernale». Al dibattito parteciperanno, con 22 relazioni, architetti ed urbanisti italiani, svizzeri e francesi. La Giornata di Studio sulla Fusione Nucleare avverrà il 4 ottobre sotto l'egida del Cnen e tratterà dei massimi problemi della fusione nucleare e delle sue possibilità d'applicazione nel settore industriale ed in quello energetico.

Ancora nella «Sala Ponte» di Torino Esposizioni, domani, 11° convegno internazionale della Viabilità invernale, impostato su tre argomenti: «Il ghiaccio: tecniche preventive e difesa»; «Lo sgombero neve nelle città»; «Le tecniche d'intervento: macchine e attrezzature oggi disponibili per la manutenzione stradale invernale».

Terzo convegno sull'Organizzazione aziendale nell'industria meccanica, il 5 ottobre nella sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni. Dopo la relazione introduttiva dell'ing. Michelotti del Politecnico di Torino, quattro sessioni di lavori: «Problemi organizzativi generali»; «Programmazione della produzione ed ottimizzazione nel sistema aziendale»; «Automazione dei processi produttivi e dei montaggi»; «Problemi tecnico-organizzativi per gli scambi con i Paesi in via di sviluppo». Su questi temi parleranno, fra gli altri, dirigenti e tecnici dell'Aeritalia, Westinghouse, Ansaldo Meccanico Nucleare, Olivetti, Fiat, Agusta, Aspera e Rir di Torino. Oltre a docenti dell'Università di Pisa, Parigi e del Politecnico di Torino.

Il 5 e 6 ottobre, 8° Congresso internazionale sui Trasporti a fune. Saranno dibattuti i problemi inerenti alla tecnica ed alla sicurezza dei freni nei carrelli delle vetture e gli aspetti economici dello sport sciistico estivo. Il convegno è indetto dalla Federazione Nazionale Imprese Trasporti: ai relatori più meritevoli saranno consegnati premi per complessive 750 mila lire. r. r.

Una tenda per l'Everest

Una tenda e l'attrezzatura che la spedizione Monzino ha utilizzato sull'Everest

L'ultima visita ai "gloriosi,, stabilimenti torinesi dove nacque il cinema

Ciak, si muore: chiude la Fert

Un ricordo dei pionieri Fiori e Pittaluga con film come "Beatrice Cenci" e "Maciste" - Lottizzato il terreno

Dopo sei settimane d'attività durante le quali si sono girati gran parte degli interni del film Ciak, si muore, il silenzio avvolge nuovamente l'unico teatro di posa torinese ancora «agibile» della Fert di corso Lombardia. Gli altri due capannoni un tempo con il cinema non hanno più nulla da spartire perché cubili o magazzini concessi in affitto a imprese estranee ad esso. Vecchie carcasse d'auto e legnami in deposito occupano lo spazio dove, sui set, signoreggiarono le dive più famose, e registi illustri grandeggiarono in mezzo alla turba di assistenti, operatori, elettricisti, figuranti che brulicavano tra il soqquadro degli attrezzi e il labirinto delle armature.

E' malinconico tutto ciò. Tanto più che anche il teatro sopravvissuto non risponde in pieno alle esigenze delle moderne riprese: è antiquato nelle strutture e di limitata capienza. E' quindi probabile che di film girati alla Fert non si parli più per il futuro, perché il terreno su cui sorge lo stabilimento fondato nel 1919 verrà lottizzato e al posto degli studios sorgeranno palazzoni identici a quelli vicini.

Con questo non si dice che, sparita la Fert, a Torino non si parli più di cinema. Proprio il gruppo finanziatore di Ciak, si muore ha intenzione di dotare la città di nuovi impianti per le riprese interne e usufruibili per una produzione continuativa, tale perciò da evitare la dispersione della mano d'opera specializzata. In Ciak, si muore (attualmente in fase di montaggio), con George Ardisson, Annabella Incontrera e Belinda Bron gli elementi torinesi della troupe erano parecchi, dall'architetto arredatore Maurizio De Grandi al produttore esecutivo Gianfranco Pagani, dal direttore della fotografia Gianni Raffaldi al capo elettricista Giovanni Bonis al caratterista Renzo Ozzano. Se la Fert dovrà sparire sotto i colpi di piccone è giusto e necessario che in qualche zona ad hoc della cintura sorgano altri, e aggiornatissimi, teatri di posa affinché chi, torinese, vuole perpetuare nella nostra città un'attività che in anni lontani diede lustro e decoro alla capitale subalpina, non debba, per gli interni, ricorrere agli studi di Milano se non di Roma.

* *

La Fert è stato l'ultimo dei complessi cinematografici nati e cresciuti a Torino. Quando, 54 anni fa un animoso produttore, Enrico Fiori, diede il via ai lavori nella deserta solitudine d'un prato periferico della zona che ancor oggi si chiama Madonna di Campagna (vi si arrivava col solo tram numero 2), la nostra città era già famosa, in Italia e nel mondo, per altre «manifatture di films» come allora si diceva: l'Ambrosio di via Mantova era nata nel 1907; la Pasquali di corso Bramante angolo corso Stupinigi s'era costituita nel '10; l'Itala di Ponte Trombetta era dell'11 (e Pastrone vi girò Cabiria nel '13); altre case come la Gloria, l'Aquila, la Savoia recavano quali date di nascita gli anni immediatamente precedenti la prima guerra mondiale.

A guerra finita, Enrico Fiori realizzò il complesso Fert: e la ragione sociale non s'ispirava ad alcun motto latino, perché voleva semplicemente dire «Fiori Enrico - Roma Torino». L'attività dei due teatri di posa (in vetro, perché l'illuminazione era tutta a luce naturale) fu subito intensa, e più feconda ancora diventò quando vi portò nuovi uomini e capitali il ligure Stefano Pittaluga, il maggior esercente e distributore italiano di quel tempo, che trasformò la ragione sociale in Pittaluga-Fert, e dotò gli stabilimenti del terzo teatro di posa. Dal 1923 al 1929 gli studios di corso Lombardia ebbero il loro periodo d'oro: vi si realizzarono film grandiosi: nei prati limitrofi agli stabilimenti si edificò, per Beatrice Cenci con Maria Jacobini, un intero quartiere di Trastevere poi inondato dal vicino canale Ceronda obbligato a fingere il Tevere in piena. Per Maciste all'inferno sorse, proprio dove ora si apre il corso Lombardia, una colossale montagna di tela e cartone che l'eroe del film doveva scalare, e infine, per un altro kolossal, il biblico Giuditta e Oloferne con Jia Ruskaja e Maciste, le costruzioni raffiguranti la reggia, le mura e i templi si allinearono verso Lucento per migliaia di metri quadrati.

Con l'accentramento a Roma (1930) per ragioni politiche dell'attività cinematografica affidata a quella Cines di via Vejo anticipo di Cinecittà, Torino — culla del cinema — vide emigrare una delle sue industrie più tipiche se non più grandi. Ma la Fert non morì: Blasetti vi girò nel 1936 Contessa di Parma e, successivamente, nel 1940, si ritrovò nei tre teatri il fervore degli anni lontani, specie con Soldati regista di Piccolo mondo antico. Molti anche i film girati nel dopoguerra, fin verso il 1958-59: tra gli altri fu ospite della Fert un insigne regista hollywoodiano, Lewis Milestone, direttore d'un film ambizioso, e tuttavia così mal riuscito da essere ripudiato tanto dall'autore quanto dal produttore.

Achille Valdata

Come si girava 50 anni fa

Vasti e tecnicamente attrezzati: così si presentavano fin dal '19 gli studi «Fert»

Belinda Bron, una delle vittime nel «giallo»

Domenica ballerà Orsini

CANZONISSIMA ECCO GLI OSPITI

Monica Vitti e la Melato: jolly per «Canzonissima»

Roma, 3 ottobre.

Ogni puntata di Canzonissima avrà un ospite: nella prima, quella di domenica prossima, è Umberto Orsini che si esibirà anche come ballerino. Gli accordi con gli ospiti si rivelano ogni anno più complicati in quanto da una parte c'è il desiderio della Tv di non trasformare un'esibizione artistica in un carosello cinematografico, e dall'altra la volontà degli attori di reclamizzare all'immensa platea televisiva la loro più recente fatica. Nelle ultime ore sono state perfezionate le trattative con Alberto Lupo, quest'anno reciterà in teatro con lo Stabile di Catania, mentre sono in corso contatti con Mariangela Melato e con Monica Vitti. Le due attrici per i realizzatori di Canzonissima sono dei jolly, quando arrivano sono ben accolte ma finché non varcano gli ingressi del Teatro delle Vittorie nessuno è disposto a scommettere una lira sulla loro partecipazione. Se l'intervento della Melato è oggi probabile, un po' più complicato appare quello di Monica Vitti in quanto l'attrice sarebbe moralmente impegnata a fare la pubblicità non a uno, ma a due film: quello di Alberto Sordi («Polvere di stelle») e quello realizzato dal neo-regista Carlo Di Palma in cui è protagonista nella parte di una ladra di nome Teresa.

Oggi le porte del Teatro delle Vittorie rimarranno chiuse per consentire ad Orsini di registrare una parte del suo intervento, l'altra andrà in onda dal vivo (si fa per dire perché Canzonissima è registrata al sabato pomeriggio). Cinema e teatro sono i più imminenti impegni dell'attore piemontese: sarà infatti tra i protagonisti del nuovo film di Luchino Visconti, dopodiché è impegnato per la «ripresa» dell'«Orestea» di Luca Ronconi prevista per i primi mesi dell'anno nuovo a Prato.

Nel pomeriggio di oggi è attesa a Roma anche Anna Melato, una delle concorrenti della puntata di domenica prossima, che ieri ha disertato la prima prova riservata ai cantanti essendo impegnata in teatro a Milano nell'anteprima dell'opera folk «Caino e Abele» di Tony Cucchiara. Gli altri concorrenti di domenica prossima sono Dalila, Tony Santagata, Roberto Vecchioni, I Camaleonti, l'Equipe 84 e gli Alunni del Sole.

e. b.

STASERA ALLA TELEVISIONE

CARO, VECCHIO WESTERN

SECONDO CANALE: il film "Sfida infernale" con Linda Darnell per il ciclo dedicato al regista Ford - PRIMO: "Parlare, leggere e scrivere" - Gli avvenimenti dello sport

La tv commemora stasera il grande regista irlandese d'America John Ford, scomparso quasi ottuagenario il 31 agosto, ripresentando stasera (ore 21,15, Secondo canale) uno dei suoi western più famosi, SFIDA INFERNALE (titolo originale «My darling Clementine» che è poi quello di un'antica ballata della vecchia frontiera), film del 1946 nel quale l'allora cinquantenne maestro, appena smobilitato dopo il servizio in marina nella seconda guerra mondiale, ritrovò le piste polverose attraverso la prateria e i famosi «saloons» dei pionieri, con i loro baristi-armadioli ed i pianini meccanici alla parete.

La storia è quella di Wyatt Earp, uno dei più famosi «frontier marshall», dell'Ovest dei pionieri, personaggio autentico, ma alquanto idealizzato (una meglio approfondita ricerca storica lo ha ampiamente dimostrato). Cronisticamente assai dubbio è pure lo svolgimento della famosa sfida alla pistola all'O. K. Corral, un giorno d'ottobre del 1881, ma evidentemente Ford ha preferito, stavolta, l'aneddotica popolare. Il suo eroe è Henry Fonda, il lungo «cow boy» dallo sguardo limpido e dal cuore d'oro, che incarna ancora una volta l'uomo di buona volontà, depositario delle più solide virtù della democrazia americana e l'antagonista, il personaggio negativo, è Walter Brennan, nella parte di Old Mann Clanton, capo di una banda di razziatori di bestiame, della quale i suoi figli sono i pilastri.

Depredato della mandria che accompagnava al mercato insieme ai suoi fratelli Virgil (Tim Holt), Morgan (Ward Bond) e James (Don Gardner), l'ultimo dei quali rimane ucciso, Wyatt Earp (Fonda) accetta il posto vacante di sceriffo a Tombstone (Arizona) e si mette alla ricerca degli assassini.

Dopo aver sospettato di Doc John Hollyday (Victor Mature), un medico alcoolizzato e decaduto a biscazziere, amante di Chihuahua (Linda Darnell), l'onesto Earp si convince della responsabilità della banda dei Clanton, i giovani Billy (John Ireland), Ike (Grant Withers) e Phin (Fred Libby), che affronta, in una livida alba, spalleggiato dai suoi fratelli, nel corral dove i fuorilegge sono asserragliati. Trionferà naturalmente la giustizia e lo sceriffo, che usava a malincuore la pistola, prenderà congedo, un po' goffamente da Clementine Carter (Cathy Downs).

Tra le sequenze più belle e più famose sono quelle dell'indiavolata polka ballata da Earp e Clementine sul pavimento in legno della chiesa in costruzione e l'altra del monologo di Amleto recitato in un bar, tra gli ubriaconi, dal guitto ambulante Granville (Alan Mowbray), del quale l'incanaglito Doc Hollyday, ricordandosi all'improvviso di essere stato un intellettuale, riprende le parole.

L'omaggio a Ford proseguirà con altri due film western muti, da lui realizzati negli Anni Venti: sabato 6 con «Il cavallo d'acciaio», una rievocazione di Abramo Lincoln pioniere delle ferrovie e sabato 13 con «I tre furfanti», ispirato alla grande corsa all'oro del 1877.

* *

Sul Nazionale va in onda, alle 21, la quarta puntata di PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE la piccola storia sceneggiata della lingua italiana narrata da Umberto Eco e Tullio De Mauro, con la regia di Piero Nelli. S'intitola IL VERO E IL FALSO ed è dedicata alle vicende linguistiche del nostro secolo. Nel 1911 l'Italia ha festeggiato i primi cinquant'anni di unità nazionale, ma l'unità linguistica sembra ancora lontana.

* *

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT completa, come sempre, i programmi, proponendo la telecronaca d'un avvenimento agonistico.

d. g.

Linda Darnell, presenza femminile in «Sfida infernale»

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Giro del mondo in 7 tv: Canada)
19,15 Sapere (Il romanzo d'appendice)
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Parlare, leggere, scrivere (Il vero e il falso)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale

secondo canale

17 — TvM '73
21 — Telegiornale
21,20 Sfida infernale (film di John Ford)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Centomila dollari (film solo per Torino); 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Io sottoscritto: cittadini e burocrazia; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale (incontro stampa con la Confindustria); 21,30: Peppino Girella; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgente di vita; 19: Ciclismo (Giro dell'Emilia); 21: Telegiornale; 21,20: Io e... (Testori e la «Battaglia di Sennacherib»); 21,35: Quel simpatico di Dean Martin; 22,30: I Tharaka (Una gioventù difficile).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
12,44 Musica a gettone
13,20 Oggi Dalla Dapporto
16,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Tv musica
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro: «Il militante K.12», di Edoardo Torricella
22,10 Concerto operistico con Montserrat Caballé
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Cantautori di tutti i paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Il convegno dei cinque
20,35 Calcio: Juventus-Dynamo Dresda
23,05 ... E via discorrendo
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
12,10 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Jachino
15,30 Musiche di Schumann
16,15 Organista Zanaboni
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il dibattito delle idee in America
21,15 Sette arti
21,30 I concerti di Bach, a cura di Alberto Basso. Prima trasmissione
22,30 Discografia

TV SVIZZERA — Ore 18: Vroum; 19,30: Telegiornale; 19,45: Argomenti; 20,45: Telegiornale; 21: Creatura umana; 22,20: Cronaca di un avvenimento di attualità; 23,30: Telegiornale.

«L'incontro» di Collegno — L'attività riprende venerdì 5 con la proiezione del «Delitto Matteotti» di Vancini. Sarà in programma un ciclo di 23 film per i 500 soci.

Il Teatro Stabile di Torino ha assunto il patrocinio del coro di voci bianche diretto da Roberto Goitre, che verrà impiegato al Regio in «Vita e morte di Re Giovanni».

Ave Ninchi, succedendo a Bruno Cirino, il «maestro» della tv, presenterà la rubrica radiofonica «Voi ed io» di ottobre

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,15 «Il Ciarlatano», Rabucco, Cruciani, Sangiorgi, Quartetto Cetra. Ultimi 2 giorni.

CARIGNANO: stasera ore 21,15: Mascolo in «Pasquale Antonio esperto di matrimonio», Vendita biglietti v. Roma 49, tel. 544.362. 13ª replica.

ERBA: dal 5 ottobre Olga Ferraioli in «La scuola 'd mamma Brichet».

TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica al Palasport, 6, 7, 8 ottobre ore 21 «Tokyo Ballet Co.» in «La schiaccianoci». Biglietti: botteghino piazza Castello, tel. 548.000 e Palasport - Parco Ruffini.

TEATRO REGIO - UNIONE MUSICALE: questa sera ore 21,15, Concerto del pianista Maurizio Pollini. Biglietti Unione Musicale, p.za Castello 29, tel. 544.323.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 spettacoli fissi e libera scelta su 12 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.342 - 538.761.

TEATRO STABILE: al Gobetti: questa sera ore 21 «Il maestro e Margherita», da Bulgakov. Compagnia Teatro in Strada. Pren. T. Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi, telefono 538.342 - 538.761. Ultima replica.

UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: questa sera ore 21,15 inaugurazione serie dispari: pianista Maurizio Pollini. Biglietti: settore A L. 3000, settore B L. 2000 in p.za Castello 29, tel. 544.323 e dalle 20,30 al Teatro Regio.

NUOVO TEATRO ALCIONE: grande spettacolo di strip-tease e varietà. Stagione 1973-74, con Jenny Johns, Ursula and Ray. Presenta G. Liberi. Viet. 18. Orario 15,15-21,30.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14,30 corse al trotto Premio Città d'Italia, lire 1.500.000. Ingresso gratuito.

AL BAGATELLE (Cavour 3): 21.
AL FLORIDA (v. Solferino, telefono 542.827): ore 21 I Paladini della Dueminore.
ARLECCHINO: 21 ballo liscio.
DU PARC: ore 21 Turi Gallino.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
GAY SALA: ore 16,45 e 21 Roby e i Gamblers.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 16-21 orch. Aramis.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: 21,30 Sergio Nanni.

BLOW UP: prossima apertura.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, 685.666).
MINI CABARET (c. Unione Sov. 351, t. 613.440). Ristorante tipico.
MOULIN ROUGE: attrazioni internazionali. Franco e i G5.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e danze. Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): Vivien Hutson, Bernard Thomas.
WEST END CLUB: ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.073): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.300): 21.

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA · OVADA · AOSTA · ASTI · ACQUI · NOVI LIGURE · BIELLA · CANELLI · CUNEO · BRA · FOSSANO · MONDOVI' · SAVIGLIANO · SALUZZO · NOVARA · ARONA · BELLINZAGO · BIANDRATE · BORGOMANERO · DOMODOSSOLA · GALLIATE · OMEGNA · TRECATE · VERBANIA · STRESA · VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA · SAVONA · IMPERIA · LA SPEZIA

[illegible]

In "Rappresaglia,, girato dall'attore a Roma

BURTON (nel film) NAZISTA (troppo buono il suo Kappler)

Mastroianni, Steiner e Richard Burton, il nazista buono del film di Cosmatos su via Rasella

Roma, 3 ottobre.

Trentun anni, greco d'origine, egiziano di nascita, greco cipriota di passaporto, romano di residenza, moglie svedese: questo il profilo sintetico di Yorgo Pan Cosmatos, già aiuto regista di Cacoyannis e di Preminger ed ora regista in proprio con un film al centro di mille polemiche ancor prima di uscire in circuito.

Dopo la proiezione del suo *Rappresaglia* a Taormina e al festival di Mosca, Cosmatos e lo storico americano Robert Katz, autore del libro *Morte a Roma* da cui il film è tratto, sono stati messi sotto accusa per aver proposto un Kappler simpatico e per aver insinuato che Pio XII non si sarebbe mosso per salvare i 335 ostaggi, fucilati poi nelle Fosse Ardeatine. Ma non solo questo: tutti i fatti che precedettero e seguirono l'attentato di via Rasella sono stati ricostruiti — dicono gli accusatori — con scarso rigore storico.

Persino il personaggio di don Pietro, interpretato da Mastroianni, è completamente inventato. «*In realtà* — si difende il regista — *fra le vittime della rappresaglia vi fu un prete, don Pietro Pappagallo, che era stato a via Tasso. Abbiamo cambiato la storia di questo sacerdote per poter far conoscere ciò che accadeva all'esterno. Abbiamo cioè voluto fare l'anatomia del potere così come venne esercitato allora nei diversi posti*».

Sessanta sigarette al giorno («*E' un greco che fuma come un turco*», dicono di lui gli amici), grasso col complesso di esserlo («*Non vado mai al mare perché mi vergogno di stare in costume*»), timido ma bramoso di pubblicità («*Vorrebbe che tutti i giornali del mondo lo osannassero, ma si rifiuta di parlare con i giornalisti*», racconta una nota press-agent che lo ebbe come cliente), Cosmatos è per costituzione un apprensivo. Teme l'antipatia del pubblico italiano in generale e romano in particolare per i riferimenti a Papa Pacelli.

«*Morte a Roma contiene alla fine del libro* — dice Cosmatos — *una ricca bibliografia con tutte le fonti cui ha attinto Robert Katz. Lo storico è anche stato in Germania per parlare con Dollmann. Non c'è niente d'inventato: libro e film non lanciano accuse gratuite, ma formulano ipotesi basate sugli unici documenti a disposizione dell'autore. Gli archivi del Vaticano sono e restano segreti. Noi ipotizziamo che Pio XII non poté intervenire perché particolari condizioni storiche glielo impedirono. Non diciamo che è colpevole di non essere intervenuto, diciamo che non sappiamo perché non è intervenuto*».

E l'accusa di aver reso Kappler simpatico, grazie alle sembianze donategli da Richard Burton? E la critica per aver usato due «vedette» del cinema internazionale quali Burton e Mastroianni, facendo così perdere ogni verismo alla vicenda?

«*Trovo la prima accusa semplicemente ridicola* — obietta Cosmatos —. *Io ho proposto all'inizio un Kappler colto e civile che si era nutrito di buona cultura e amava Roma come molti stranieri la amano. Alla fine del film fa uccidere a sangue freddo 335 persone. Come può essere considerato simpatico un uomo simile? E poi: perché respingere le vedettes? Senza Burton e Mastroianni, Rappresaglia sarebbe stato visto solo in Italia*».

Resta comunque il fatto che la partecipazione di Burton e (molto meno) di Mastroianni ha influito non poco sulla regia: molte inquadrature sono state sacrificate per accontentare i due «big». Tanto per fare un esempio (raccontatoci dal direttore della fotografia Marcello Gatti): la figura del colonnello Dollmann è stata notevolmente avvilita per dar spazio a Kappler. Burton, infatti, non voleva veder ridotto il suo ruolo a vantaggio di John Steiner, il sanguigno attore inglese che vestiva i panni di Dollmann. «*Tutte fandonie*», ribatte Cosmatos.

Enrico Morbelli

Guerra a Torino fra le primedonne

Dopo la Salio, felice esordio di Silvana Bocchino nei "Puritani" con Chailly

Wally Salio

Dopo la torinese Wally Salio, Carlotta del «Werther», il Teatro Nuovo di Milano ha visto il felice esordio, nei «Puritani», di un'altra torinese, Silvana Bocchino, recente vincitrice del Concorso internazionale di Peschiera.

Pur psicologicamente condizionata dall'agilità vocal brillante vocal drammatica che la parte richiede, la Bocchino ha confermato di possedere gradevolezza di timbro, sonora pienezza nel centro e soprattutto nell'acuto, levigatezza di emissione, morbida negli attacchi a mezzavoce e incisiva quando l'occasione lo richieda, purezza del legato, finezza dei portamenti: tutte quelle doti insomma che la linea musicale belliniana pare fatta apposta per esaltare e che, opportunamente impiegate, potranno condurre questa intelligente cantante ben avanti nei domini riservati ai soprani lirici.

Da tenere d'occhio, anzi d'orecchio, anche il basso Carlo Zardo, che deve però portare chiarezza e omogeneità nel suo strumento già correttamente adoperato, mentre lo svettante tenore Franco Castellana (sostituto dell'indisposto Giuliano Ciannella, che dicono particolarmente dotato) e il vociante baritono Antonio Salvadori si sono difesi al limite delle loro possibilità (in Bellini, per la verità, non rilevanti).

La collaudata esperienza di Bruno Rigacci e il giovanile fervore del promettente Riccardo Chailly, direttori rispettivamente del «Werther» e dei «Puritani», hanno consentito di portare felicemente a termine questa 24ª stagione lirica dell'«AS.LI.CO.», istituzione davvero benemerita nella sua ribadita funzione di «lancio» di molte giovani speranze (in parecchi casi divenute poi brillanti realtà) del nostro asmatico teatro lirico.

g. gual.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 1): Personale di Malagodi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Sergio Saccomandi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opera grafica 1921-1973. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA: pers. Franco Borga.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Caposr Personale di Gianni Fraschi.
TABLEAU (Pomba 17): Mirko Corato.
TEATRO REGIO FOYER Città e Provincia di Torino - Assessorato Cultura: Mostra tessuti Ecuador. Or. 9-12; 13-19. Ingresso libero.
TEATRO REGIO - Galleria d'ingresso: Mostra disegni di ragazzi delle scuole teatrali al teatro e al balletto.
TORRE (Acc. Alb., 3 bis, tel. 877.817): Gonza, Hermann: mostra opere grafiche.
TRE/A (Acc. Albertina 37/A, 876.843): Walter Fiscetti: 10-11, 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Carlo Nanini.

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR «Pippo, Pluto, Paperino supershow» (disegni animati); all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (con i buffi Charlots); al CAPITOL «I dieci comandamenti» (riedizione kolossal); al CENTRALE «La torta in cielo» (produzione per ragazzi); all'IDEAL «Lo chiamavano Trinità» (farsa western); al COLOSSEO «Pugni, pupe e pepite» (con John Wayne); all'ORFEO «Ufo allarme rosso, attacco alla Terra» (fantascienza); alla PERLA «Tre uomini in fuga» (con De Funès); all'AMERICA «I tre moschettieri» (avventuroso Anni 50); al BERNINI «Tempi moderni» (capolavoro di Charlot); all'ALBA «Pippo olimpionico» (produzione Disney); all'ORIENTE «Uomini contro» (guerra '15-'18).

ULTIMISSIME SPORT

STAMPA SERA
Mercoledì 3 Ottobre 1973

COPPA DEI CAMPIONI - Dalla finale di Belgrado al grave pericolo di essere eliminata al primo turno dai tedeschi dell'Est - I tifosi invocano:

Juventus, per favore, resta

Novanta minuti per continuare

Cosa dire di questa partita che la Juventus affronta quasi con l'acqua alla gola, drammaticamente tesa a non farsi sbattere fuori dalla Coppa dei Campioni appena al primo turno? Il ricordo della finale di Belgrado è lontano. Semmai si ravvicinano i ricordi di certe altre partite, proprio nelle Coppe europee, che la Juventus affrontò con tanti patemi.

Ricolleghiamoci all'esordio nella Coppa dei Campioni dello scorso anno. L'avversario era l'Olimpique di Marsiglia. I bianconeri le buscarono balordamente nel primo match a Lione, ma si presero ampia rivincita nel secondo a Torino. E ancora: a Budapest, quando già era in semifinale, la Juventus fu costretta a risalire nell'arco dei novanta minuti due terribili gol subiti a freddo e che avrebbero steso squadre più esperte e

Anastasi: è in una condizione strepitosa, a lui la squadra chiede il dirompente dinamismo e il gol dati alla Nazionale e Milano

solide. Anche quella volta sul terreno dei poliziotti dell'Ujpest Dozsa assistemmo ad un prodigioso recupero. La Juventus passò.

Stasera altri poliziotti dell'Est, che militano sotto i colori della Dynamo di Dresda, mettono i bianconeri con le spalle al muro. Quelle due brutte reti buscate nella Germania dell'Est pesano terribilmente sul conto della Juventus e ne compromettono parzialmente la permanenza nel prestigioso torneo europeo. Ma sono anch'esse reti che si possono annullare (per produrre poi quella vincente) a patto che la Juventus giochi con la piena convinzione che i suoi avversari sono ben più temibili di quanto, invece, siano temuti.

L'assenza di Kreische non deve generare illusioni. La forza d'urto della Dynamo, sebbene ridotta dal vuoto che lascia l'uomo di maggior classe dell'attacco tedesco, resta elevata, tale da non concedere alcun vantaggio. Altrettanto elevata è la solidità dell'impianto difensivo con giocatori aitanti, ben preparati, attenti, incrollabili nel confronto diretto. Vycpalek dice che la Juventus dovrà restituire le botte prese a Dresda; noi pensiamo che la Juventus, pur giocando con determinazione, deve restituire ai poliziotti tedeschi soltanto i gol e ottenere il passaggio al turno successivo. In sostanza, la Juventus dovrà proiettarsi all'attacco giudiziosamente, senza scoprire il fianco: una rete della Dynamo renderebbe impossibile l'impresa.

Torino e tutti i tifosi bianconeri si stringono attorno alla squadra di Boniperti: è serata importante, decisiva. «Juventus resta in Coppa», chiedono in coro. La Juventus deve assolutamente restarci. La città non può rinunciare al calcio internazionale per una stagione intera. Il campionato è bello, ma la Coppa è ancora più esaltante. Ed è a questo, dopo tanti scudetti, che la gente di fede bianconera aspira. Non deludetela.

Fulvio Cinti

Si gioca alle ore 21

JUVENTUS		DYNAMO
ZOFF	1	BODEN
SPINOSI	2	HELM
MARCHETTI	3	DORNER
FURINO	4	SAMMER
MORINI	5	WATZLICH
SALVADORE	6	HAFNER
CAUSIO	7	SCHADE
CUCCUREDDU	8	RAU
ANASTASI	9	HEIDLER
CAPELLO	10	SACHSE
ALTAFINI	11	GANZERA
PILONI	12	URBANEK
BETTEGA	13	GEYER
LONGOBUCCO	14	SCHMUCK
VIOLA	15	MULLER
GENTILE	16	

ARBITRO: Loraux (Belgio)

INIZIO: Ore 21.

RADIO: il match sarà trasmesso sul Secondo Programma radiofonico, con inizio alle ore 20.55.

BIGLIETTI — Sono stati venduti fino a questo momento biglietti per 135 milioni. Esaurite le tribune, le rimanenze degli altri settori saranno messe in vendita in serata alle biglietterie dello Stadio Comunale. I prezzi: parterre lire 5000; distinti centrali lire 3500; curve lire 2000.

QUALIFICAZIONE — La Juventus si qualifica se vince con almeno 3 gol di vantaggio. Viene eliminata se perde, se pareggia o se vince con due gol di vantaggio, ma incassandone almeno uno (3-1; 4-2; 5-3; ecc.). Si giocano i supplementari se vince 2-0. Al termine dei supplementari, in caso di ulteriore pareggio, verranno tirati i calci di rigore.

Altafini, questa sera in campo nella prima frazione, inutilmente contrastato da Morini e Spinosi. Alle sue spalle il secondo staffettista, Bettega (Moisio)

Parlano cinque protagonisti

FURINO
"Attaccare alla garibaldina"

A Dresda si sentì la mancanza di Furino. Stasera il «maratoneta» riprende il suo posto. Furino rifiuta il ruolo di pedina-chiave: «Anche se a Dresda avessi giocato, non credo che il risultato sarebbe stato diverso. Indubbiamente io mi esprimo al meglio in trasferta. Stasera svolgerò la mia parte». Furino è un trascinatore ma dice che i compagni non hanno bisogno del suo incitamento: «Tutti sentiamo la partita. Ci giochiamo il prestigio conquistato l'anno scorso ed una grossa fetta della stagione. Non possiamo smentirci né deludere le aspettative dei nostri tifosi».

Furino ritiene che stasera la Juventus dovrà attaccare alla «garibaldina»: «Sarà indispensabile giocare a tutto campo».

ANASTASI
"Il pubblico ci aiuterà"

«Mi piacerebbe segnare un gol ai tedeschi ma preferirei rimanere a secco pur di passare il turno». Anastasi è realista e antepone gli interessi della squadra ai suoi.

Stasera Anastasi cercherà di prendersi la rivincita. Farà coppia con Altafini (e poi con Bettega), ma non ha preferenze: «Non ci sono problemi — dice — mi trovo bene con entrambi. Mi auguro solo che il terreno sia asciutto perché se sarà allentato favorirà la squadra che si difende. Il compito che ci attende è durissimo ma giochiamo in casa e potremo contare sul calore del nostro pubblico. Sarebbe bello ripetere la partita con l'Olympique Marsiglia però questi tedeschi sono atleticamente più forti dei francesi ed i gol da rimontare sono due».

CAPELLO
"Non farli respirare"

«A Dresda ero appena guarito dall'infortunio al ginocchio. Adesso sto bene e, come i miei compagni, ho due settimane in più di preparazione. Spero di giocare al miglior livello. Contro la Svezia ho effettuato "tackles" decisivi con successo». Capello è molto atteso alla prova. E' in progresso e dovrà dare ordine alle manovre d'attacco frenetiche dei bianconeri. Il «regista» dice che la Juventus, a Dresda, aveva scontato la differenza di preparazione rispetto ai tedeschi: «Abbiamo imparato la lezione ed abbiamo intensificato il lavoro. Siamo quasi alla pari con la Dynamo sul piano della condizione».

Secondo Capello, la Juventus dovrà aggredire i gialloneri con attacchi continui «per non farli respirare e portarli a sbagliare».

CAUSIO
"Due gol ma subito"

«La Dynamo non conosce il "vero" Causio. Spero di presentarmi stasera ai tedeschi e di offrire quel rendimento che a Dresda non ero riuscito a dare».

«La convocazione in Nazionale, sia pure come riserva — dice Causio — mi ha restituito il morale. Fisicamente sto bene. Mi auguro che il pubblico ci aiuti in questa durissima impresa, specie nei momenti più difficili. I tifosi debbono capire il nostro stato d'animo e sorreggerci. Se troveremo il gol in fretta, passeremo sicuramente il turno. Il gol ci darà la carica per fare gli altri due. Ma se il gol tarderà ad arrivare, non dovremo perdere la calma. Questo è l'unico pericolo. Due gol possono venire fuori in cinque minuti come nell'arco di novanta minuti».

ALTAFINI
"In difesa sono vulnerabili"

Altafini sa di giocare se il terreno non sarà allentato. Guarda il cielo e prega che non piova. «Siamo in due a pregare — dice José — io e Bettega. Lui, forse, vorrebbe che diluviasse. Speriamo che la fortuna assista Vycpalek nella sua scelta. Ci tengo a giocare anche se mi spiace per Bettega. Mi sento bene. So di non essere adatto per le partite in cui si deve attaccare in massa e c'è confusione, tuttavia la Juventus potrebbe essere ordinata».

José metterà al servizio della squadra la sua classe e la sua esperienza: «Sarà terribile rimontare due gol ma la difesa tedesca è vulnerabile. Noi però dovremo evitare di subirne, altrimenti è finita. Ci vorranno nervi saldi».

Bruno Bernardi

Dynamo muta e mascherata

Il trainer Fritzsch ha imposto il silenzio parla solo Gisela

Tra i vispi tedeschi della Germania Est non esiste libertà di parola. E' stato proibito loro di discorrere con giornalisti italiani e con chiunque non li interpelli direttamente nella loro lingua madre. Pare che per non incorrere nelle gravi sanzioni disciplinari ventilate, gli atleti della Dynamo evitino persino di rispondere alle domande dei camerieri dell'Hotel Piccolo Parco guardando smarriti la signora Gisela Israel, medico ufficiale della società, o l'allenatore Fritzsch — gli unici due autorizzati a parlare —, ogni qual volta viene loro rivolta la parola. Rinunciando a trucchi ed espedienti di sorta, proviamo a «torchiare» il mister e la... «mister», per la verità molto cortesi.

Fritzsch da giovane giocava a centrocampo, ma non era cattivo. «Non ero un giocatore feroce — ammette —, soltanto disciplinato, come pretendo che adesso siano i miei atleti».

— Al termine dell'incontro di andata lei disse che poteva ritenere superato il turno, successivamente divenne più pessimista considerando le effettive difficoltà dell'incontro. Oggi ritiene addirittura favorita la Juventus? Come spiega questo incalzante sconforto?

«Un solo nome: Kreische. E' il nostro uomo di punta, il vostro Anastasi. Senza di lui ci troviamo sempre in notevoli difficoltà. E' un sacrificio, dovuto ad un infortunio in nazionale, che rischia di compromettere la nostra stagione».

Qual è il segreto per fermare la Juventus?

«Me lo dica lei: non chiedo di meglio».

— In cambio mi dà la formazione?

«Gliel'ho già scritta ieri».

— Quella ufficiale?

«Ufficialmente non ho davvero ancora deciso. Dipende anche dall'allenamento di questa mattina, dalle condizioni del campo, dallo schieramento bianconero. E soprattutto dalle condizioni dei giocatori».

Giriamo la domanda a Gisela Israel. «I giocatori — risponde — sono tutti in grado di scendere in campo, fisicamente; per il resto non spetta a me decidere».

Due giorni di indagini e stamane ancora un'ora di intenso allenamento: tocca a lui decidere la formazione, dopo un consulto con i colleghi. L'impressione è che Fritzsch non rinunci ad un centrocampista come Rau, inserendolo con il numero 8 al posto di Ganzera e schierando quest'ultimo con il numero 11 al posto di Müller che dovrebbe rimanere in panchina. Questa sera il tabellone, per primo, saprà la verità.

Salvatore Rotondo

Coppa delle Coppe a Zagabria

Chiarugi e Bigon missione gol

Il Milan si difenderà attaccando

dal nostro inviato

Zagabria, 3 ottobre.

Lo spauracchio della Dinamo si chiama Rivera. Ieri l'aereo era appena atterrato sulla pista di Zagabria che il «goldenboy» veniva circondato da fotografi, giornalisti e tifosi, che lo proclamavano goleador principe, probabilmente collocandolo parecchio al di sopra delle sue attuali possibilità. La Dinamo, stasera, giocherà una disperata partita all'attacco con l'obiettivo — il cui raggiungimento sembra abbastanza probabile — di appioppare due gol al Milan. Dovrebbero quindi essere i difensori della squadra di Rocco ad assumere il ruolo di protagonisti, eppure tutte le attenzioni della stampa locale e dei giocatori della Dinamo sono per Rivera. «Lo abbiamo visto a San Siro — spiegano Valec e compagni, se gira come allora per noi c'è ben poco da fare». Per fermarlo sembra sia già pronto — ed opportunamente catechizzato — il terzino Car.

Rivera non si scompone; tra poche ore scenderà in campo in una delle partite meno appassionanti della sua complessa storia di campione. «A San Siro la Dinamo ha giocato bene, non possiamo certo sottovalutarla — spiega —, ma a questa squadra tanto bene impostata, senza grosse individualità, noi abbiamo già segnato tre gol. Se non c'era una distrazione, a quest'ora non saremmo qui a discutere. La partita sarebbe nient'altro che una formalità».

Rocco è dello stesso parere. Difende la difesa, a cui sa di dover chiedere parecchio in vista della sfuriata della Dinamo, ma è convinto che sarà l'attacco, in particolare Chiarugi e Bigon, a decidere la partita. «Non cambio un filo della nostra organizzazione — dice il paron — se lo facessi finirei per snaturare quello che è il gioco del Milan. Nessun catenaccio, ma il gol di Chiarugi o Bigon. E' un ordine».

Un ordine talmente tassativo che non resta che da fissare il minuto esatto in cui il portiere della Dinamo raccoglierà il pallone in fondo alla rete. Utopie, d'accordo, ma è evidente che il Milan — squadra organica, bene impostata e che, soprattutto, sa quello che vuole — è perfettamente in grado di raggiungere il traguardo.

Chiarugi — impeccabile in un completo di sobria e raffinata eleganza, che lo fa somigliare ad un giovane, dinamico manager, — sorride alla battuta che vuole il gol programmato.

— Qual è il minuto esatto in cui manderà la palla in rete? — gli chiediamo.

«Già. Come se fosse facile. Qui non bisogna farsi incantare dalle apparenze, la Dinamo è una squadra forte. Sarà dura. In quanto al gol penso anch'io che sarebbe meglio segnare subito: un paio di contropiede azzeccati e via, tutto deciso e si passa il turno. Ma un conto è dire, un altro è fare...».

— Viste però le splendide condizioni di forma di Chiarugi...

«Cosa vuol dire? Se il mio momento è buono, cerco di farlo durare il più possibile, ma i risultati, purtroppo, non dipendono soltanto da me, ma da tanti altri fattori. Certo, quando si segna tutto è molto bello, mentre quando le cose vanno male si fatica il doppio e si soffre. Stasera speriamo in una splendida serata di divertimento».

Tutto sommato, il Milan si prepara davvero a questo, con il grosso vantaggio di San Siro a coprirle le spalle. Rocco non bluffa: dice che non farà catenaccio.

Beppo Bracco

L'"impossibile impresa„ dei granata (stasera a Lipsia) sarà il tema dominante delle altre Coppe continentali nel più drammatico mercoledì del calcio italiano

TORINO a testa bassa

Non andrà allo sbaraglio, cercherà di colpire il Lokomotive in contropiede

dal nostro inviato

Lipsia, 3 ottobre.

Un grande Torino può capovolgere a suo favore il risultato della prima partita con il Lokomotive di Lipsia. Per superare il turno di Coppa Uefa deve contrapporre all'1-2 dei primi novanta minuti almeno un 2-0, ferma restando la regola dei gol che valgono doppio a parità di punteggio finale. Con il 2-1, comunque, arriverebbe ai tempi supplementari e in caso di ulteriore parità accederebbe ai calci di rigore che Mascetti, Graziani, Sala, Cereser e Bui sono pronti a realizzare.

Soltanto un grande Torino, però, può arrivare a questo. Altrimenti, come è opinione fin troppo generale, anche la Coppa Uefa, dopo la Coppa Italia, se ne va e bisognerebbe puntare tutto sul campionato, unico difficile traguardo per gli uomini di Giagnoni. Mancano Pulici e Agroppi, alle spalle ci sono due sconfitte contro il Lokomotive e il Catanzaro, identiche nel punteggio e nell'esecuzione autolesionistica, il morale vacilla, la tensione aumenta.

Simili presupposti non incoraggiano chi confida nel miracolo oggi pomeriggio (ore 18) contro i tedeschi orientali, che anche oggi recitano furbescamente la parte dei fratelli poveri nei confronti del calcio italiano. L'allenatore del Lipsia, Scherbaum, annuncia che la sua squadra sarà allineata e coperta per fronteggiare «il fortissimo attacco granata». In realtà, le due punte schierate a Torino, Lowe e Matoul, diventeranno anche sei o sette perché di fronte a 50 mila spettatori, tanti saranno presenti oggi nel maestoso «Central Stadium» capace di 100 mila spettatori, i tedeschi vorranno fare bella figura e costringere all'umiliazione gli italiani.

A Torino hanno goduto di una buona dose di fortuna, perché altrimenti non avrebbero guadagnato due gol (grazie anche a Mozzini) su tre tiri in novanta minuti, ma è indubbio che fuori casa, in campionato, sanno esprimersi meglio per la dinamica del centrocampo e l'abilità delle punte. In casa spesso si fanno sorprendere perché, generosi e testardi come sono, si gettano allo sbaraglio offrendo in difesa preziosi spazi vuoti per gli avversari. Di questo il Torino cercherà di approfittare, come arma essenziale.

I presupposti, dunque, infondono malinconia, ma fino alle 18 non è possibile prevedere quale Torino scenderà in campo. Se saprà imporre il proprio ritmo, se ritroverà un certo gioco con il quale si esaltava fino al maggio '72 e che ha rispolverato soltanto più in occasione del derby, se riacquisterà soprattutto la rabbia tradizionale delle sue maglie, allora la sorpresa non è da escludere. Giagnoni volta le spalle all'imminente campionato: «Giochiamo tutto sulla partita di oggi — dice —, Cesena per ora non c'interessa. Se proprio dobbiamo uscire dalla Coppa Uefa, facciamolo almeno con dignità. La squadra è pronta, sta bene in salute, non vedo perché si debba escludere la possibilità di una qualificazione».

Nessuno è rassegnato, questo è importante. Ferrini ripete: «Giocheremo alla morte per vincere». Sala si accontenterebbe «di una partita rubata, la prima da quando sono nel Torino». Bui parla di vantaggio psicologico: «Non abbiamo più nulla da perdere rispetto a quanto abbiamo già perso. Possiamo soltanto vincere e ci proveremo con tutte le nostre forze. Garantisco che non rivedrete il Torino distratto di Catanzaro e sfortunato della prima partita con il Lokomotive. Certe circostanze negative non possono ripetersi».

Senza Pulici il Torino colpirà in contropiede con Bui e Graziani, due uomini abilissimi nella manovra e nel tiro a rete, ma non contropiedisti per eccellenza. Giagnoni terrà solo Sala stabilmente vicino ai due, sacrificando magari in posizione più arretrata Rampanti per rinforzare il controllo del centrocampo «fondamentale nella strategia di una simile partita» e tenere costantemente sotto pressione le due punte. Il Torino cercherà equidistanza fra uomo e uomo per non farsi sorprendere in fase difensiva e tenersi pronto in fase offensiva.

Particolari raccomandazioni andranno a Mascetti, che qualche volta si distrae dalla marcatura costringendo i compagni ad affannosi recuperi. Determinante, comunque, sarà l'apporto della difesa che non dovrà sbagliare nulla, una volta almeno. «Se superiamo i primi venti minuti senza danni — dice Bui — allora possiamo giocare la nostra partita. Bello sarebbe chiudere il tempo in vantaggio di un gol».

Bello sarebbe anche poter tornare in Italia, domani, con la qualificazione in mano. Risolverebbe una crisi (anche se di risultati più che di gioco) molto pesante alla vigilia del campionato. I tifosi finora sono stati quieti, incapaci di reagire dopo due docce fredde, ma un ulteriore passo falso creerebbe brutti momenti per il Torino che, invece, ha bisogno di serenità per alimentare entusiasmi e convinzione nei propri mezzi. Queste cose le sanno tutti e non c'è bisogno di speciali raccomandazioni. L'importante è che la squadra sia unita, come ci sembra, in questa fase tanto delicata.

Non ci sarà uno speciale premio partita, contrariamente a quanto si credeva, anche perché ogni turno di Coppa frutta ai granata un bel gruzzolo. Si pensi al primo turno. Settanta milioni incassati nella partita di Torino. Detratte le spese fanno cinquanta che, per accordi fra Pianelli e giocatori, vanno divisi a metà fra società e squadra. Così la «rosa» dei titolari si è già spartita una torta di venticinque milioni. Se la Coppa Uefa per i granata rimane in piedi, ovviamente a questi milioni in seguito se ne aggiungeranno altri.

L'arbitro è uno svedese, Loow, che ci dicono dotato e imparziale. Speriamo, perché sarebbe triste se oltre che il Lokomotive, il Torino dovesse trovarsi contro anche l'arbitro. Il tempo è splendido, fa fresco ma c'è il sole ogni giorno. Lipsia è la patria di Wagner, va famosa per la sua università, qui fu sconfitto Napoleone in una celebre battaglia. E' bella e confortevole. Così bella e confortevole che sarebbe un peccato sciuparne il ricordo con una sconfitta granata. Almeno sia Lipsia e non Waterloo per Gustavo Giagnoni, il simpatico Napoleone del Torino.

Franco Costa

UEFA — La squadra bulgara del Lokomotiv Plovdiv si è qualificata per il secondo turno della Coppa Uefa battendo nell'incontro di ritorno, la formazione maltese del Sliema Wanderers per 1-0. Il Lokomotiv si era già imposto per 2-0 nella partita di andata.

RINVIO — La partita di ritorno per il primo turno della Coppa Uefa tra Marsiglia e Lussemburgo è stata rinviata di 24 ore a causa del maltempo.

AI RIGORI (possibili) ARRIVERÀ MASCETTI

dal nostro inviato

Lipsia, 3 ottobre.

Se stasera il Torino dovesse arrivare ai rigori («Magari — dicono in coro i granata —, vorrebbe dire che abbiamo rovesciato la situazione»), il primo toccherà a Emiliano Mascetti, uno degli ultimi arrivati in casa granata. Era lui l'infallibile uomo-penalty del Verona, pensa di non aver perduto la mira. «Ad ogni modo — sostiene — prima pensiamo ad arrivarci a questi rigori. E' una situazione-limite, ma senza arrivare a questi particolari, io credo che stasera faremo bella figura. Abbiamo toccato il fondo a Catanzaro, ancora sotto choc per quanto ci era accaduto nell'andata contro i tedeschi, adesso è ora di puntare i piedi».

Alto, snello, capelli lunghi alla moda ma non disordinati, Emiliano Mascetti sta vivendo a Torino, e nel Torino, un periodo d'ambientamento delicato. Lui con estrema franchezza afferma: «Non posso certo lamentarmi. La città non ho ancora avuto il tempo di conoscerla, con un bambino di cinque mesi in famiglia vivo fra casa e campo, ma mi pare accogliente. Quanto alla squadra, ho trovato compagni che mi stimano quanto io apprezzo loro. Non mi è certo piaciuto entrare in formazione a questo modo, per l'infortunio di Agroppi, è giusto che affiori fra i tifosi la nostalgia per Aldo. Non mi offendo di certo, lo trovo umano e logico. Lui del Torino è una bandiera, io sono arrivato ieri. Comunque il pubblico mi tratta con grande comprensione e rispetto. Davvero non era una storia quando leggevo dei meravigliosi tifosi granata».

Mascetti non vorrebbe parlare della squadra, si nasconde dietro la reale scusante di «essere l'ultimo venuto». Poi cede alle insistenze: «Gli uomini ci sono, eccome. Momenti del genere, in cui tutto va storto, li ho vissuti altre volte nella carriera, da altre parti. Si tratta solo di rifinire un poco la forma individuale, di migliorare certi collegamenti a centrocampo dove senza Agroppi c'è stata una mezza rivoluzione. Penso che il campionato farà vedere un altro Torino, i risultati verranno».

Bruno Perucca

Fedele tradisce Herrera

Un'Inter inedita per la rimonta contro l'Admira a San Siro

dal nostro inviato

Milano, 3 ottobre.

Stasera l'Inter dovrà fare ricorso a tutto il suo orgoglio per cancellare l'ondata di guai che rischia di travolgerla a pochi giorni dal via del campionato. Non bastasse il «caso» Fedele — che ieri è letteralmente fuggito da Appiano Gentile lasciando ad Herrera i suoi saluti tramite un messaggiatore — ecco che l'Inter si è trovata in serio imbarazzo quando ha dovuto ospitare per la cena ufficiale per il presidente e i dirigenti dell'Admira Vienna. Quando è stato il momento di servire in tavola, i camerieri dell'Hilton, infatti, hanno incrociato le braccia a causa d'una vertenza sorta in nottata e motivata da un match con alcuni esponenti di una delegazione economica brasiliana.

La fuga di Fedele da Appiano Gentile non ha scosso, comunque, Helenio Herrera come non ha sorpreso, d'altronde, gli amici bolognesi dell'ex rossoblù: sapevano che il difensore covava questa intenzione da molto tempo, Milano e l'Inter non gli andavano a genio, appunto per questo era intenzionato a spendere una grossa cifra di reingaggio ([illegible] milioni, più di quanti ne prende Facchetti) con la segreta speranza di essere rimandato al mittente, cioè al Bologna.

Fedele, d'altronde, non è nuovo a queste fughe. Quand'era al Bologna, era solito discutere in modo animato con il presidente e poi lasciare la sede della società e rientrare in famiglia, ad Udine, per consultarsi con i genitori. La stessa cosa ha fatto ieri dopo che Fraizzoli aveva risposto no alla sua richiesta, offrendogli 33 milioni: chissà che, consultati i parenti, Fedele non rientri in giornata a Milano per mettersi a disposizione di Helenio.

La partita di stasera, quindi, nasce sotto cattivi auspici: l'Inter deve rimontare il gol subito a Vienna ma dovrà farlo non con delle punte (a parte Boninsegna, felicissimo per i 43 milioni sottoscrittigli da Fraizzoli) ma con difensori impiegati al posto di Scala (Oriali) e di Fedele (Bini).

L'assalto dell'Inter al catenaccio austriaco, pertanto, diventa ancora più difficile e lo sarà maggiormente se una parte dei tifosi continuerà nella sua opera di contestazione nei confronti di Mazzola.

Giorgio Gandolfi

In trasferta a Sion ed in Romania

Una Lazio tranquilla la Fiorentina non tanto

Da Roma a Bologna, a Torino, a Ginevra, a Sion, la Lazio è atterrata in Svizzera dopo un lungo e faticoso viaggio che, attraverso tre scali, l'ha portata sul terreno degli avversari di Coppa Uefa. Dopo la netta vittoria nella partita di andata (3-0), i biancazzurri affrontano con ottimismo l'incontro di ritorno. In formazione non si registreranno novità: Maestrelli schiererà il solito undici di Coppa Italia, con Inselvini al posto dell'infortunato Manservisi.

Il Sion (che sabato ha pareggiato un facile incontro interno con il Sangallo) subirà una sola variante rispetto al match di Roma: il centrocampista [illegible], in pessime condizioni di forma, sarà sostituito da Cos[illegible].

Nessuna sorpresa nella Fiorentina impegnata questa sera a Craiova per l'incontro di ritorno del primo turno di Coppa Uefa. Saranno in campo Della Martira e Desolati, mentre saranno esclusi Guerini e Speggiorin, entrambi in cattive condizioni di forma. Guerini è ancora militare, Speggiorin è stato congedato da poco, la società viola preferisce dunque puntare, per il difficile impegno, su uomini più sicuri, anche per non rischiare un'ulteriore contestazione dei tifosi, che già a Firenze hanno manifestato il loro malumore.

L'Universitatea Craiova scenderà in campo con la formazione migliore cercando di sbloccare il risultato sin dai primi minuti: una tattica scontata, alla quale i viola dovranno opporsi tentando di sfruttare il contropiede per sorprendere la guarnigione difesa avversaria.

"Tout-auto„ a Parigi

Domani il Salone, novità la Ferrari-Bertone

Domattina a Parigi si apre il Salone dell'Automobile, seconda grande rassegna d'autunno. A Francoforte, in settembre, dominarono le vetture tedesche, stavolta tocca ai francesi di salire in cattedra. In realtà, le novità che le Case transalpine offrono ai visitatori sono poche e non esaltanti. Più importanti, invece, quelle che giungono dall'Italia. A Francoforte fu la Lancia a mettersi in primo piano con il coupé Beta; a Parigi l'attenzione sarà rivolta al nuovo modello della Ferrari, una splendida vettura sportiva — Dino 308 GT 4 — la cui carrozzeria è firmata da Bertone. E' una Ferrari con profilatura a cuneo, spiccatamente sportiva nell'essenza ma realmente capace di ospitare quattro passeggeri. Altre novità sono offerte ancora da Bertone, in proprio, con un'esemplare interpretazione della Audi NSU 80/80, e da Pininfarina con la Jaguar XJ 12 PF e Peugeot 104 coupé. La prima è una esercitazione molto interessante, la seconda vettura entra invece nella produzione di serie della Casa francese. Fiat, con tutta la sua gamma, Lancia, Alfa Romeo e Innocenti Leyland completano il quadro.

NOI TIFOSI

Dedicata alla vecchia signora

Un lettore ci ha fatto pervenire una poesia d'incitamento alla Juventus alla vigilia della partita con il Dresda, intitolata «Vecchia Signora, quando il tifoso spera».

Orsù vecchia signora
quale parte hai indolenzita?
Fai vedere il tuo fascino
Di che non ti arrendi ancora.
Seppur sei stata sconfitta
dopo il pesante strascico
che pesa sul tuo morale
Indossa un semplice estalto.
Sfida al calcio vita
A noi tifosi speranze
perché tanto in te crediamo
orsù Vecchia Signora
già noi ti conosciamo.

LINO PASQUA - Torino

Il gioco del pallone elastico è sport con radici antichissime in Piemonte e in Liguria, con falangi di appassionati sparsi in ogni parte. A mio avviso, sarebbe opportuno che la federazione, per mezzo del suo presidente intervenisse presso la Rai-tv perché nei suoi notiziari vengano comunicati i risultati del pallone elastico, che interessano non solo i liguri-piemontesi ma anche sportivi di altre regioni.

PIETRO RUGGIA - Milano

Il «tendone» è calato e per ora non ci sarà spettacolo, e mentre l'Italia calcistica ride, i tifosi granata cercano di smaltire il loro malumore. E se l'Italia calcistica ride è anche colpa dei giornalisti sportivi che hanno esaltato le imprese degli «eroi» granata ad Aosta, al Filadelfia, o a Livorno Ferraris convincendo i tifosi (e i giocatori) che quest'anno la squadra era da scudetto.

Purtroppo, la realtà è ben diversa, e dopo solo un anno anche Giagnoni è stato assorbito da questa mentalità lamentosa e così la squadra è andata in barca contro il Lokomotive. Certi giocatori sarebbe bene che smettessero di sognare alla maglia azzurra e pensassero a meritarsi quella granata. Come si fa a criticare Valcareggi se non chiama quelli del Toro in Nazionale? Signor presidente non si lamenti se gli incassi sono bassi, con una squadra così. La situazione non è disastrosa, ma grave lo è: meglio prendere subito provvedimenti, avere il coraggio di lasciar fuori qualcuno dei «fuoriclasse» e magari dare alla squadra un gioco a «tutto campo». Vero signor Giagnoni?

RICCARDO BERETTA, Torino

Scrivere a:
«Noi Tifosi», "Stampa Sera"
via Marenco 32, Torino
Rubrica a cura di
PAOLO PATRUNO

Inizio anticipato alle 14,45

Trotto gratis oggi a Vinovo

(o. r.) Ingresso gratuito per la riunione di trotto del pomeriggio a Vinovo. L'inizio delle corse è anticipato da oggi alle 14,45. Due gare di particolare rilievo, anche sotto il punto di vista tecnico. Alle 16,15 si corre il Premio Roma (L. 1.100.000, m 2100) per i 3 anni, con Latò (Pedrazzani), Tripondio (Baratti), Asparagus (Campini), Navelli (S. Milani).

Subito dopo è in programma la maggior iscossa della giornata, il Premio Città d'Italia (L. 1.300.000, m 1620) in cui Rudy (Conti), Tarport Princess (G. Gonzinetti), Isba (Rossi) ricevono 20 metri di vantaggio da Ditor (Pedrazzani), Stalli (Alessio), Ardas (S. Milani), Damiet (Bertini).

Questi i favoriti: Fodista-Goreme (Premio Bologna); Generale-Mustaki (Premio Venezia); Venivici-Orpello (Premio Milano); Mabuse-Eglon (Premio Genova, gentl.); Navelli-Tripondio (Premio Roma); Ardas-Isba (Premio Città d'Italia); Escalado-Montaviale (Premio Napoli).

OVADA — Si è costituito un centro di divulgazione dello judo di cui è maestro la cintura nera seconda dan, Stelvio Solutto di Genova. Il corso comprenderà lezioni che si svolgeranno nei giorni di martedì e venerdì nella palestra delle scuole medie dalle 19 alle 21. A cura dell'ente manifestazioni ovadesi, in collaborazione con l'amministrazione comunale ed il gruppo Adas (donatori di sangue) è stata organizzata per il 13 corrente nella Loggia di San Sebastiano (inizio alle ore 15) una gara di judo.

Dignitosa sconfitta sul ring di Londra

Bepi "tutta ciccia„ non è bello, ma coraggioso

Bepi «tuttaciccia» Ros non è riuscito a compiere il miracolo di strappare a Joe Bugner il titolo europeo dei pesi massimi, ma ha recitato dignitosamente la sua parte di sfidante, ieri sera sul ring di Londra, anche se il telecronista italiano non se n'è accorto, a giudicare dal tono infastidito e a volte sfottente del commento. Non tutti hanno la fortuna di essere belli e di avere un fisico atleticamente perfetto; ma tra i «brutti» Bepi Ros può camminare senz'altro a testa alta, dando lezione di dignità professionale e di coraggio a tanti colleghi meglio dotati di lui.

Era patetico, in fondo, vedere il nostro barilotto battersi, senza mai rassegnarsi all'inevitabile, di fronte ad un avversario più alto di lui di dodici centimetri, dalle braccia nettamente più lunghe e dalla tecnica chiaramente migliore. Superato nello stile e nell'agilità, Bepi ha supplito alle deficienze (o alle esagerazioni) del suo fisico, con un coraggio immenso, con una tenacia encomiabile, con un'incredibile capacità di soffrire.

Bugner affondava invano i guantoni nei cuscinetti di grasso che coprivano i lardosi fianchi del veneto, invano cercava di provocare i segni della crisi sul volto da pacioccone del roccioso «razza Piave». Bepi non ha mai dato l'impressione di essere sul punto del k.o., ha sempre risposto dignitosamente alla chiara superiorità dell'avversario, evitando in ogni ripresa, con una reazione coraggiosa, che l'incontro si trasformasse in un monologo.

Bepi Ros, tra il guadagno garantitogli dalla borsa e la percentuale sui diritti televisivi, si porterà a casa circa venti milioni: gli serviranno per acquistare il bar attiguo al suo ristorante di Santa Maria di Piave. Si è guadagnato onestamente, dignitosamente questo «gruzzolo», checché ne dica la televisione, troppo sovente insensibile al contenuto umano di un duro sport come la boxe, che non è fatto solo di pugni e di aride disquisizioni tecniche. Un «razza Piave» dal cuore antico, che non è mai stato un gran campione ma, sul ring di Londra, non ha rubato proprio niente, neppure gli applausi.

g. pig.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

— Ma come, non sei ancora pronta?

— Questo signore affascinante è il dott. Gianni e lui è Carlo. Addio!

— Uffa! Ora ti aggiusto io la tonalità.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* [illegible] tutto con il trigono Luna-Marte che contribuisce a mettere in evidenza le vostre [illegible] qualità. Progressi ovunque. *Sentimenti:* previsioni poco rosee invece nelle relazioni della vita privata. Cautela. *Salute:* rinvigorita da una carica di vitalità ed alto potenziale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* venendo a mancare l'elemento della simpatia, più difficile è intendersi commercialmente con il prossimo. Attività femminile in ribasso. *Sentimenti:* la dissonanza della Luna con Venere è contraria ai progetti dei giovani. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini. Precauzioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* concentrare tutte le operazioni importanti nella [illegible] perché, al pomeriggio, la quadratura Mercurio-Giove è parecchio negativa. *Sentimenti:* oscillanti nel dubbio di una scelta definitiva. [illegible] ancora su. *Salute:* dieta appositata per il fegato [illegible] fragile.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* sono indirizzati verso la meta stabilita. Applicatevi con serietà anche alle incombenze di scarso rilievo. Progressi professionali. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti comportatevi con la massima lealtà. *Salute:* un buon equilibrio psicofisico, [illegible] alla fatica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari incide negativamente su tutta la giornata rendendo oltremodo difficili le [illegible] con il prossimo. Prudenza. *Sentimenti:* burrascoso il clima familiare probabili scontri con i vicini, screzi. *Salute:* [illegible] del sistema cardiocircolatorio, frenare l'emotività.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella dei Gemelli. Pericolosa la quadratura di Giove con Mercurio specie per le opere intellettuali. *Sentimenti:* moderatevi nelle critiche anche meritate nei confronti di persone care. *Salute:* [illegible] il sistema nervoso e il fegato, interdipendenti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* si prospettano commercialmente vantaggiosi [illegible] introiti anche superiori al previsto. Intellettualmente idee originali. *Sentimenti:* Venere, afflitta dalla Luna, [illegible] le relazioni private fra giovani. *Salute:* predisposizione alle irritazioni dell'epidermide.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* approfittate del trigono Luna-Marte per affrontare problemi astrusi [illegible] abbattere ostacoli. In tutto dinamismo, soluzioni [illegible]. *Sentimenti:* calorose le effusioni affettive, pervase da una corrente passionale. *Salute:* vigorosa per l'afflusso di nuove energie galvanizzanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* massima precauzione in un'impresa commerciale o letteraria che potrebbe incontrare la disapprovazione [illegible] autorità. *Sentimenti:* mancanza di armonia nelle relazioni domestiche. Capi famiglia in [illegible]. *Salute:* [illegible] scrupolosamente le norme dietetiche. Nervosismo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno è quasi sempre restrittivo e penalizzante in [illegible] di circostanze dovute alla fatalità. *Sentimenti:* animo agitato per una questione legale, o per malattia di congiunti. [illegible] la Luna nel Segno ne limita la depressione psicofisica e favorisce la distensione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto subiscono vibrazioni che ritardano, o bloccano le [illegible]. Per gli altri via libera al successo. *Sentimenti:* misti e variabili. Il panorama planetario non si addice alle [illegible]. *Salute:* da non sottoporre a sforzi eccessivi, a [illegible].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non fidatevi dei colpi di fortuna che oggi, se mai, si verificheranno, ma in senso contrario. Non chiedete favori, stretta difesa. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive non ottengono l'esito sperato. Delusioni. *Salute:* [illegible] alla dispepsia. Alimentazione controllata.

Il gioco del Lotto

Nessuna novità sul fronte dei ritardo. Il [illegible] è [illegible] nell'urna di Torino da 147 settimane, [illegible] ancora 35 di Napoli (120) e 17 di Genova (107). A [illegible] assommano le [illegible] dell'[illegible] di Firenze. Uscito invece il capolista di Roma, il 54: mancava da 72 estrazioni.

Fra le combinazioni da segnalare solo i Gemelli di Bari (11-44) e Milano (11-33). Hanno ripetuto l'uscita: 3 a Palermo, 17 e [illegible] a Roma, [illegible] a Torino.

Questa è la [illegible], dopo l'estrazione del 29 settembre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 31 (80 sett.); [illegible] (64); 16 (62); 10 (61); 31 (59); 70 (56); 7 (51); 79 (51).
CAGLIARI: 13 (86); 30 (84); 30 (69); [illegible] (63); 77 (63); 28 (58); 96 (55); 2 (56).
FIRENZE: [illegible] (96); 29 (91); 47 (77); 9 (74); 00 (55); [illegible] (60).
GENOVA: 17 (107); 38 [illegible]; 83 (63); [illegible] (50).
MILANO: [illegible] (71).
NAPOLI: 35 (120); 17 (79); 88 (61); 24 (56); 63 (51).
PALERMO: 72 (73); [illegible] (70); 32 (50).
ROMA: [illegible] (73); 34 (60); 58 (64); 89 (59); 84 (53); 9 (50).
TORINO: 64 (147); [illegible] (71); 50 [illegible].
VENEZIA: 87 (78); 2 (68); 49 (60); 36 (58); 90 (57); 2 (51).

Ed ecco i maggiori ritardi per dare l'ambo per alcune combinazioni:

[illegible]: Genova, 43 sett.; Roma, [illegible]; Firenze, 24; Venezia, 10.
Vertibili: Bari, 29; Venezia, 26; Cagliari, 22; Palermo, 11.
Cadenze: Palermo, 9 (63); Torino, 8 (61); Bari, 0 (48); Napoli, 4 (40).
Figure: Cagliari, 3 (58); Bari, 7 (51); Roma, [illegible] (39); Torino, 4 (33).
Decine: Firenze, 80.ma (32); Genova, 30.ma (32).

ENALOTTO

Per il concorso numero [illegible] del [illegible] ottobre 1973 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Bari X, Cagliari 2, Firenze 2 X; Genova 1 X, Milano 1, Napoli X 1; Palermo 1 X, Roma 2, Torino 1; Venezia 1 2, Napoli 2ª 1, Roma 2ª X.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il nome di Paolieri; 10. Fanno parte della giunta comunale; 11. Il [illegible] di tutti i vini; 18. Una setta di eretici; 20. Muro divisorio; 21. La fine del... patrimonio; 22. Sostituisce il monarca; 23. Azione degna di lode; 24. Primo Piano; 25. La fine del... malato; 26. Donna di Berne; 27. Albero d'alto fusto delle zone alpine; 28. Un centro di addestramento militare; 29. Coltiva le altrui terre; 30. Barca di popoli primitivi africani; 31. Macchine semplici; 32. Fac-simile d'impaginazione di un giornale; 33. La Giulini, vallalla di Mike Bongiorno; 34. Monete argentine; 35. Le rane appena nate; 36. Frutti esotici a forma di mezzaluna; 37. Un pezzo degli scacchi; 38. Quello [illegible] è un autentico tesoro; 39. Prende luce dall'oblò; 40. Venir giù dall'alto; 41. Il nome della Volonghi; 42. Arnese dell'incisore; 43. Omonimo palazzo che sorge a Roma ed a Torino; 45. Amò Galatea; 46. La città che crea annualmente neo-milionari; 47. Insegna a combattere senz'armi; 48. Prefisso di raddoppiamento; 49. Il «sodio» della chimica; 50. [illegible] in provincia di Bari; 51. Utensile da cucina; 52. Scrisse «I misteri di Parigi»; 53. Si oppone a «pro»; 54. Bisolfuro di ferro; 55. Gas per insegne luminose; 56. Lo è l'olio di fegato di merluzzo; 57. Fa parte di questa la remota età della pietra.

VERTICALI: 1. Una polla di acqua sorgiva; 2. Nome d'uomo; 3. Mormorando corre verso il mare; 4. La prima nota; 5. La capitale del Kenia; 6. Segreto; 7. Scrisse «Le confessioni di un italiano»; 8. Una colonna del maestro; 9. Inizia la numerazione inglese; 11. Al piede del cavaliere; 12. La sua pelliccia è chiamata «opossum»; 13. Arbusto sempreverde dei boschi; 14. Quella dell'oro è inestinguibile; 15. Una mezza... storia; 16. Punti opposti in una rosa; 17. Insegna araldica; 22. Grossa ruota di macchina; 23. Il litorale; 24. Ha le penne dorate; 26. Il nome della Vitti; 27. Ha per capitale Beirut; 28. Nome di donna; 29. Articolo da tabaccai; 30. Ottimo, se bene istruito; 31. Nesso, vincolo; 32. L'arte del gesto; 33. Antico abitante di Norcia; 34. Sono dei calvi; 35. E' cortese coi gentili sesso; 36. Lago dell'Ungheria; 37. Personaggio dell'Aida; 38. Veleno per frecce; 40. Pesi per preziosi; 42. Orietta che canta; 43. Operazioni di scienze occulte; 44. La città del panforte; 46. Città del Belgio; 47. Deborah, attrice americana; 48. Sono stati quasi tutti sostituiti dai trattori; 50. Preposizione articolata; 51. E' seguito da «tap»; 52. Antico titolo notarile; 53. Il rame in simbolo; 55. Negazione.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

PRESENTATORE■PIZARRO
LUNA■UOMINI■GELATO■R
AGA■DOLORE■CATONE■FI
GA■FURORI■FOLATA■MIG
A■SIRENE■BARESI■CASA
■GOLOSE■ROSTRO■MANIN
ROMANI■BISCIA■COMICO
AMARI■TENNIS■PANICO■
GIRI■FULVIO■TETANO■I
ATI■BOLGIA■ZOTICO■PS
ZO■MIGLIO■VERANO■TAL
Z■TALLIO■GIURIA■AREA
IDILLIO■PRESENTATARM

il rebus (7, 7, 10)

SOLUZIONE: DOTTORE TEDESCO NOVANTENNE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 583: 1...d4! blocco

Lo studio
N. 584 (4+3)

S. Fritz
(«Tijdschrift vd KNSB», 1955)
Il Bianco muove e vince

Torneo a Caselle

Oltre [illegible] concorrenti hanno dato vita alla 3ª edizione del torneo scacchistico «Città di [illegible]». La manifestazione, che è la più importante finora organizzata nel [illegible] e nelle Valli di Lanzo, ha raccolto i migliori giocatori dei circoli di Ciriè, Venaria, Cuorgnè, Lanzo e Caselle.

Si è imposto a punteggio pieno Rolando Perino, 1ª categoria sociale, con punti 5, circolo scacchistico di Cuorgnè. 2) Ferraro, punti 4½, circolo di Venaria. 3) Torrini Luigi, 4 punti, casellese. 4) Bussacchetti 3½. 5) Varallo 3½.

Notiziario

Arco (Trento) - Il 6 e 7 ottobre si disputerà presso il Casinò di Arco il 1º Campionato italiano «semilampo» dotato di ricchi premi ai primi classificati per ogni categoria. Il torneo si svolgerà secondo il sistema italo-svizzero a girone unico con 9 turni di gioco.

* *

47º Campionato francese (Vittel) - Classifica finale: 1. Benoit con punti 8½ su 11; 2. Bessenay 8; 3.-8. Giffard, Letzelter, Michalet, Nora, Preissmann e Seret 6½.

* *

Incontro Alessandria - Torino «under 23». I torinesi hanno dominato anche nella rivincita dell'incontro disputatosi nel giugno scorso, vincendo per 8½ a 1½. Questi i risultati individuali: Grinza-Bartasotti 1-0; Milano-Sibille 1-0; Acila-Del Nero 1-0; Ravagnani-Guerci 1-0; Passeri-Zucchero 0-1; Aricò-Danesi 1-0; Rota-Gemma 1-0; Bosco-Marafioti ½-½; Di Donna-Ferraris 1-0; Tesiore-Sisto 1-0. L'incontro «lampo» del mattino è [illegible] vinto dalla squadra torinese per 82½ a 69½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 4 mosse (L. BERTINI).

SOLUZIONE: 10-13, 22-20; 13-9, 15-22; 26-18, 1-19; 8-[illegible] blocco (infatti se Nero: 28-21; 22-18, 29-13; 9-15, B. vince).

La posta

Il lettore Michele Sartori di Carignano scrive: «*Seguo con vivo interesse la dama internazionale, e vorrei qualche consiglio sulla tattica da usare nei pre-finali di partita*».

Nel diagramma è illustrata una posizione ideale dei pezzi, in un prefinale. E' opportuno tenere i pezzi uniti fra di loro (per evitare i tiri), avere una buona triangolazione e tenere i pezzi al centro della scacchiera. I pezzi a sponda hanno infatti poca [illegible] e sono soggetti a legature.

Carlo Barbero

bridge

Questa smazzata è tratta dai recenti Campionati Europei di Ostenda. In [illegible] la forte coppia olandese formata da Kreyns e Rebattu. La Dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 1 cuori; Est: contro; Sud: [illegible] Ovest: 1 Picche; Nord: 3 Cuori; Est: 2 Picche.

	Nord	
	♠ R F ♥ A R F 9 8 5 ♦ 10 9 7 ♣ D 3	
Ovest ♠ D 10 3 2 ♥ 10 4 2 ♦ A 6 3 ♣ 8 7 6	N O E S	**Est** ♠ A 9 7 6 ♥ D 6 ♦ D 8 2 ♣ A R F 5
	♠ 8 5 4 ♥ 7 3 ♦ R F 5 4 ♣ 10 9 4 2	
	Sud	

In Nord Kreyns attacca di Asso di cuori e continua col Re di cuori mentre Sud fornisce nell'ordine il 7 e il 3 segnalando il doubleton. Nord prosegue col 10 di quadri per la Dama del morto il Re di Sud e la piccola del giocante. Ovest sul ritorno di piccola quadri prende coll'Asso e intavola la Dama di picche (l'apertura di Nord e la ridichiarazione al secondo giro permettono al giocante di localizzare gli onori mancanti). Il Re di Nord è [illegible] dall'Asso del morto che continua con una piccola picche per il 10 della mano e il Fante di Nord. Quindi, dopo aver incassato il 9 di quadri vincente, gioca cuori e promuove l'8 di picche di Sud: se il giocante taglia di piccola, Sud sopratteglia coll'8; se il giocante taglia col 9 l'8 diventa vincente. Lo stesso [illegible] all'altro tavolo, con un diverso controgioco, è stato mantenuto.

E' interessante notare come la promozione dell'8 di atout diventa possibile solamente dopo aver incassato le 2 vincenti a quadri. Se Nord avesse giocato subito il terzo giro di cuori, il giocante, in sicurezza, avrebbe scartato una quadri perdente del [illegible] per garantirsi il contratto di 2 Picche. Naturalmente, se il giocante avesse indovinato che Re e Fante di atout erano secchi, in Nord, avrebbe ugualmente mantenuto il contratto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA'
«Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

IL SIGNORE DEL PASSATO
Ancora una volta Jeff Hawke viaggia nel tempo e nello spazio tra favole e avventura («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA STRANA SIGNORA
Inventando una rapina, la strana signora Peek entra in contatto con la polizia, come voleva. Ma finirà molto male...

(142 — Continua)

PER L'EMIGRAZIONE IN ISRAELE

L'Olanda ospiterà gli ebrei dell'Urss

Vienna. Le frecce indicano una piccola parte degli agenti disposti a protezione di Golda Meir (Tel. Upi)

Tel Aviv, 3 ottobre. - Il primo ministro israeliano, Golda Meir, di ritorno da Vienna, da dove è giunta assieme ad un gruppo di ebrei sovietici, ha detto di essere convinta che gli ebrei emigranti dall'Unione Sovietica continueranno a raggiungere Israele attraverso l'Austria e che il suo governo esaminerà l'offerta dell'Olanda di accogliere, in luogo dell'Austria, gli emigranti di passaggio.

Golda Meir, che riferirà sul colloquio avuto a Vienna con il cancelliere austriaco Kreisky dopo averne discusso con il suo governo, ha confermato che non vi è stato accordo nell'incontro con il cancelliere austriaco ma che qualcosa di positivo è emerso. «Dubito che mi sarei recata in Austria se non mi fossi già trovata in Europa. I rapporti con l'Austria continueranno certamente come prima. Israele non ritiene che i problemi si possano risolvere interrompendo i rapporti diplomatici».

Circa il problema degli emigranti ebrei dall'Unione Sovietica, il primo ministro israeliano ha detto che ciò sarebbe facilitato con voli di trasferimento diretto da Mosca a Tel Aviv, ma che ciò dipende dal governo sovietico. A Strasburgo — dove si è recata per i lavori dell'assemblea consultiva del consiglio d'Europa — Golda Meir ha parlato con rappresentanti del governo olandese (che già rappresenta gli interessi di Israele in Urss non essendoci tra i due paesi rapporti diplomatici) sulla possibilità che l'Olanda prenda il posto dell'Austria nell'assistenza agli emigranti ebrei dall'Unione Sovietica diretti in Israele. Il premier ha espresso gratitudine. (Ansa)

Recuperato un dipinto del fratello di Tiziano

A Genova, nella bottega di un restauratore - Un fermo

GENOVA, 3 ottobre. (p.l.) I carabinieri di Genova hanno recuperato questa notte una pala d'altare dipinta da Francesco Vecellio, fratello del più celebre Tiziano, rubata nella notte tra il 28 e 29 settembre nella chiesa di Sedico di Belluno.

La pala, il cui valore è calcolato intorno ai 20-25 milioni, rappresenta una Madonna con bambino, sorretta da quattro angeli. I ladri, rimasti finora sconosciuti, si fecero rinchiudere all'interno della chiesa, e poi compirono il furto.

I carabinieri di Genova avevano ricevuto una telefonata anonima che li informava che il dipinto si trovava a Genova presso un restauratore. E infatti, ieri sera, la pala è stata trovata nella bottega del restauratore, ignaro che si trattasse di un dipinto rubato, al quale alcuni sconosciuti l'avevano portata per una valutazione.

Nel corso delle indagini condotte dai carabinieri è stato compiuto anche un fermo. L'identità del fermato non è stata, per il momento, rivelata. Anche un secondo nome sarebbe già sul taccuino dei carabinieri.

Vendetta a Carrara

Beve nel bar entra un uomo e lo uccide

La Spezia, 3 ottobre.

(f.c.) Delitto ieri sera nel centro di Carrara: un uomo è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella mentre beveva un bicchiere di vino in un bar. I proiettili hanno anche ferito due clienti, uno è grave, l'altro ne avrà per pochi giorni. La vittima è Bruno Diamanti, 32 anni, abitante a Codena, centro montano a pochi chilometri da Carrara. L'omicida è Ernesto Lenzotti, 37 anni, cavatore, abitante a Carrara in via Carriona 39. La polizia lo ha arrestato, a neanche un'ora dopo il delitto.

L'8 maggio scorso, in una lite per motivi d'interesse, il Diamanti ferì con una coltellata all'addome il Lenzotti che dovette poi subire un intervento chirurgico. Il feritore si costituì e venne arrestato: attualmente era in attesa di processo per lesioni volontarie gravi.

Bruno Diamanti, emigrato in Belgio con i fratelli, rientrò a Carrara nel '67, stabilendosi a Codena, suo paese d'origine. Sposato e padre di un bambino, Marco, 8 anni, egli lasciò il Belgio dopo il fallimento del suo matrimonio con una giovane conosciuta a Namur. Ieri sera, era sceso a Carrara con il fratello Guerrino, tornato in Italia per una vacanza. Con loro c'era anche il cugino Giorgio Diamanti. Sono entrati nel bar Bordigoni, all'angolo di piazza Farini. Subito dopo, il cugino è uscito per fare acquisti in un supermercato. Nel bar sono rimasti in cinque: la titolare, Maria Bordigoni, i due Diamanti, e due clienti, Antonio Bernacca, 37 anni, e Orazio Nicoli, 51 anni. Poco dopo, è entrato il Lenzotti, che si è avvicinato a Bruno Diamanti, battendogli una mano sulla spalla. Prima ancora che questi riuscisse a voltarsi per guardarlo, gli ha sparato contro cinque colpi di rivoltella.

Guerrino Diamanti, testimone della tragedia, non sa dire com'è andata.

Bolzano: il tribunale ordina di bruciare 3000 libri "porno"

BOLZANO, 3 ottobre. Il tribunale di Bolzano ha assolto due librai residenti a Napoli, Vincenzo e Dario Guardasole, dall'accusa di aver introdotto in Italia tremila pubblicazioni ritenute oscene. Le pubblicazioni erano contenute in 35 cartoni provenienti dalla Germania e indirizzati ai due librai.

Questi ultimi hanno sostenuto in aula di non aver mai ordinato la «merce», che era stata spedita senza la loro preventiva autorizzazione. Il tribunale ha prestato fede alle dichiarazioni degli imputati, ma ha ordinato che i volumi incriminati (il valore è di circa 2 milioni e mezzo di lire) vengano bruciati. (Ag. Italia)

Fucilata alla gola

Sanremo: si spara un noto antiquario

Vincenzo Nuvoloni

SANREMO, 3 ottobre. (r.b.) Un noto antiquario di Arma di Taggia, Vincenzo Nuvolone, 51 anni, stamane all'alba si è ucciso sparandosi alla gola con un fucile da caccia calibro 16. Sofferente di crisi depressive, da tempo era ossessionato dall'idea di essere colpito da un male incurabile.

Alle 6,30, dopo essersi alzato dal letto dicendo alla moglie che sarebbe andato in cucina a prendersi un bicchiere d'acqua, ha raggiunto il salottino, ha staccato da una parete il fucile, se lo è puntato alla gola e ha premuto il grilletto.

«Appena ho sentito lo sparo — ha detto in lacrime Giovanna Nuvolone ai carabinieri — ho intuito immediatamente quel che era successo. Sono corsa nel salotto».

Vincenzo Nuvolone, con il cranio spappolato dai pallini, giaceva immobile su un divano. La morte era stata istantanea. Sul tavolino un biglietto: «Mia cara moglie e figli, perdonatemi».

Nativo di Castellaro, l'antiquario da più di 20 anni era felicemente coniugato e padre di tre figli. Era molto conosciuto ed apprezzato.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Si conclude ai livelli della vigilia

TORINO — L'attività sul mercato azionario continua a mantenersi discretamente vivace. Al motivo centrale d'interesse, ormai consueto e rappresentato dai titoli assicurativi, si aggiungono spunti selettivi su alcuni valori di secondo piano.

Fra questi si evidenziano particolarmente la Burgo ordinaria e Lane Borgosesia. Prosegue pure il vivace recupero della Unicem. Inoltre si presenta un certo interessamento su titoli locali, quali Piemonte Finanziario, Fornara e Ferco.

Il grosso del listino non accusa variazioni sensibili e appare sostanzialmente stabile, con modesta prevalenza di migliorie. Nel settore del reddito fisso si assiste ad un discreto ritorno del denaro con diffusi miglioramenti dei corsi.

Prezzi di chiusura: Unicem 7540, Montedisonfibre priv. 312, Montedison Gemina 820; diritti generali 12.380; diritti Acque Potabili 147; diritti Latina De Angeli Frua 360. Fixing della Fiat;

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 21.500-22.500; sterlina oro nuova 18.100-19.100; marengo svizzero 20.200-21.200; sterl. carta G. B. 1440-1470; dollaro Usa 610-621; marco germanico 253-256; franco svizz. 203-206; franco francese 139-142; oro fino 1950-2050; argento 46-48.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. I 2455, II 2456, III n.t., IV 2452; Fiat priv. I 1859, II 1869, III n.t., IV 1842.

LE AZIONI A TORINO

	2-10	3-10
ALIMENTARI		
Eridania	2470	2380
Florio	338	338
Molia	3500	3300
Romana Zucchero	550	550
Venchi Unica	1088	1088
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14950	16400
» » priv.	9100	9900
Latina	1720	1790
Latina priv.	1520	1600
Generali	66500	67450
RAS	79000	85250
S.A.I.	24400	25050
Toro Ass.	44000	44200
Toro Ass. priv.	13290	14000
BANCARIE		
Banco Roma	22475	22395
Comit	37500	33400
Credito It.	2540	2395
Interbanca priv.	27590	27750
Mediobanca	77700	78000
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11600	[illegible]
» priv.	6020	6350
Cartiera Italiana	788	740
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1385	1385
» » pr.	—	—
Eternit	[illegible]	2470
Fornaci Riunite	55400	55000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1135	1130
Italgas	920	918
Liquigas	347	346
Mira Lanza	56000	56500
Montedison	814	812
Farmitalia	2150	2155
Pierrel	6920	6950

	2-10	3-10
Rumianca	1600	1600
SAFFA	7300	7250
Schiapparelli	11250	11290
COMMERCIALI		
Rinascente	311	308
» priv.	196 50	191
Silos Genova	2800	2450
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7825	7825
Autostrada To-Mi	16450	16670
Fer. Co.	392	385
Italcable	4400	4450
N.A.I.	16490	16380
SIP	2480	2510
Torino-Nord	[illegible]	288
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1247	1230
Marelli & C.	990	1035
Pan Electric	2785	2790
FINANZIARIE		
Bastogi	1848	1852
La Centrale	16930	17045
Finsider	338	354
GIM	4250	4290
IFI priv.	5900	5960
IRI	16125	16960
Invest	5210	5100
Mittel	3390	3330
Piemonte Finanz.	4400	4400
Pirelli & C.	2480	2480
Pirelli S.p.A.	1440	1435
S.A.R.O.M. fin.	3600	3548
S.M.E.	2350	2340
STET	2800	2822
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5920	5970
Acqua Roma	800	785
Edilcentro	1315	1318
Generale Imm.	351	348

	2-10	3-10
Gilardini	4410	4455
Risanamento	10000	9900
Beni Imm. It.	1128	1143
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	845
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2415	—
» priv. *	1820	—
Moncenisio	1280	1280
Nebiolo	332	334
Olivetti	1845	1845
» priv.	1635	1625
Westinghouse	3630	3580
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	390
Fornara & C.	1305	1408
Italsider	660	670
Metalli	3800	3600
Monte Amiata	1525	1500
Talco & Grafite	32600	33600
Terni	203	205
TESSILI		
Montedison Fibre	352	354
Cot. Cantoni	16350	16350
Fisac	933	935
Lane Borgosesia	[illegible]	31500
Viscosa	[illegible]	2585
» priv.	1550	1590
DIVERSI		
Acque pot. TO	1315	1310
Ciga	7250	7150
CIR	[illegible]	8850
Pacchetti	434	437
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	220 —	220 —
Pirelli 5%	118 —	118 —
Mediob. 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	185 —	190 —
Liquigas 7½ '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	2-10	3-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 30	107 30
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 80	89 80
» 5%	94 70	95 —
Fr. R. 5% Trieste	94 50	94 50
Rif. Fond. 5%	94 80	94 80
Fr. R. 5% Tr. '54	93 60	93 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	90 50	90 50
» » '69	92 50	92 50
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 65	98 80
» » '75 I	97 30	97 35
» » » II	96 80	96 85
» » '77	95 65	95 51
» » '78	94 90	94 20
» 5½% '79	99 70	99 70
» » '80	100 20	100 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 —	91 50
» » '65 II	93 30	93 50
» » '66 I	90 65	91 —
» » '66 II	90 70	91 —
» » '67	90 20	90 80
» » '68 I	90 20	91 —
» » '68 II	90 10	90 50
» » '69 I	90 55	90 55
» » '69 II	90 30	90 40
» 7% '70	98 10	98 40
» » '71	98 —	98 70
» » '72 I	97 50	97 60
» » '72 II	97 60	98 —
» Europa 6%	94 60	94 80
IRI 6% '64	93 20	93 35
» » '65	93 50	93 70
» Alfa 7% '70	118 —	119 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 65	90 40
» » '68 II	90 80	90 75
» » '69	90 65	90 40
» 7% '71	97 80	97 85
» » '72	98 —	98 —
OO.PP. 5%	81 70	82 —
» 5½%	84 50	85 50
» 6%	88 50	88 75
» 7%	96 70	96 75
» I.St. 7% 1°	97 80	97 85
» » » 2°	97 70	98 —
» » » 3°	97 80	97 80
» » » 4°	97 80	98 —
» » » 5°	98 10	98 10
» Anas 6% '65	88 60	88 80

	2-10	3-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 30
» » 7% 1°	96 75	96 65
» » » 2°	96 60	96 50
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 40
» » '65 II	92 20	92 50
» » '66 I	92 10	92 10
» » '66 II	92 30	91 60
» » '67	91 30	91 30
» » '68 I	91 50	91 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 40	98 30
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 —	98 —
A.F.S. 6% '67	92 70	[illegible]
» » '68	91 50	[illegible]
» » '69	99 80	[illegible]
» 7% '70	97 80	[illegible]
» » '71	98 40	[illegible]
» » '72	98 50	[illegible]
P.Verde 6% Sp. 1°	92 30	92 40
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	91 90	90 90
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	90 90	91 20
» » » 7°	90 50	90 80
» » » 8°	91 10	91 10
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 —	98 —
Ielpu vent. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	89 90	90 07
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	98 50
IMI 6% XXV	95 50	94 —
» » XXVI	89 80	89 95
» » XXVII	90 30	90 30
» 7% XXVIII	97 80	97 70
» » XXIX	97 70	98 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 —	99 20
» » XXXI op.	98 —	98 30
» » XXXII	97 40	98 —
» » XXXIII	97 —	97 50
» » XXXIII op.	96 80	97 40
» » XXXIV	98 —	98 —
» » XXXV	98 80	98 80
» I.S. '64 E.V.	96 65	96 85
Sici Sud 6% '62 5°	92 25	92 25
» » » 6°	91 80	91 10
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	93 —	93 —
» » '64 9°	94 50	94 50
Fiat 5% '49	99 50	99 50
» » '56	101 —	100 80
» 6% '57	99 50	99 50

	2-10	3-10
Fiat 5½% '60	89 50	90 50
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	100 —	98 50
» 6½% '59	[illegible]	98 40
» 5½% '62 1°	[illegible]	88 50
» » » 2°	[illegible]	88 50
It. Gas 5½% '61	[illegible]	88 50
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	[illegible]	88 50
Sip 6%	[illegible]	99 —
Viberti 7% '59 I	[illegible]	98 —
» » » II	[illegible]	98 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	86 75	86 60
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 30	87 15
Forgat 8%	107 50	107 50
Torino-Savona 5½	91 —	91 30
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	86 90
Invaim. 6% '64 9°	93 —	93 —
» » » 10°	93 30	92 40
» » '65 11°	93 —	92 50
» » '66 12°	92 30	91 65
» » '67 13°	92 —	91 50
» » » 14°	91 75	91 75
» » '68 15°	91 50	91 50
» » '69 16°	91 50	90 70
» 7% '70 17°	98 30	97 75
» » '71 18°	97 30	97 —
» » » 19°	97 20	97 —
Torino 6% '52	98 —	95 —
» Acm 5½ '60	89 30	90 20
» » » '62	89 50	90 —
S. Paolo 5%	97 80	97 80
» 6% conv.	96 80	96 50
» 6%	96 50	96 90
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	96 80	96 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 —	97 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	219 —	219 50
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	100 —	101 50
Pirelli S.p.A. 5%	111 50	111 50
Mediobanca 6%	219 —	219 50
Med. Fingest 7%	107 80	109 80
Liquigas 7½% '70	127 —	127 —
» » '71	125 —	125 —
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

La terza giornata operativa in borsa ha presentato disposizioni analoghe alla precedente: spunti al rialzo sui titoli patrimoniali e movimenti alterni e molto irregolari nel resto della quota.

In pratica il mercato azionario manifesta buone disposizioni ma ha scarse energie. Nel corso della mattinata ampi movimenti divergenti sullo stesso titolo per mancanza di denaro di rincalzo.

La quota ha concluso sui livelli della vigilia con spostamenti limitati nei due sensi. Molto calma è apparsa la Montedison, resistenti le Viscosa.

Ben tenuti i titoli immobiliari, quasi stabili gli assicurativi e finanziari al listino.

Dopoborsa più calmo; reddito fisso ancora ben disposto con attività in aumento.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 67.300 67.310; Fiat 2450, 2455; Montedison 816,50, 812, 810; Viscosa 2570, 2576; Olivetti priv. 1610; Toro 44.270, 44.180; Sai 25.350.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.800; Aedes 3 mila 819; Alitalia 7601; Alleanza 43.000; Amiata 1495; Anic 1139,50; Assicuratr. 119.530; Bastogi 1856; B.co Roma 22.310; Beni Stabili 5840; Breda 4490; Burgo 12.680; Caffaro 579; Cantoni 16.350; Carlo Erba or. 14.650; Carlo Erba pr. 13.290; Cascami 9850; Cementir 1551. Ciga 7625; Cogefar 2384; Comit 22.100; Comp. Milano or. 16.300; Comp. Milano pr. 9400; Comp. Toro or. 44.180; Comp. Toro pr. 14 mila 30; Cond. Acqua 804; Credit 2536; Cucirini 8050; Dalmine 387; E. Marelli 1040; Eridania 2500; Eternit 2650; Falck or. 7820; Falck pr. 6420.

Fiumare 262; Finsider 363; Fisac 943; Fond Incendio 15800; Fondiaria Vita 30650; Gavardo 2970; Generalim 2004; Gener. 67210; Gim 4305; Ginori 512; Ifi pr. 6000 IIE 16410; Imm. Roma 348,50; Iniziativa 8100 (8100); Interbanca 27620; Invest 5110; Italcable 4620; Italcementi 31010.

Italgas 933; Italsider 682; La Centrale 16998; Lanerossi 3565; Lepetit or. 19910; Lepetit pr. 16250; Linificio 557; Liquigas 345; Magneti M. 1254; Magona 3395; Marzotto 1840; Mediobanca 78.000; Metalli 3562; Mira Lanza 56580; Mittel 3388; Montedison 810.

Nebiolo 324; Nord Milano 8040; Olcese 244; Olivetti or. 1840; Olivetti pr. 1610; Pacchetti 430; Pierrel 6920; Pirelli e C. 2450; Pirelli S.p.A. 1440; Pozzi or. 1375; Ras 84.800; Rinascente or. 305,50; Rinascente priv. 190,25; Risanamento 10.200; Rumianca 1600.

Saffa 7285; Sai 25.350; Sarom 3550; Siele 2050; Sip 2519; Sme 2360; Stampati 8250; Stet 2823; Tecnomasio 460; Tilane 416; Trafilerie 1590; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 2576; Viscosa pr. 1545.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario selettivamente sostenuta, in particolar modo con scambi attivi sugli assicurativi e con scambi discreti su tutto il comparto del listino. Reddito fisso calmo con poche contrattazioni. Centrale 16.950; Generali 67.400; Ras 85.250; Meridionali 1860; Nai 16.200; Viscosa ordinarie 2570; Viscosa privilegiate 1580; Finsider 364; Italsider 682; Fiat ordinarie 2450; Fiat privilegiate 1875; Sip 2510; Montedison 807.

A FIRENZE

Mercato migliore, con graduale aumento di affari. Sempre in particolare tendenza favorevole il comparto assicurativo.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1895; Centrale 17.000; Fondiaria Incendio 16.200; Fondiaria Vita 30.150; Viscosa ordinarie 2380; Montedison 813; Magona 3400; Fiat 2450; Immobiliare 350.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato

Giovanni Battista Mirabelli (Miru)

cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 2 ottobre 1973.

[illegible]

Magda Vigliani

— Asti, 3 ottobre 1973.

Mario e Ursula Franceschini partecipano [illegible]

Duccia Vigliani

— Roma, 2 ottobre 1973.

Cristianamente e serenamente come è vissuta è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Perlino ved. Maspone

anni 92

[illegible]
— Torino, 2 ottobre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Lemouth

[illegible]
— Torino, 2 ottobre 1973.

L'Unione Ex allievi Salesiani della Casa Madre partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Nicolino Pecci

per tanti anni suo valido tesoriere.
— Torino, 2 ottobre 1973.

I coinquilini di via Susa 32 condividono viva parte al dolore della famiglia.

E' mancato

Andrea Menzio

mutilato guerra '15-'18

Lo annunciano la moglie Maria Ficelle, la figlia Rosalba, le sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 9,30 dall'abitazione via Tetti Aleric [illegible] 10.
— Pino Torinese, 3 ottobre 1973.

Placido e Adriana Astore profondamente colpiti per la improvvisa dipartita dell'indimenticabile signorina

cav. Luigetta Bollati

che ricordano con tanto affetto e con incondizionata ammirazione e gratitudine, partecipano commossi al dolore dei famigliari.
— Torino, 2 ottobre 1973.

Ha raggiunto la sua pace

Eugenia Triberti

Piangono la mamma carissima Carlo Triberti con la moglie Piera e i figli Marco, Paolo e Maria.
— Milano, 1 ottobre 1973.

Partecipa al lutto la cognata Letizia [illegible]

Domenica 30 settembre è morto l'

avv. Luigi Andreis

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta [illegible], la figlia Dedi con il marito Carlo [illegible], il figlio, la nuora, il fratello Francesco, i cognati, i parenti. I famigliari ringraziano quanti si sono associati al lutto.
— Torino, 2 ottobre 1973.

Prendono parte al lutto di Dedi, gli amici: Tina Berla; Paolo, Isa [illegible]; Nik, Luis [illegible]; Renato, Silvana [illegible]; Mauro Chiesio; Dario, Mariangela [illegible]; Stefano, Bianca [illegible]; Ruggero, Vera [illegible]; Renato, Alma [illegible].

La famiglia [illegible] e Fenil prendono parte al dolore della famiglia Andreis.

Improvvisamente è mancata

Rita Balzano nata Gonella

Lo annunciano il marito Nino, la mamma Maria, i fratelli Ernesto, Gioachino, Michele, Renato, Aldo e Oreste con le rispettive famiglie, la suocera, i cognati Aldo, Beppe, Franco e Maria con le rispettive famiglie, nipotini, zie, zii e parenti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. ore 15 nella parrocchia Santo Natale, via Lagnasco.
— Torino, 2 ottobre 1973.

I Dipendenti della Ditta Balzano si uniscono al dolore del Contitolare per la scomparsa della MOGLIE.

Iolo, Dario e la piccola Maria Daniela si uniscono al dolore dell'amico Nino per la scomparsa della cara RITA.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci e Dipendenti dell'Aero Club di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico e socio Nino Balzano per la scomparsa della MOGLIE.

Profondamente commossi per il grave lutto sono vicini a Nino gli amici: [illegible]

Gli amici: [illegible] partecipano al lutto.

Gino e Liliana partecipano al dolore di Nino per la scomparsa di RITA.

Si è unito alla sua adorata Maria

Tommaso Schipani

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono le figlie: Ada, Gina, Lola, Antonietta, Lucia, le sorelle Emma, Eva, con rispettive famiglie, la cara Tina e l'affezionata Virginia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 3 ottobre 1973.

I nipoti Luca, Roberto e Dario [illegible] il caro NONNO.

Roberto e Grazia con le piccole Carlotta e Valentina, ricordano il caro nonno TOMMASO.

Partecipano al lutto i nipoti: Anna, Bruna, Giovanna, Mario, Ada.

Si associano al dolore le famiglie [illegible].

Nanni, Silvana e famiglia partecipano al dolore.

Dopo aver lavorato tutta una vita per il bene della sua famiglia ed aver intensamente sofferto, si è spenta

Giuseppina Virano nata Merlino

Grati per l'esempio e l'amore ricevuto la piangono: il figlio Franco, con la moglie Loretta, il piccolo Paolo e parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per suo desiderio. La messa di trigesima il 30 ottobre ore 8,30 S. Cristina.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Gli Amici Tecnici della Società Consortile «Esercio-Torino» sono vicini a Franco Virano in questo doloroso momento.

[illegible] partecipano al dolore di Franco.

Tragica fatalità stroncava l'operosa vita di

Eugenio Barbero

cavaliere di Vittorio Veneto

Costernati, ma sorretti dalla fede, lo piangono: la moglie Clementina, la figlia Rosy con il marito Franco, e le bimbe Cristina, Laura e Silvia che tanto amava, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Pace, ore 15,30 chiesa parrocchiale Albugnano.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Antonio e Maria Gabriella Gay, partecipano affettuosamente al grande dolore di Rosy e Franco.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Alviero Cesari

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, largo Brescia 47
3 ottobre 1973.

Partecipano al dolore dell'amico Emo per la morte del fratello

Alviero Cesari

le famiglie: Albertini, Riccio, Guaita, Tesseri.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Il giorno 30 settembre è mancato il

dott. Paolo Moccia

medico chirurgo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Cafaro, la figlia Donatella con il marito Kristian Mattes e le piccole Sonia, Ingrid e Silvia, il fratello Ettore e famiglia, nipoti e parenti tutti. La messa di trigesima sarà celebrata il 30 ottobre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Soccorso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1973.

E' mancata

Teresa Penasso

anni 67

La piangono il fratello Mario con la moglie Irma, la sorella Rita col marito Mario, i nipoti Marco, Ferrero, Prinetto, Serra, Penasso. I funerali oggi ore 14,30 dalla Nuova Astanteria (Largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Leonardo Lamparelli

Addolorati l'annunciano la moglie Rina, i figli: Vincenzo con la moglie Giuseppina e piccolo Leonardo; Giovanni con la moglie Beatrice; fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 da via Principe Tommaso 10. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Maddalena Bistondi n. Petrone

Addolorati l'annunciano il marito Ugo, il figlio Luciano, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 nella parrocchia di Bruino.
— Bruino, 3 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Silvia Vinci in Mocci

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe coi figli Adriano e Aldo, mamma, papà, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 da via Duino 182 bis. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Marchese

cavaliere Repubbl. Italiana

Con profondo dolore lo annunciano i cugini Rinino, Ciravegna e l'affezionata Emilia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Grillone, a suor Orsolina, medici, infermiere suore dell'ospedale Amedeo di Savoia per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 15 nella parrocchia di S. Ippolito (Bardonecchia). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 ottobre 1973.

Anna Maria Serra con la famiglia partecipa al cordoglio per il decesso della madrina

Agnese Marchese

— Torino, 2 ottobre 1973.

L'Amministrazione Comunale partecipa con cordoglio alla scomparsa della CAV.

Agnese Carolina Marchese

reggente per oltre 40 anni del locale Ufficio postale.
— Bardonecchia, 2 ottobre 1973.

Si associano al dolore gli amici di Torino-Bardonecchia: [illegible]

Gli amici: [illegible] ricordano con affetto la cara

Ninj Marchese

— Bardonecchia, 3 ottobre 1973.

Si è improvvisamente conclusa la vicenda terrena di

Alfio Coccia

commendatore dell'Ordine Equestre di S. Gregorio Magno e del S. Sepolcro di Gerusalemme medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte

Una vita interamente spesa al servizio intenso dell'arte, della verità, degli umili, profondamente pervasa da un amore senza confini. Lo piangono la moglie Arabella Gallevich, i figli Grazia e Bernie, il fratello Lamberto, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 10 di giovedì 4 ottobre partendo da via L. A. Cotta n. 1 con cerimonia religiosa nella basilica di S. Gaudenzio.
— Novara, 3 ottobre 1973.

Lo Studio di Pubblicità Belvil partecipa con sincero dolore al lutto per la scomparsa del

comm. gr. uff. Alfio Coccia

che per tanti anni fu suo valente ed apprezzato collaboratore. Tutti ricordano con affetto e rimpianto le Sue doti umane e la Sua rara dinamica capacità.
— Novara, 3 ottobre 1973.

E' mancato ai suoi cari il

rag. Cesare Ferrero

Lo annunciano addolorati la moglie Piera Lucchese, la figlia Paola con il marito Piergiorgio Damiano e i figli Lucia e Daniele, la sorella Filomena, il nipote Gianni Mazzola con la moglie Graziella e i figli Fabrizio e Alberto, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle 10 giovedì 4 ottobre partendo da piazza Libertà 7.
— Asti, 3 ottobre 1973.

Presidi, Insegnanti, Personale non docente della Scuola Media Olivetti partecipano al dolore della prof. Paola Damiano per la perdita del padre

Cesare Ferrero

— Torino, 2 ottobre 1973.

Partecipano al dolore di Paola e Piero Carla e Gianni Frattasio.

Serenamente è mancata

Maria Pia Fassino

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 ottobre 1973.

La FIAT ricorda con vivo rimpianto l'apprezzata collaborazione della signorina

Maria Pia Fassino

che fu per un trentacinquennio alla Fiat quale responsabile dell'Ufficio Postale.
— Torino, 2 ottobre 1973.

E' mancato

Ugo Borsari

Lo piangono: moglie, figli, papà. La cara salma sarà benedetta alle ore 7,30 di giovedì 4 nella cappella dell'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24, indi proseguirà per Portanti.
— Torino, 1 ottobre 1973.

Le famiglie Guglielminotti, Lecanaggio, Martinotti, Odetti, Oggero, Pollone partecipano commosse al dolore del caro Nando per la perdita del figlio UGO.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Luigi Maffiotti

Lo piangono la moglie Teresa, i figli Mauro con la moglie Piera e piccolo Marco, Gaetano, Vera, fratelli, cognati, nipoti, zii, cugini tutti. Funerali oggi 3 ore 10,15 presso l'ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 ottobre 1973.

Graziella e Angelo Cerutti sono vicini a nonna Olga.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. SpA prendono viva parte al dolore del collega Paolo Bonello per la morte del padre, signor

Pietro Bonello

— Ivrea, 2 ottobre 1973.

Collaboratori e Amici della FTBI della Ing. C. Olivetti & C. SpA si uniscono al lutto di Paolo Bonello per la morte del padre signor

Pietro Bonello

— Ivrea, 2 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Balma Mion

anni 71

L'annunciano la figlia Rosaria col marito Fernando Rinon, il fratello Ettore con la moglie, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 3 corr. ore 15 via Crevacuore 12.
— Nole, 1 ottobre 1973.

E' mancata improvvisamente

Serafina Gallo ved. Mazzarino

Lo annunciano con dolore i figli Sergio con Maria-Helène; Ornella con Sergio, Chiara e Francesca; Livia con Domenico e il piccolo Daniele. Il funerale avrà luogo a Pievetta venerdì 5 alle ore 15,30.
— Torino, 1 ottobre 1973.

Cristianamente è mancato

Luigi Zago

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono moglie, figli, nuore e nipoti. Funerali mercoledì 3 ottobre ore 10. Parrocchia SS. Pietro e Paolo, largo Saluzzo.
— Torino, 3 ottobre 1973.